

# AUTORIZZAZIONE UNICA Ex D. LGS. N. 387/2003



## PROGETTO DEFINITIVO PARCO EOLICO ALIANO



Titolo elaborato:

### ViarchPEA. Documento di Valutazione Archeologica Preliminare

GSC-MDP	GSC-MDP	GSC-MDP	EMISSIONE	11/05/22	0	0
REDATTO	CONTR.	APPROV.	DESCRIZIONE REVISIONE DOCUMENTO	DATA	REV	

PROPONENTE



**POWER PRIME S.R.L.**

VIA G. GARIBALDI N. 15  
74023 GROTTAGLIE (TA)

CONSULENZA



**GE.CO.D'OR S.R.L.**

VIA G. GARIBALDI N. 15  
74023 GROTTAGLIE (TA)

**PROGETTISTA**

ING. GAETANO D'ORONZIO  
VIA GOITO 14 – COLOBRARO (MT)

ARCHEOLOGI RESPONSABILI ELABORAZIONE

**CRUPI Giuseppina Simona**  
**Archeologa Specializzata**

C.F. CRU GPF 74A45 G786E  
P.IVA 01925980593  
Mobile 320-9838330  
giusygrupi@pec.it  
giusygrupi19@gmail.com

*Dott.ssa PASQUINO Maria Domenica*  
*Archeologa Specializzata*  
*CF PSQMDM82L42G786V*  
*Part.IVA 01187080723*  
*Cell 6928761853*

**ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA**

**Dott.ssa Luisa Aino, PhD**

Via Kennedy, 28 - 75020 SCANZANO IUCO (MT)  
P.IVA: 01398060770  
C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M

Codice  
ALSA114

Formato  
A4

Scala

Foglio  
1 di 132

## Indice

<b>1. Premessa</b>	p. 3
<b>2. Inquadramento territoriale dell'area di intervento</b>	p. 3
<b>3. Descrizione dell'opera in progetto</b>	p.3
<b>4. Metodologia di studio</b>	p. 10
<b>4.1.Modalità di acquisizione dei dati</b>	p. 10
<b>4.2.Elaborati</b>	p. 11
Cartografia	
Schedatura	
Modulo Progetto archeologia preventiva – MOPR	
Modulo evidenze archeologiche e monumentali - MOSI	
Scheda Unità di Ricognizione – U.R.	
<b>4.3. Valutazione del rischio archeologico</b>	p. 15
<b>5. Relazione bibliografica e di archivio</b>	p. 17
<b>5.1. Aspetti geomorfologici e idrologici dell'area</b>	p. 17
<b>5.2. Quadro storico archeologico dell'area</b>	p. 18
<b>5.3 Viabilità antica</b>	p. 22
<b>6. Vincoli</b>	p. 24
<b>7. La ricognizione di superficie (Survey)</b>	p. 25
<b>7.1 . Metodologia e criteri di indagine</b>	p. 25
<b>7.2 . Risultati della ricognizione</b>	p. 26
<b>8. Fotointerpretazione</b>	p. 29
<b>9. Vaslutazione del rischio archeologico</b>	p. 33
<b>Documentazione consultata</b>	p. 34
<i>Allegato n. 1. Modulo MOPR/descrittivo del progetto – Moduli MOSI/descrittivi dei Siti Noti</i>	p. 37
<i>Allegato n. 2. Tabella riassuntiva dei Siti Noti</i>	p. 94
<i>Allegato n. 3. Schede UR</i>	p. 102

### ELENCO ELABORATI

TITOLO	CODIFICA	SCALA
<i>Inquadramento buffer di studio bibliografico e di archivio su CTR; Inquadramento Area di progetto su ortofoto e CTR</i>	ALSA115 ViarchPEA_TAV.01	1:80.000 1:30.000
<i>Carta Archeologica dei Siti Noti e della Viabilità antica</i>	ALSA116 ViarchPEA_TAV.02	1:80.000 1:30.000
<i>Carta della Visibilità e dell'Utilizzo del Suolo</i>	ALSA117 ViarchPEA_TAV.03	1:80.000 1:20.000
<i>Carta del Rischio Archeologico</i>	ALSA118 ViarchPEA_TAV.04	1:80.000 1:20.000

## 1.Premessa

La presente relazione di **Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico** è finalizzata alla verifica preliminare del potenziale archeologico dell'area di progetto denominato "**Parco eolico Aliano (MT)**" che ricade esclusivamente nel Comune di Aliano con 5 aerogeneratori, il BESS, la sottostazione elettrica di trasformazione 150/33 kV, la sottostazione condivisa e la stazione elettrica SE RTN Terna 380/150 kV all'interno della quale verrà realizzato il nuovo stallo AT 150 kV (Fig. 1).

Lo studio, effettuato per conto della società proponente **Power Prime S.R.L.** e della società **Ge.co. D'Or.SRL** che si è occupata della progettazione, è stato effettuato da Archeologi specializzati Dott.ssa Crupi Giuseppina Simona, archeologa abilitata codice MiBAC n. 3869, Dott.ssa Pasquino Maria Domenica, archeologa abilitata codice MiBAC n. 5573 e dalla Dott.ssa Luisa Aino, nel rispetto delle disposizioni indicate dalla Direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, ai sensi dell'art.25 del D.L.vo 50/2016.

## 2.Inquadramento territoriale dell'area di intervento

L'opera da realizzarsi è un'opera a rete che si sviluppa unicamente nel territorio comunale di Aliano (MT). Lo studio è effettuato dalle archeologhe specializzate Dott.ssa Crupi Giuseppina Simona, archeologa abilitata codice MiBAC n. 3869, Dott.ssa Pasquino Maria Domenica, archeologa abilitata codice MiBAC n. 5573 e dalla Dott.ssa Luisa Aino per la produzione cartografica in ambiente QGIS. Nel rispetto delle linee guida del MInC<sup>1</sup>, si definisce l'area da sottoporre ad indagine preventiva, utilizzando un buffer di 5 km per lo studio bibliografico e di archivio, che risulta ricadere nei territori dei comuni sopracitati.

## 3.Descrizione dell'opera in progetto

Il Parco eolico è di piccole dimensioni ed occupa un'area ristretta caratterizzata da un terreno di natura argillosa e con scarsa copertura vegetale.

L'impianto eolico presenta una potenza nominale totale in immissione pari a 45 MWp ed è costituito da n. 5 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6.2 MWp, per un totale di 31 MWp, con altezza torre pari a 135 m e rotore pari a 170 m, e un sistema di accumulo di energia (BESS, Battery Energy Storage System) di potenza pari a 14 MWp. La soluzione di connessione (soluzione tecnica minima generale STMG - codice pratica del preventivo di connessione C.P. 202101502), prevede che l'impianto eolico venga collegato in antenna a 150 kV su un nuovo stallo della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Aliano".

L'impianto si estende dalla zona Nord - Ovest del territorio del Comune di Aliano, dove sono localizzate le turbine degli aerogeneratori AL01, AL02 e AL03, a quella ricadente nella parte centrale del territorio del medesimo Comune, dove sono localizzate le turbine aerogeneratori AL04 e AL05. Il Gestore ha inoltre prescritto che lo stallo che sarà occupato dall'impianto dovrà essere condiviso con altri produttori e al fine verrà realizzata una stazione elettrica condivisa con altri produttori.

La connessione a 150kV della Sottostazione elettrica utente (SEU) alla suddetta stazione RTN sarà realizzata tramite la costruzione di una stazione elettrica condivisa con altri produttori e mediante la posa in opera, su strade esistenti o da realizzarsi per lo scopo, di linee AT interrato per una lunghezza complessiva

---

<sup>1</sup>Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in: Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni; Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. 3. Linee guida MiBAC. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.

di circa 6 km, che partirà dallo stallo AT presente nella nuova SEU sino a giungere allo stallo dedicato presso la SE Terna.

Le turbine eoliche verranno collegate attraverso un sistema di linee elettriche interrrete di Media Tensione da 33 kV allocate prevalentemente in corrispondenza del sistema di viabilità interna che servirà per la costruzione e la gestione futura dell'impianto. Tale sistema di viabilità verrà realizzato prevalentemente adeguando il sistema viario esistente e realizzando nuovi tratti di raccordo per consentire il transito dei mezzi eccezionali.

L'area di progetto è servita dalla SS 598 (Val d'Agri) e da un sistema di viabilità esistente, opportunamente adeguato e migliorato, necessario per il transito dei mezzi eccezionali da utilizzare per consegnare in sito i componenti degli aerogeneratori e da cui si dirameranno nuovi tratti di viabilità per giungere alle posizioni degli aerogeneratori, necessari per la costruzione e la manutenzione dell'impianto eolico (Fig. 2).

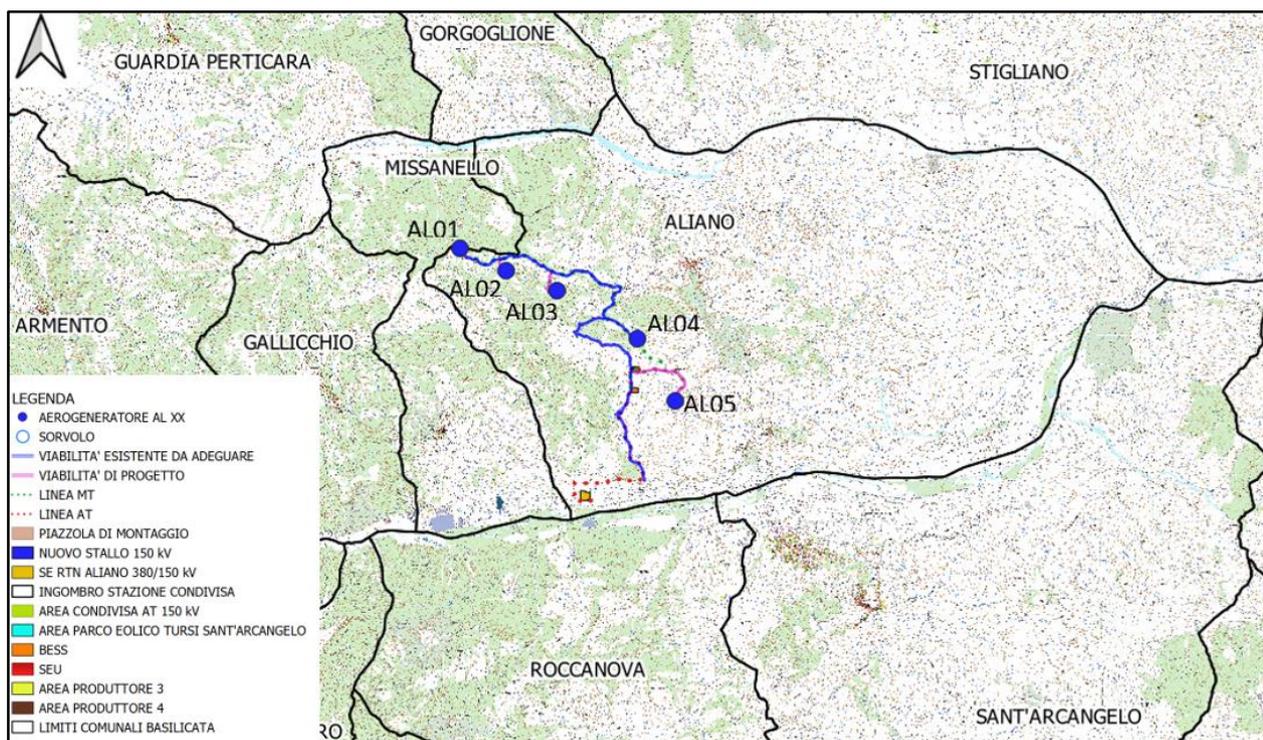


Fig. 1. Layout d'impianto su CTR e limiti amministrativi

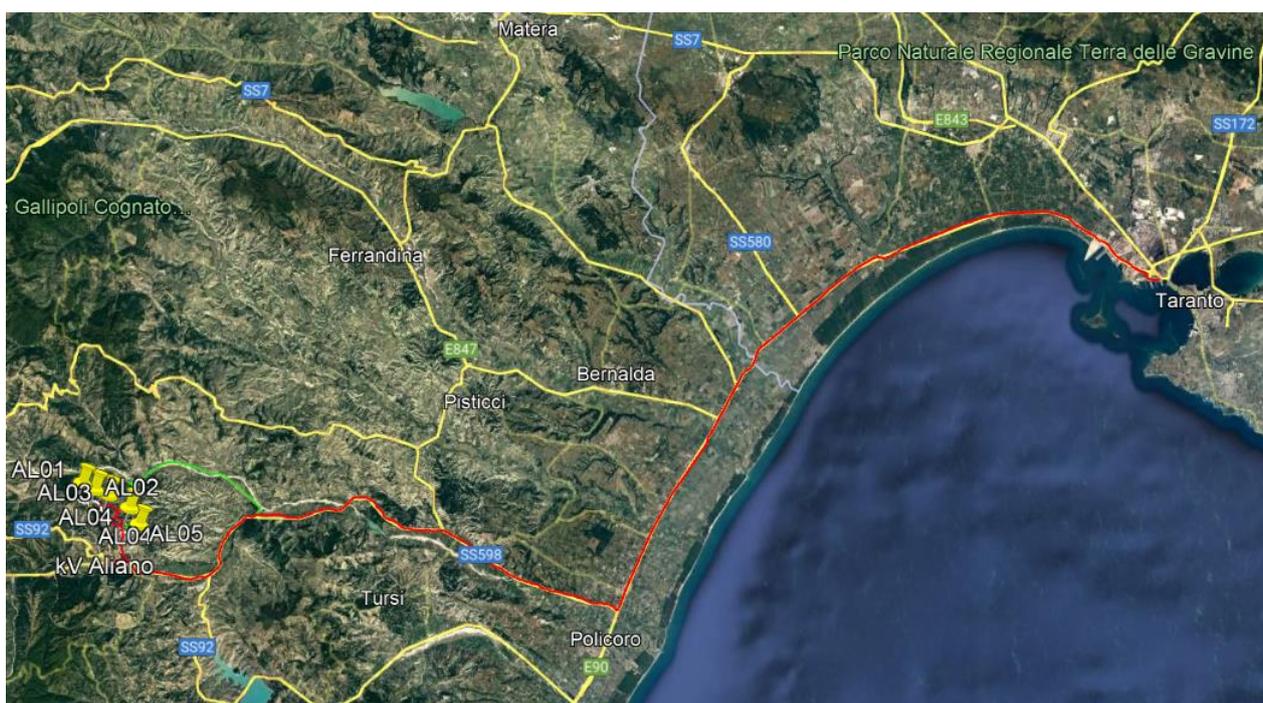


Fig. 2. Layout d'impianto con viabilità di accesso su ortofoto

Si riportano di seguito le coordinate delle posizioni scelte per l'installazione degli aerogeneratori (Fig. 3).

WTG	Comune	D rotore	H tot	Hhub	Coordinate UTM-WGS84 T33	
		m	m	m	E[m]	N[m]
AL01	Aliano	170	220	135	599529.31	4463686.90
AL02	Aliano	170	220	135	600532.02	4463191.15
AL03	Aliano	170	220	135	601629.27	4462757.45
AL04	Aliano	170	220	135	603364.08	4461720.98
AL05	Aliano	170	220	135	604178.33	4460383.47

Fig. 3. Localizzazione planimetrica degli aerogeneratori di progetto

L'impianto eolico avrà una vita di circa 30 anni che inizierà con le opere di approntamento di cantiere fino alla dismissione dello stesso e il ripristino dei luoghi. Si distinguono le opere civili, le opere elettriche e le opere di installazione elettromeccaniche degli aerogeneratori, con relativa procedura di collaudo e avviamento.

Le **opere civili** riguardano il movimento terra per la realizzazione di strade e piazzole, necessarie per la consegna in sito dei vari componenti dell'aerogeneratore e la successiva installazione.

Le strade esistenti verranno adeguate per il passaggio dei mezzi per il trasporto eccezionale e quelle di nuova realizzazione avranno una larghezza minima di 5 m e seguiranno il profilo naturale del terreno senza interferire con il reticolo idrografico presente in sito (Fig. 4).

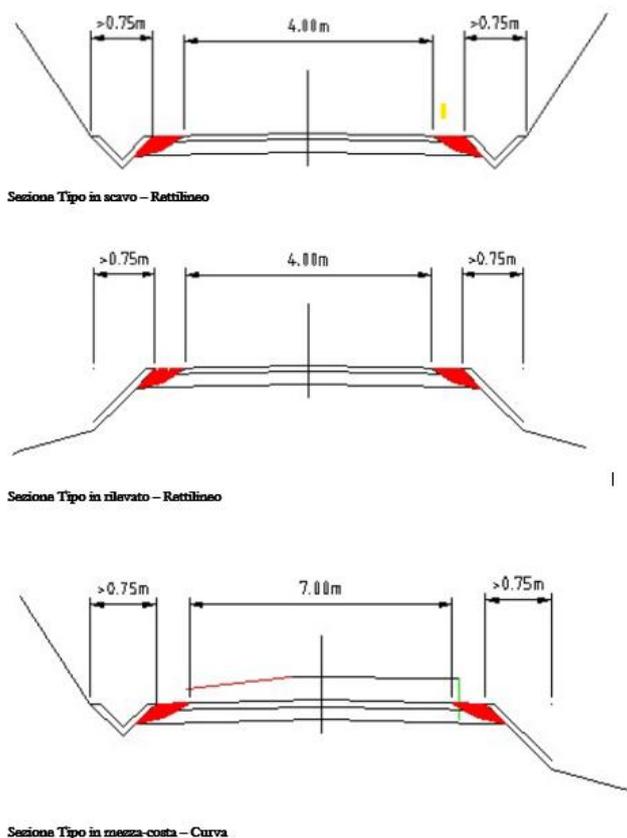


Fig. 4. Sezioni tipo della viabilità

Si prevede l'installazione delle turbine su fondazioni in cemento armato del tipo indiretto su pali. La connessione tra la torre in acciaio e la fondazione avverrà attraverso una gabbia di tirafondi opportunamente dimensionati al fine di trasmettere i carichi alla fondazione e resistere al fenomeno della fatica per effetto della rotazione ciclica delle pale. La progettazione preliminare delle fondazioni è stata effettuata sulla base della relazione geologica e in conformità alla normativa vigente, che permettono di ipotizzare una fondazione di forma tronco-conica di dimensioni dei lati maggiori di 144x76 m (Fig. 5).

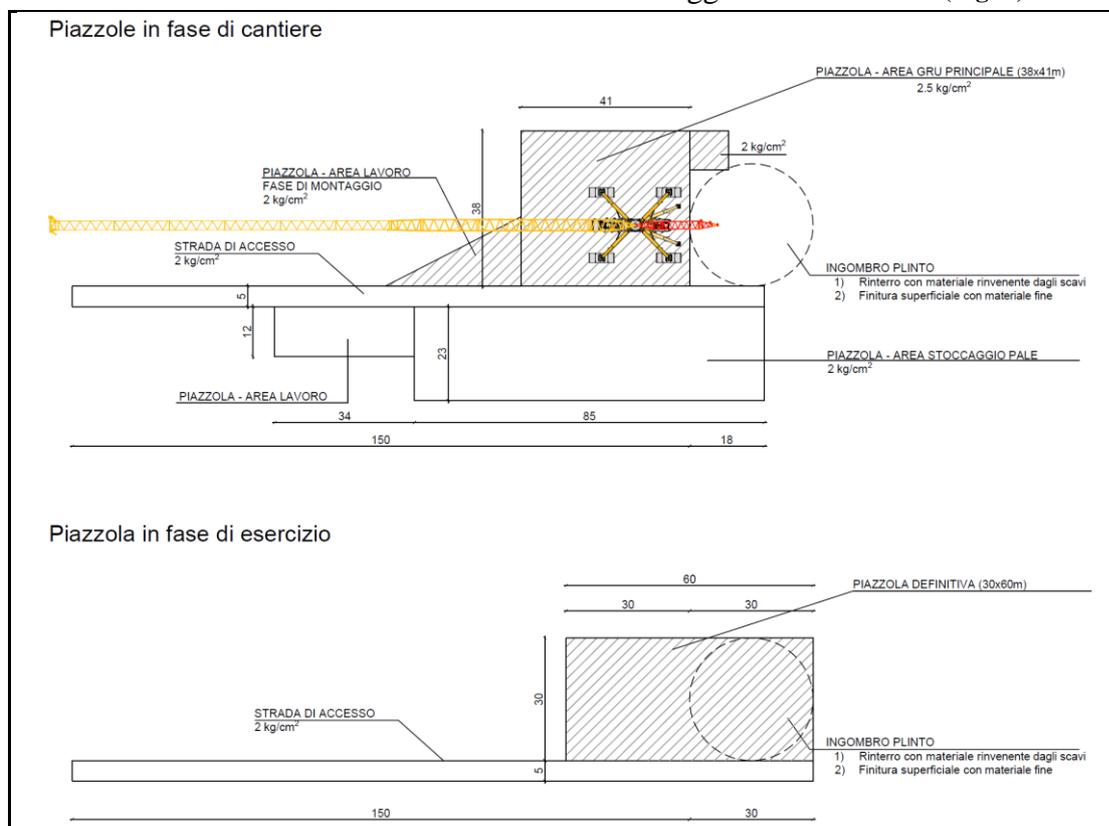
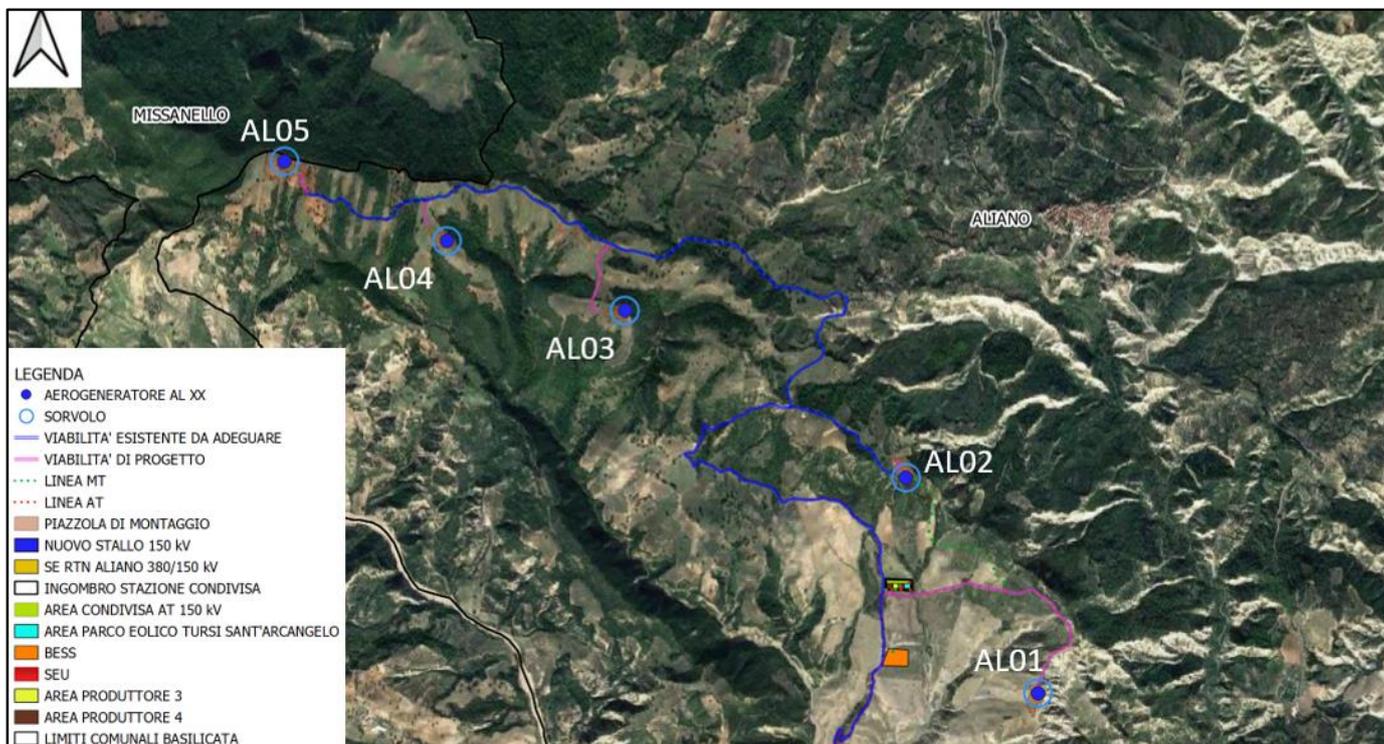
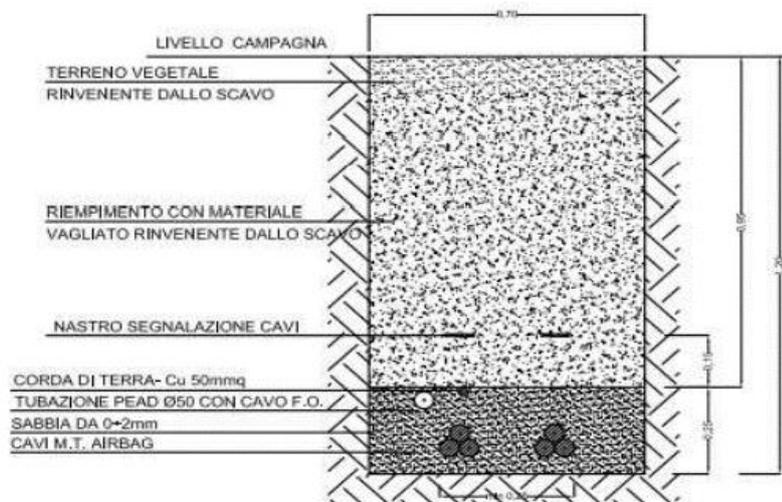


Fig. 5. Planimetria piazzola tipo

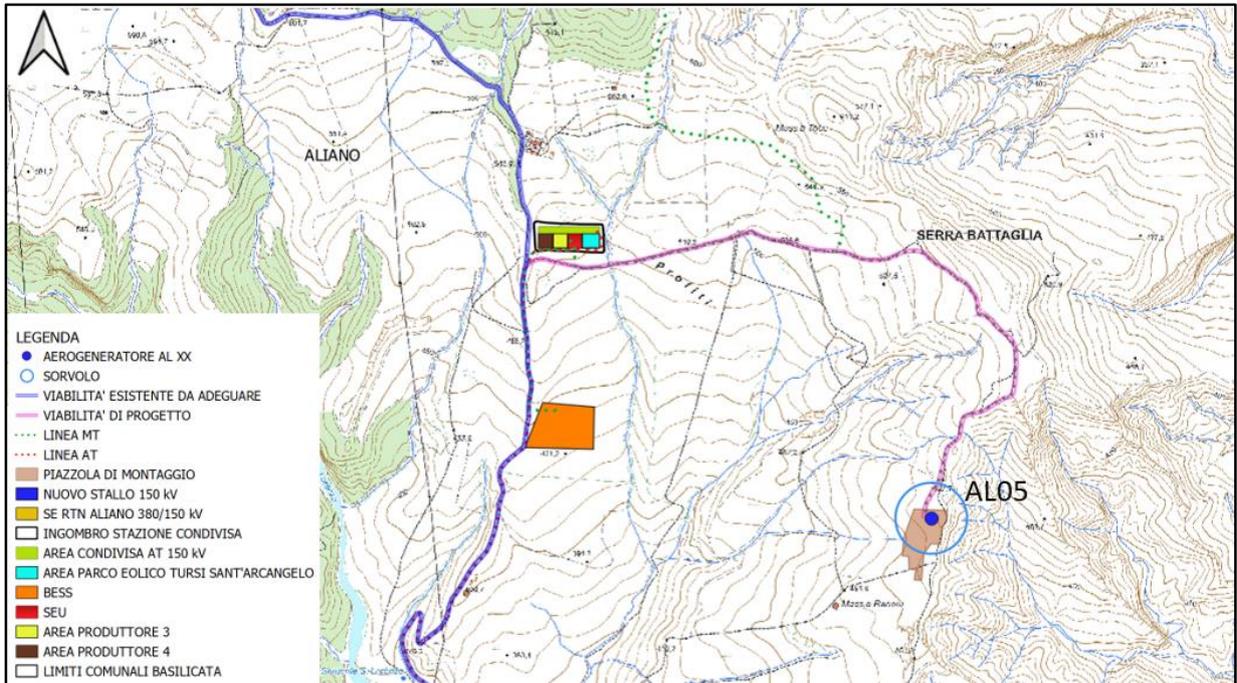
Per quanto riguarda le **opere elettriche**, i 5 aerogeneratori risultano collegati fra loro tramite un cavidotto interrato di linea MT 33 kV, che prevede una larghezza di 0,70 m e una profondità di 1,20 m (Fig. 6, 7). L'energia prodotta verrà convogliata verso una nuova Sottostazione Elettrica di Utente (SEU) 150/33 kV, da ubicarsi presso il Comune di Aliano, a circa 6 Km dalla sezione 150 kV, della stazione elettrica di trasformazione (SE) Terna RTN 380/150 kV di Aliano, per una dimensione di ingombro di 100x60 m e una profondità da 1 a 3 m (Fig. 8). Essa prevede un collegamento alla limitrofa stazione Terna attraverso il sistema di cavi AT interrati, che partiranno dallo stallo AT presente nella nuova SSEU sino a giungere al castelletto cavi dedicato presso la SE Terna. Il cavidotto interrato prevede uno scavo di 0,70 m di larghezza e di 1,70 m di profondità (Fig. 9, 10).



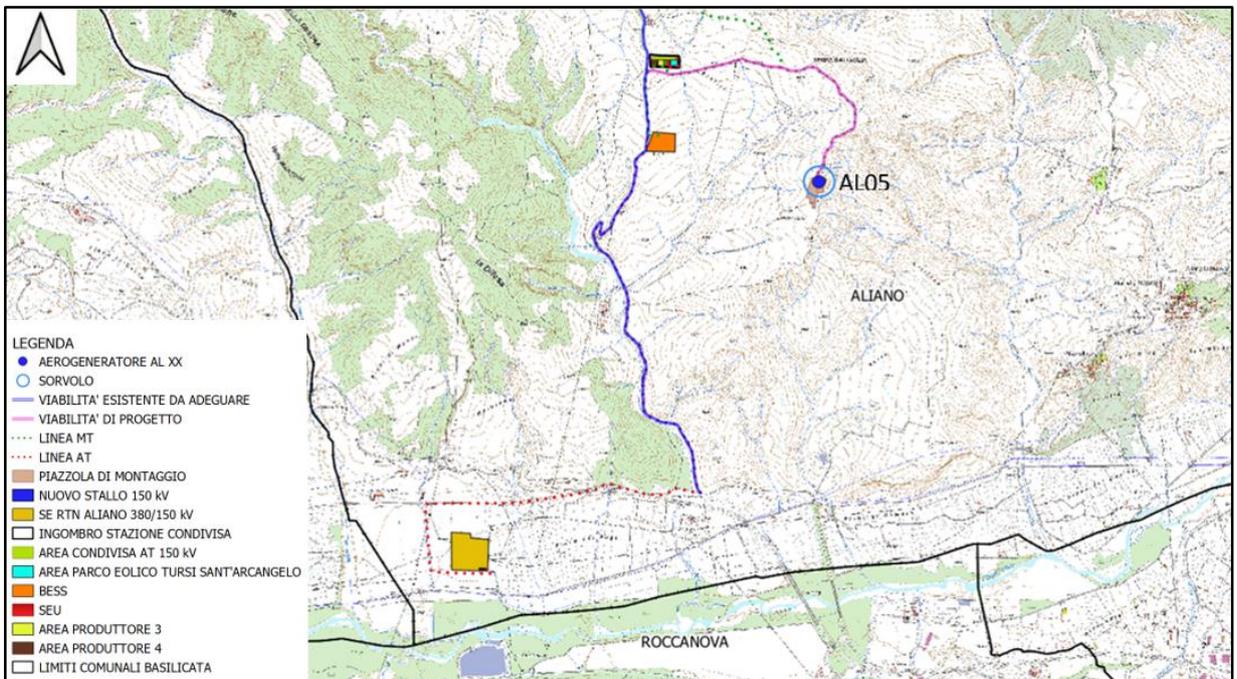
**Fig. 6. Layout d'impianto su ortofoto – Collegamento aerogeneratori in linea MT interrata**



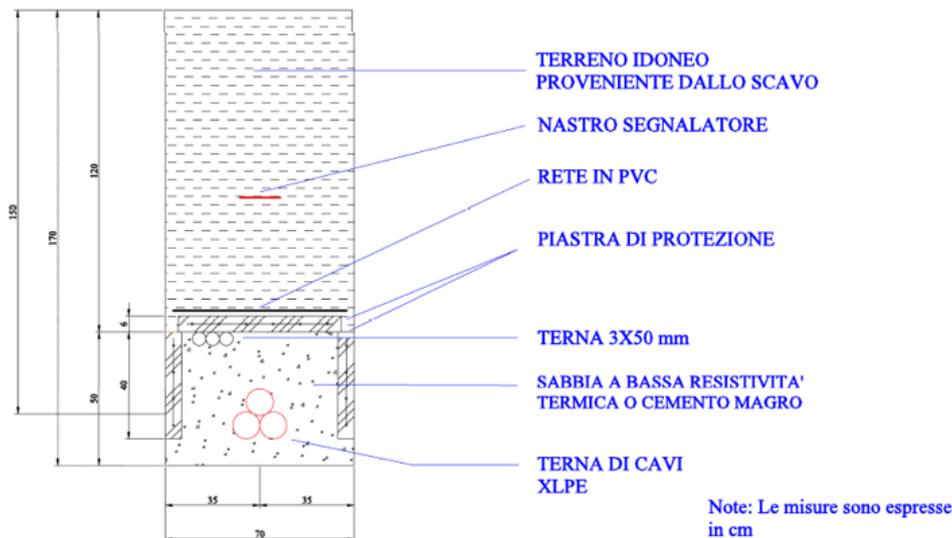
**Fig. 7. Sezione tipo linea MT interrata**



**Fig. 8. Localizzazione SEU 150/30 kV e BESS su CTR**

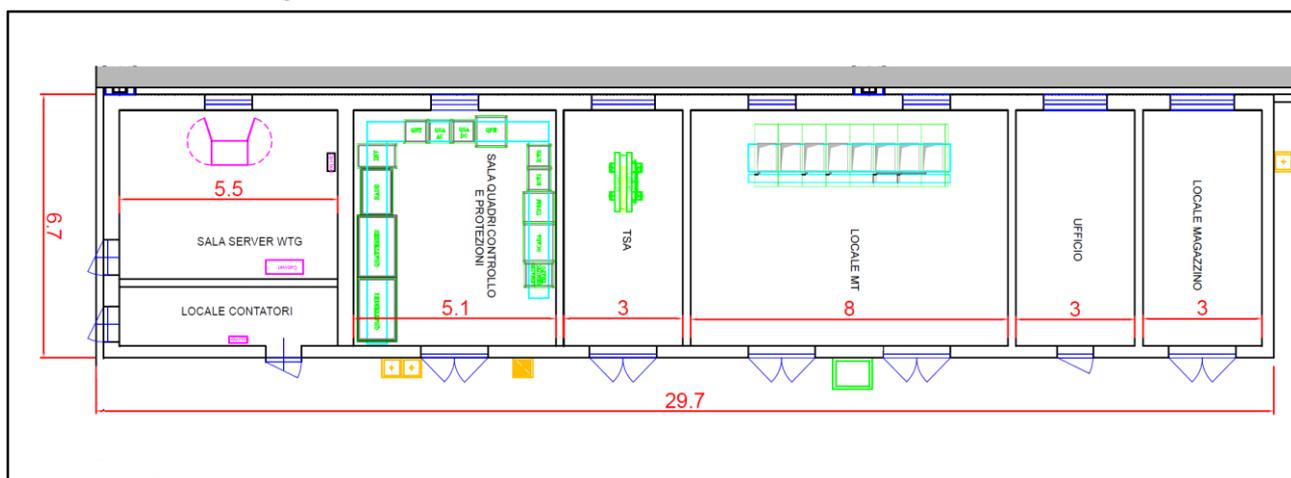


**Fig. 9. Layout d'impianto su CTR – Collegamento SEU – SSE RTN in linea AT interrata**



**Fig. 10. Sezione tipo cavidotto linea AT**

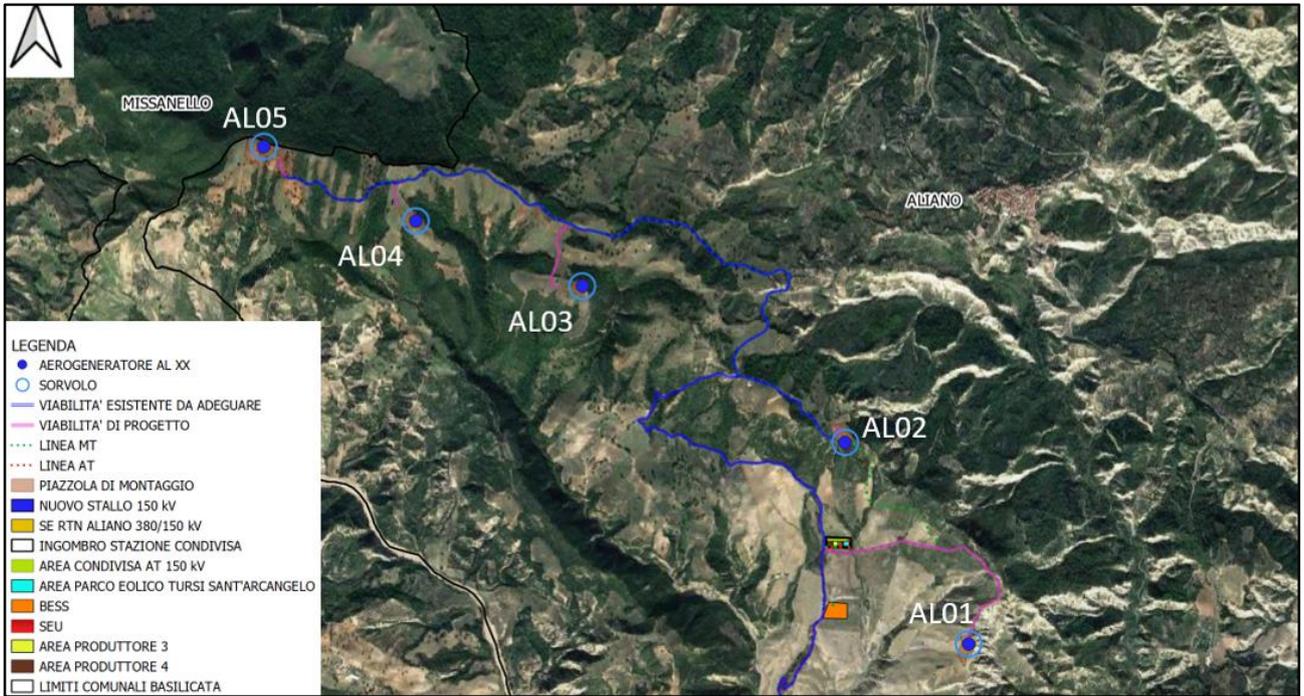
Verrà inoltre realizzato un edificio presso la sottostazione, di dimensioni in pianta pari a 29,7 m x 6.7 m, nel quale verranno ubicati i quadri MT, i trasformatori MT/BT, nonché i quadri ausiliari e di protezione oltre al locale misure e servizi (Fig. 11).



**Fig. 11. Pianta edificio di controllo SEU**

L'impianto eolico è completato da un sistema di accumulo di energia (BESS, Battery Energy Storage System) di potenza pari a 15 MWp, la cui struttura prevede un ingombro di 180x60 m e una profondità da 1 m a massimo 3 m (Fig. 8).

Infine, il progetto prevede la realizzazione della stazione in condivisione, contenente la SEU prima descritta e ubicata nel Comune di Aliano, al fine di collegare l'impianto eolico di Aliano e gli impianti da fonte rinnovabile di altri produttori con il medesimo stallo della Stazione Elettrica di Trasformazione RTN Terna (SE) 380/150 kV nel Comune di Aliano (MT) (Figg. 12-13).



**Fig. 12. Localizzazione della stazione in condivisione su immagine satellitare**



**Fig. 13. Area Sottostazione di condivisione Aliano**

## 4. Metodologia di studio

### 4.1 Modalità di acquisizione dei dati

L'articolazione dello studio può essere così schematizzata:

- Ricerca bibliografica delle fonti edite sui rinvenimenti archeologici sia nella letteratura specializzata che a carattere locale e ricerca dei documenti inediti negli archivi delle sedi museali territoriali e della Sabap di Potenza, al fine di potere elaborare correttamente la **Carta Archeologica dei Siti Noti e della viabilità antica (Codice ALSA116/Viarch.PEA\_TAV.02)**, posti all'interno dell'ampio territorio definito dai buffer di progetto. La Carta Archeologica dei Siti Noti consiste nel censimento delle evidenze archeologiche nel territorio, note da bibliografia e da cartografie e da sintesi già edite o disponibili.

E' importante precisare che la ricerca bibliografica e di archivio risente di un intrinseco limite derivato dalla natura delle informazioni raccolte che spesso si limitano a generiche menzioni di località con indicazioni topografiche approssimative, non supportate nella maggior parte dei casi da coordinate geografiche di riferimento e/o da posizionamenti puntuali su cartografia adeguata. In altri casi, si è rilevata una sostanziale discrepanza tra le informazioni topografiche e le coordinate geografiche che non permettono, quindi, un posizionamento preciso. Nonostante i limiti sopra esposti, si è scelto comunque di tenere conto della presenza nell'ambito di un areale di queste evidenze archeologiche ai fini dell'elaborazione del Rischio Assoluto (calcolato sulla base del potenziale espresso dall'areale stesso e dell'invasività del progetto), poiché esse, seppure in maniera indiretta, possono costituire potenzialmente un elemento di rischio.

- Analisi dell'ambiente antropico antico, attraverso anche una lettura della geomorfologia del territorio.

- *Survey* condotta nell'area di intervento sui tracciati delle condotte dell'acquedotto e su quelli delle strade sia di nuova realizzazione del pacchetto stradale, sia dove va realizzata la pavimentazione. La strategia di indagine sul terreno adotta il parametro di 50 m per lato di distanza dal tracciato delle opere a rete, come da prescrizione. Si attribuisce un valore alla visibilità e al tipo di vegetazione presente nel tratto, oltre che all'uso del suolo e, direttamente sul campo, è stata effettuata una stima della densità dei materiali presenti (materiale ceramico, tegole e laterizi).

La ricognizione ha evidenziato alcune criticità: la difficoltà diraggiungere e/o di accedere ad alcune delle aree, data la presenza di una natura impervia o con foltissima vegetazione, la mancanza di vie di accesso e la natura privata di molti luoghi, spesso delimitati da recinzioni. Inoltre, si è rilevata tendenzialmente una scarsa visibilità di superficie; infatti, molte aree risultano ancora utilizzate a pascolo oppure presentano coltivazioni intensive, e quindi la vegetazione di superficie rende poco visibili i materiali.

Per quanto riguarda la catalogazione delle zone ricognite sono state utilizzate delle schede di Unità di Ricognizione (U.R.), distinte da un numero progressivo, funzionali all'analisi puntuale e schematica delle aree prese in considerazione. La scheda U.R. viene compilata solo per le aree effettivamente ricognite; le aree non ricognite per le ragioni sopra descritte non vengono schedate e rimangono non campite sulla **Carta della Visibilità e dell'Utilizzo del Suolo (Codice ALSA117/Arch.PEA\_TAV.03)**.

- Fotointerpretazione allo scopo di individuare anomalie riferibili ad attività antropica nel passato e in grado di restituire indicazioni diagnostiche sulla presenza di resti antichi. La fotointerpretazione è stata effettuata con l'ausilio di software di *image processing*, con l'intento di esaltare i contrasti e i contorni utili per la definizione delle anomalie, siano esse antropiche o naturali e realizzata mediante l'uso dei seguenti supporti: Ortofoto Satellitare Da Web (Google Earth Pro 2006;2012;2015;2016;2019; 2020;2021], RSDI Basilicata - sezione "Evoluzione del territorio" <https://rsdi.regione.basilicata.it/servizi-in-linea/>); Immagini Lidar (Geoportale nazionale - <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>); Ortofoto da ArcMap: Esri, Maxar, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community. Inoltre, al fine di ottenere una visione sinottica del contesto indagato documentato da varie riprese nel corso degli anni, si è fatto riferimento al "Geoportale della Regione Basilicata", in particolare alla sezione

“Evoluzione del territorio” mediante il quale è stato possibile individuare l’evoluzione morfologica del contesto in cui le opere ricadono in un arco temporale di circa 30 anni, dal 1988 al 2020.

La maggior parte delle tracce riscontrate sembrano essere naturali ed appartenere a trasformazioni di tipo geomorfologico.

## 4.2. Elaborati

Oltre al testo, che comprende la presentazione del progetto, la metodologia utilizzata e la discussione dei dati, la relazione archeologica preventiva comprende elaborati cartografici e un apparato di schede di evidenze/presenze archeologiche nelle quali sono riepilogati gli elementi utili alla valutazione del potenziale e del rischio.

### • Cartografia

Sulle *Carte archeologiche* sono riportate le evidenze/presenze archeologiche (Siti noti) contraddistinte da un sistema alfanumerico progressivo a partire da 01 (Es. **PEA.01**).

Il posizionamento dei siti deve intendersi approssimativo nel caso di dati desunti da informazioni bibliografiche, in ragione dell’approssimazione di partenza dello stesso, sono invece posizionati con un maggiore grado di precisione quelli derivati dalle ricognizioni effettuate.

Nell’indicare le *fasi archeologiche* è stata adottata la seguente scansione cronologica di partenza:

Età preistorica (dal Paleolitico all’Eneolitico)

Età protostorica (età del Bronzo, età del Ferro)

Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Età classica (V-IV sec. a.C.)

Età ellenistica (III-I sec. a.C.)

Età romana imperiale (fino al III sec. d.C.)

Età tardoantica (IV-Vi sec. d.C.)

Età medioevale (dal VII-XV sec. d.C.)

Età moderna (dal XVI sec. d.C. al XIX sec. d.C.)

### • Schedatura

Ai fini dell’acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche si utilizzano i moduli MOPR e MOSI sperimentati dall’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD), per omogeneizzare e rendere fruibili i dati acquisiti, utilizzando codici alfabetici associati a vocabolari chiusi, dove possibile, predisposti dallo stesso Istituto, inseriti sia nella Scheda dei Siti Noti desunti dall’analisi bibliografica e di archivio sia in ambiente QGis. Nello specifico all’interno del modulo MOPR-Modulo Progetto confluiscono le informazioni relative al Progetto di pubblica utilità a cui la Viarch si riferisce e nel Modulo MOSI-Modulo Sito informazioni relative alle diverse evidenze archeologiche e monumentali censite all’interno del buffer di riferimento.

Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico numerico (voce *ACCC= SABAPBAS\_2022\_PEA*) e confluiscono nell’**Allegato 1** presente all’interno del **Documento di Valutazione Archeologica Preliminare (Codice ALSA114/Viarch.PEA)**.

## **IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE**

### **Codici**

<i>TSK</i>	<i>Tipo di modulo (scheda MOPR)</i>
<i>EMC</i>	<i>Enti Mic coinvolti</i>
<i>ACCC</i>	<i>Codice identificativo</i>
<i>AMB</i>	<i>Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)</i>

### **Definizione**

<i>OGD</i>	<i>Progetto</i>
<i>OGN</i>	<i>Intestazione progetto</i>
<i>OGF</i>	<i>Fase di progetto (fattibilità, definitivo)</i>
<i>DRL</i>	<i>Data di progetto</i>
<i>CTG</i>	<i>Categoria opera (puntuale, lineare-a rete)</i>
<i>OGT</i>	<i>Tipologia - si utilizza il vocabolario predisposto Manulae MOPR)</i>
<i>DES</i>	<i>Descrizione a testo libero del progetto</i>

## **CARATTERI AMBIENTALI**

<i>CAE</i>	<i>Geomorfologia</i>
<i>CAV</i>	<i>Sintesi storico-archeologica</i>

## **FONTI**

### **Archivio**

<i>DOZ</i>	<i>Archivio di Riferimento</i>
------------	--------------------------------

### **Bibliografia**

<i>BIBM</i>	<i>Riferimento bibliografico completo</i>
<i>BIBR</i>	<i>Abbreviazione bibliografica</i>

### **Documentazione**

<i>DRAX</i>	<i>Documentazione allegata</i>
<i>DRAT</i>	<i>Tipo di documento (vocabolario chiuso su manuale)</i>
<i>DRAK</i>	<i>Nome del file digitale</i>

## **CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

*Funzionario responsabile*  
*Referente Responsabile della Viarch*  
*Anno di redazione*

## **Modulo evidenze archeologiche e monumentali –MOSI**

### **IDENTIFICAZIONE**

#### **Codici**

<i>TSK</i>	<i>Tipodimodulo(schedaMOSI)</i>
<i>CDR</i>	<i>CodiceRegione(CodiciISTATrelativialleRegioni)</i>
<i>ACCC</i>	<i>Codiceidentificativo alfanumerico attribuitonell'ambitodellospecificoprogettodiarcheologiapreventiva</i>
<i>AMB</i>	<i>AmbitoditutelaMIBACT</i>

#### **Definizione**

<i>OGN</i>	<i>Denominazione</i>
<i>OGD</i>	<i>Definizione - siutilizzailvocabolariopredispostonell'ambitodellaschedaSitoArcheologico del Modulo MODI/MOSI</i>
<i>OGT</i>	<i>Tipologia - siutilizzailvocabolariopredispostonell'ambitodellaschedaSito Archeologico del modulo MODI/MOSI</i>

#### **Localizzazione**

<i>LCR</i>	<i>Regione (Denominazione ISTAT)</i>
<i>LCP</i>	<i>Provincia (Denominazione ISTAT)</i>
<i>LCC</i>	<i>Comune (Denominazione ISTAT)</i>
<i>LCI</i>	<i>Indirizzo</i>
<i>PVL</i>	<i>Toponimo</i>
<i>PVZ</i>	<i>Tipo di contesto</i>

### **DATI ANALITICI**

#### **Descrizione**

<i>DES</i>	<i>Descrizioneatestoliberodell'emergenzaindividuata</i>
<i>OGM</i>	<i>Modalitàdiindividuazione(sifariferimentoadunvocabolariospecifico:cartografiastoric a;dati bibliografici;fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione;prospezionigeofisiche;scavoarcheologico)</i>

#### **Cronologia**

<i>DTR</i>	<i>Fasciacronologica/periodo</i>
<i>DTT</i>	<i>Note alla cronologia</i>

### **CONDIZIONE GIURIDICA**

#### **Vincoli**

<i>NVCT</i>	<i>Normativa di riferimento</i>
<i>NVCM</i>	<i>Provvedimento di tutela</i>

### **POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

<i>VRPS</i>	<i>Potenziale sintesi (non valutabile, nullo, basso, medio, alto)</i>
<i>VRRO</i>	<i>Distanza dall'opera in progetto</i>
<i>VRRS</i>	<i>Rischio- valutazione dell'incidenza dell'operain progetto: non disponibile, nullo, basso, medio, alto</i>

### **FONTI**

#### **Archivio**

<i>DOZ</i>	<i>Archivio di Riferimento</i>
------------	--------------------------------

#### **Bibliografia**

<i>BIBR</i>	<i>Abbreviazione bibliografica</i>
-------------	------------------------------------

### **CERTIFICAZIONE DEI DATI**

<i>FUR</i>	<i>Funzionario responsabile</i>
<i>CMR</i>	<i>Referente responsabile della Viarch</i>
<i>CMA</i>	<i>AnnodiRedazione</i>

*Scheda di Unità di Ricognizione*

<b>Comune di Montalbano</b>	<b>SchedaSurvey</b>		<b>U.R.</b>	
MontalbanoScaliintersacmbio				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Viggianello	PZ			
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio n.</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lle n.</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<b>Descrizione</b>				
<b>Repertirinvenuti</b>				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>				
<b>Data:</b>	<b>Archeologi: G.S. Crupi, M.D. Pasquino</b>			

### 4.3. Valutazione del Rischio Archeologico

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore Potenziale Archeologico e il fattore grado di invasività dell'opera in progetto.

Per *Potenziale Archeologico* si intende "l'indicazione della vocazione insediativa" delle diverse aree che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici"<sup>10</sup>, calcolato sull'incrocio di dati quali:

- La densità delle presenze bibliografiche e di archivio e da Survey
- La geomorfologia (rilievo e pendenza) e l'orografia
- La valutazione nell'ambito del contesto relativo alla singola presenza con l'indicazione della più o meno consistente presenza di indicatori archeologici.

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale P delle aree si desume dall'Allegato n. 3 della Circolare Ministeriale 01\_2016 (Fig.14), riportata nelle schede MOSI alla voce *VRPS*.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) <sup>10</sup>														
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
Scala cromatica														
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indicatori dell'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale interloca sono attestati tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da dove proviene, il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi connessi che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi geomorfologici, immediata prossimità, pochi elementi materiali ecc. per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non parlarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari negativi, non riconducibili ad ogni dubbio all'esatta collocazione in quanto non si è datati sulla entità degli stessi, che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, toponimi) senza la possibilità di intracciare più beni in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici e da osservazioni remote, riscontri nel tempo e integrabili - oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce conieturali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura epigrafica. Elementi di supporto raccolti dalle topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/distribuita.	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla presenza assolutamente certa. L'investigazione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, paleontologici stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a scavi approfonditi e grazie ad indagini progressi sul campo, sia stratigrafiche che di restauro archeologico.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, paleontologici stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a scavi approfonditi e grazie ad indagini progressi sul campo, sia stratigrafiche che di restauro archeologico.			
Grado di rischio per il progetto <sup>9</sup>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito				
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile:  il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo				
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO									
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'inesistenza dell'interesse archeologico; si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli rinvenimenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre pressioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici rinvenuti nelle aree limitate.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito; si richiede quindi l'attuazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 2, lett. a), e' applicabile (previa valutazione delle caratteristiche del suolo) l'esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di sondaggi e scavi.				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti; si richiede quindi l'attuazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 2, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, susseguentemente (previa valutazione delle caratteristiche del suolo) sulla base dei risultati di indagini geofisiche.				La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica del sito la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valutazione finale e parere del comitato di scavo estensivo erogato in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delimitazione finale e parere del comitato di scavo estensivo erogato in fase di realizzazione; - parere negativo.	

Fig. 14: Allegato n. 3, Circolare Ministeriale 20.01.2016

L'Invasività si esplicita considerando le caratteristiche delle opere da effettuare (scavo e movimento terra, rimozioni materiali e piattaforme, pulizia superficiale, etc.) e la relativa distanza di queste dalle evidenze archeologiche individuate.

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera è la seguente:

- Nulla (assenza di azioni) valore 0
- Basso (con scarsa incidenza) valore 1
- Media (con media incidenza) valore 2
- Alta (con elevata incidenza) valore 3

Il valore 0 (invasività nulla) è stato attribuito a tutte le lavorazioni in rilevato o che non comportano movimentazione di terra e scavo.

Il **valore 1 (scarsa incidenza)** è stato attribuito agli interventi di adeguamento della viabilità esistente per il trasporto.

Il **valore 2 (media incidenza)** è assegnato agli interventi di realizzazione di nuova viabilità.

Il **valore 3 (elevata incidenza)** è assegnato agli interventi di scavo e sbancamento per:

- cavidotto interrato di linea MT (larghezza 0,70 m, profondità 1,20 m) e linea AT (larghezza di 0,70 m, profondità 1,70 m);
- costruzione piazzole degli aerogeneratori (144x76 m e profondità 1-3 m);
- realizzazione della nuova Sottostazione Elettrica di Utente (SEU) (100x60 m e profondità 1-3 m);
- realizzazione di piazzola per sistema di accumulo di energia (BESS, Battery Energy Storage System) (180x60 m e profondità 1-3 m);

Per la distanza delle evidenze dai tracciati di acquedotto e strade è stata calcolata una distanza massima di 500 metri, espressa nelle schede MOSI alla voce *VRR0*, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

• da 0 a 100 m	alto
• da 100 a 200 m	medio
• da 200 a 350 m	basso
• da 350 a 500 m	molto basso
• > di 500 m	nullo

In conclusione, per l'elaborazione del Rischio Archeologico, si sono considerati le caratteristiche del potenziale, del diverso grado di invasività dell'opera nei suoi differenti interventi e della distanza delle opere dai Siti archeologici, poiché l'effettivo rischio è da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Pertanto l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 50 m a cavallo dei tracciati come da progetto ed è esplicitata nelle Schede MOSI alla voce *VRRS*. In base all'Allegato 3 della Circolare Ministeriale del 20.01.2016, nell'area di progetto, si individuano i seguenti gradi di rischio:

<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		
<b>GRADO</b>	<b>COLORE</b>	<b>IMPATTO ACCERTABILE</b>
<b>NULLO</b>	<b>Grigio</b>	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
<b>BASSO</b>	<b>Verde</b>	Il progetto cade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
<b>MEDIO</b>	<b>Lilla</b>	Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità
<b>ALTO</b>	<b>Giallo</b>	Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali e testimonianze o uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità

## 5. Relazione Bibliografica e di archivio

### 5.1. Aspetti geomorfologici ed idrologici dell'area

Fondamentale per lo sviluppo dell'indagine storica è la comprensione del quadro ambientale, cioè lo studio dei processi e delle stratificazioni del paesaggio succedutesi nel tempo, che hanno determinato l'assetto odierno.

Per una corretta elaborazione di tale relazione, si sono tenuti in considerazione i processi relativi alla trasformazione geomorfologica ed idrologica e le dinamiche che hanno contribuito al mutamento dell'assetto morfologico.

In questa sezione vengono descritte le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area interessata dai lavori, al fine di ottenere una corretta interpretazione del contesto e del sito di ubicazione delle opere in progetto, che ricade nel territorio di Aliano (MT).

Il territorio di Aliano è delimitato a nord dal fiume Sauro e a sud dall'Agri e confina con i territori di Stigliano e Gorgoglione a nord, a ovest con Missanello, a sud e a sud-est con i comun di Roccanova e Sant'Arcangelo. Altimetricamente presenta quote che vanno da 250 ad oltre 500 m s.l.m.

L'area oggetto di indagine appartiene all'Unità strutturale della Catena Sud-Appenninica, all'interno dei Depositi dei Bacini Intrappenninici-Gruppo di Sant'Arcangelo. Si identificano depositi del Pliocene Superiore e del Pleistocene Inferiore denominati: Coglomerati di Castronuovo, poligenici a matrice sabbiosa rossastra, mal classati ed elementi fino a 30 cm arrotondati, ai quali si intercalano lenti sabbiose massive e di paleo suoli, con uno spessore fino a 600 m; Sabbie di Aliano, sabbie gialle e sabbie argillose in strati da 2° cm ad oltre 10 m, con rari livelli sottili, con lenti conglomerati che. Inoltre si identificano livelli del Gruppo di Guardia Perticara, nello specifico I Depositi Lacustri di S. Lorenzo. Argille e silt grigiastri in livelli metrici cui si alternano strati sottili di sabbie fini, orizzonti di ghiaie calcaree ed areniti che e livelli medio-sottili di vulcanoclastiti, fino a raggiungere uno spessore di 250 m (Fig. 15).



Fig. 15: Carta geologica della Basilicata da Ispra

L'area di studio ricade nella provincia pedologica 10.3 con suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Hanno quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m (Fig. 16).

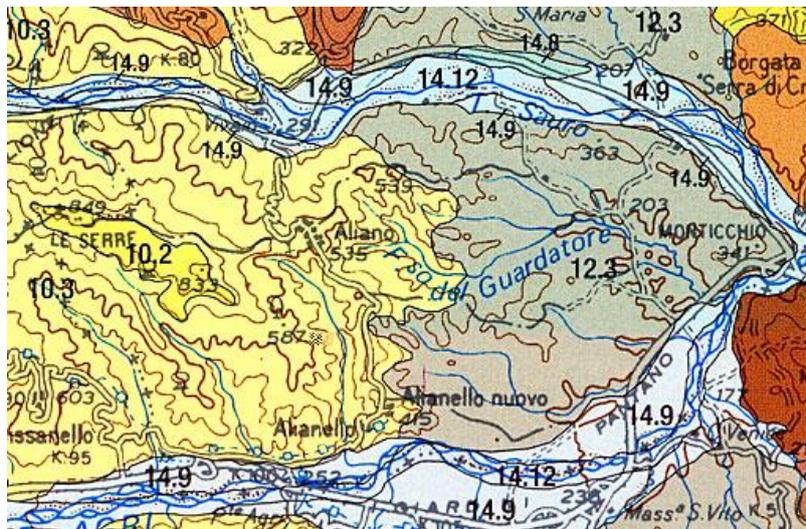


Fig. 16. Particolare della Carta pedo-geologica d'Italia

## 5.2. Quadro storico-archeologico

L'area di *buffer* di progetto, suddivisa tra i territori comunali di Aliano (MT), Missanello (PZ), Gallicchio (PZ) e Raccanova (PZ) e in minima parte nei territori di Sant'Arcangelo (PZ), Gorgoglione (PZ), Stigliano (MT) e Guardia Perticara (PZ), è di rilevanza archeologica.

L'inquadramento storico-archeologico del contesto in esame è stato eseguito sulla base della documentazione bibliografica disponibile e i dati di archivio, diversificata nella quantità e qualità, a seconda dei periodi cronologici e dei contesti, e spesso priva di riferimenti topografici precisi: in diversi casi si tratta di dati forniti solo da generiche menzioni di località con cenni topografici approssimativi e/o non ulteriormente associati ad adeguate indicazioni di coordinate e posizionamenti su cartografia.

L'attenzione bibliografica ha riguardato essenzialmente le evidenze prossime ai centri abitati di Sant'Arcangelo e Aliano, indagati in modo continuativo dagli anni '70 del secolo scorso, che hanno condizionato nel corso dei secoli gli aspetti storici e insediativi dei luoghi, e in minima parte a nord dell'Agri, in prossimità dei centri di Missanello e Gallicchio.

Le informazioni bibliografiche relative ai diversi siti archeologici individuati sono state organizzate in ordine cronologico e sono presentate nell'Elenco delle presenze archeologiche (cfr. **Allegato n. 2** all'interno della presente relazione) e ubicate nella **Carta Archeologica dei Siti Noti e della viabilità antica - Codice ALSA116/Viarch.PEA\_Tav.02**.

Il quadro storico archeologico che viene qui delineato ha lo scopo di comprendere le caratteristiche principali del popolamento in età antica, che, in modo articolato, ha inizio già dall'Eneolitico, fino all'età moderna.

### *Preistoria e Protostoria [Eneolitico - Età del Bronzo- Età del Ferro]*

L'analisi della documentazione archeologica bibliografica e d'archivio svolta in relazione al territorio oggetto, non ha evidenziato l'esistenza di alcuna presenza d'interesse archeologico, databile alla fase preistorica (Paleolitico, Mesolitico e Neolitico).

Per la fase protostorica (Eneolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro) si hanno evidenze archeologiche nel territorio di Missanello a Masseria Castiglione (**PEA.18**), con il rinvenimento di un Tumulo che conserva all'interno deposizioni di inumati in posizione rannicchiata, di cui due contenuti in due ciste litiche con copertura, databili tra l'Eneolitico e il Bronzo Antico.

L'Età del Ferro è caratterizzata da una economia agro-pastorale di insediamenti posti su piccole alture a controllo delle vie fluviali e del territorio circostante, iniziati dal rinvenimento essenzialmente di sepolture: nel territorio di Missanello, si hanno tombe in Località Campofuoti (**PEA.19**) caratterizzate da corredi vascolari e da oggetti ornamentali, costituiti da braccialetti, fibule e catenine con pendagli in bronzo. E una

vera e propria necropoli a Sant’Arcangelo-Contarda San Brancato (**PEA.05**), costituita da 37 sepolture del tipo a fossa terragna con copertura in ciottoli, tutte con inumato supino accompagnato da ricchi corredi; nelle sepolture maschili è sempre presente la lancia in bronzo, accompagnata al rasoio in bronzo; nelle sepolture femminili e infantili si trovano pochi ornamenti personali metallici; solo all’interno di 5 tombe è presente il corredo ceramico costituito da olle a vasi attingitoio.

#### *Età greca (VIII–III sec. a.C.) [Età arcaica - Età classica – Età ellenistica]*

La documentazione archeologica analizzata propone ancora una tipologia insediativa sui pianori dell’entroterra, in prossimità delle vie fluviali, con una economia sia agropastorale che commerciale. In quest’areale è importante l’insediamento di Aliano, indicato dal rinvenimento di ricche necropoli.

A partire dalla Seconda Età del Ferro Aliano è sede di un insediamento indigeno ubicato tra la media valle dell’Agri e l’ampia valle del suo affluente, il Sauro, in posizione strategica per i collegamenti con il vallo di Diano, da un lato, e con l’alta valle del Basento, dall’altro. I dati archeologici consentono di ipotizzare l’esistenza di una o più comunità di villaggio che dovevano presumibilmente occupare il pianoro di San Biagio, collina protesa su un’ansa dell’Agri, che permetteva di controllare facilmente il territorio circostante e dominare la vasta e fertile pianura agrina. A questo insediamento sono pertinenti le grandi necropoli individuate in C.da Cazzaiola di Alianello (**PEA.11**) e a Santa Maria La Stella (**PEA.10**), che coprono un arco cronologico compreso tra la metà del VII e gli inizi del V sec. a.C. In particolare, le tombe scavate in C.da Cazzaiola (**PEA.11**), tutte del tipo a fossa terragna con scheletro in posizione supina, documentano già dal VII sec. a.C. l’esistenza di una struttura sociale, articolata contraddistinta dalla presenza di gruppi emergenti, e di scambi commerciali con il mondo etrusco-campano e con quello greco coloniale. Tra gli oggetti di corredo rinvenuti all’interno delle tombe, infatti, accanto ai vasi indigeni figurano bucceri e vasi in bronzo di fabbrica etrusca e ceramiche di importazione greca e coloniale, giunte qui grazie al ruolo di tramite svolto da Siris lungo la valle dell’Agri; nelle sepolture maschili, inoltre, secondo la consuetudine delle popolazioni indigene, sono presenti armi (spade, punte di lancia) o oggetti legati al modello greco del banchetto (spiedi, alari) e in quelle femminili *parure* in bronzo, ambra e ferro e strumenti legati alla filatura e alla tessitura. Profondamente ellenizzati sono, invece, i corredi delle tombe Santa Maria la Stella (**PEA.10**), di fine VI-inizi V sec. a.C., contenenti *lekythoi* a figure nere di tipo attico. Si tratta delle uniche sepolture documentate per questo periodo lungo le valli dell’Agri e del Sinni, periodo che coincide con una profonda crisi economica e con l’abbandono dell’area da mettere in relazione con la distruzione di Siris e con la decadenza dei centri etruschizzati della Campania.

Anche il territorio di Galicchio si trova in un’area interessata da una frequentazione antropica che copre un ampio arco cronologico che parte dall’età enotria per arrivare al periodo romano, con tuttavia scarse testimonianze di età arcaica come due sepolture trafugate rinvenute in Contrada Cervone (**PEA.23**) a nord-est del paese: della Tomba 1, presumibilmente a cassa fittile, si rinvengono a m 0,70 di profondità dal p.c. frammenti sparsi di ceramica a vernice nera e reperti osteologici. Meglio conservata è invece la Tomba 2. Rinvenuta a m 2,50 di profondità, si tratta di una sepoltura in fossa terragna (m 0,60x2,00), orientata in senso N-S, con scheletro deposto in posizione supina. Il corredo è composto da uno *skyphos* a vernice, uno *stamnos* ed un *anforiskos* a decorazione geometrica, una punta di lancia in ferro e da una *oinochoe* frammentaria.

Presso il fiume Sauro, nei territori di Stigliano, presso il Fosso dell’Eremita (**PEA.13**) e di Gorgoglione, in Località Scorciabuoi (**PEA.14**), diverse aree di frammenti fittili testimoniano la frequentazione delle zone in età arcaica.

L’Età classica è testimoniata, in continuità con l’Età arcaica, ad Aliano nella necropoli di Santa Maria la Stella (**PEA.10**) e a Stigliano nel Fosso dell’Eremita, sempre rappresentata da aree di materiale fittile (**PEA.13**).

A Sant’Arcangelo in Contrada S. Brancato si ha la presenza di numerose e ricche necropoli di Età Classica ed Ellenistico-lucana: nel centro urbano, in Via Giovanni XXIII, in Proprietà Leone (**PEA.02**), si sono

rinvenute sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli, o del tipo a cappuccina; il rituale funerario è quello inumatorio con il defunto in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi: le tombe maschili sono contraddistinte dalle armi e da vasi in bronzo come la *phiale*, quelle femminili da oggetti di ornamento personale, vasi da toeletta e statuette. Sempre in Via Giovanni XXIII, nei Lotti Proprietà Lugualano, Damato, Esposito, Mastrosimone (PEA.03) la necropoli ha restituito più di 500 sepolture databili tra la fine del V sec. e la metà del III sec.a.C. e distribuite all'interno di diversi lotti (proprietà Esposito, D'Amato, Leone, Lugualano, Cudemo, Cicchelli e Mastrosimone). Il settore di necropoli scavato in proprietà Esposito rivela, nella disposizione e nell'orientamento delle sepolture, un'organizzazione per nuclei concentrici irregolari che forse può ascrivere a gruppi familiari. La maggior parte delle sepolture è del tipo a fossa terragna semplice o parzialmente delimitata da ciottoli, ma non mancano anche le tombe a cappuccina con cassa di tegole, le tombe a fossa con tracce di tavolato ligneo (documentato dalla presenza di chiodi), mentre qualche inumazione infantile è praticata fra tegole ricurve. Il rituale funerario è quello inumatorio con defunto in posizione supina, ma in proprietà D'Amato è documentata anche la presenza di ustrina con materiale ceramico combusto insieme ai resti ossei. Il sesso degli individui sepolti è spesso identificabile grazie ai corredi che accompagnano il defunto. Le tombe maschili sono contraddistinte dal cinturone, indossato o disteso sul fianco, accompagnato dalla lancia e dallo strigile e da una *phiale* di bronzo, mentre un vaso situato ai piedi contiene talora una lama di ferro. Le sepolture femminili sono caratterizzate dalla presenza di oggetti di ornamento personale (fibule in bronzo, ferro o argento) e di forme vascolari specifiche (*lekanai*, *stamnoi*, bottiglie, *lebeti*), talora affiancate anche da statuette e dischi figurati. In certi contesti femminili compare anche l'anello d'argento e in un caso un vasetto porta profumi in pasta vitrea. Comuni alle due sfere sessuali sono le *pelikai*, i vasi da bere (*skyphoi*) e più raramente l'*oinochos*; raramente attestato, ma solo in contesti maschili, è il cratere. In alcune tombe si riscontra la presenza di strumenti da fuoco simbolici in piombo (spiedi, alari, il cd. candelabro). Ricchi i corredi contraddistinguono anche le sepolture dei bambini, che possono presentare, oltre al servizio ceramico, anche statuette della divinità femminile seduta in trono, come nel caso delle tombe nn. 480 e 522. Tra le tombe più antiche vi è la n. 125 ( propr. Esposito) in cui è presente un *kantharos* di tradizione indigena, con anse sopraelevate sull'orlo e piede ad anello e fibule a doppio arco. Tra le tombe più ricche si possono ricordare la tomba maschile n. 371, con cratere, *lekythoi*, *pelikai* a figure rosse, vasi a figure nere e strigile in bronzo; la tomba femminile n. 386, con *hydriai*, *oinochoi*, *lebeti*, *lekythoi* e bottiglie a figure rosse e fibule; la tomba n. 17 presenta tra i materiali di corredo quattro fibule d'argento, vasi a figure rosse, uno dei quali dell'officina *pestana* di *Asteas*, e vasi di tipo *Gnathia*. Tra i materiali databili nel corso della seconda metà del IV sec. a.C. figurano anche vasi figurati di importazione *pestana* (come quelli dell'officina di *Asteas*) e *apula*, mentre quelli della prima metà del III sec. a.C. documentano il progressivo scadimento della produzione, che va di pari passo con la diminuzione del numero delle tombe e la decadenza del centro. Infine, il Lotto Proprietà Cudemo (PEA.04) restituisce sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli o del tipo a cappuccina, con inumato in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi: le tombe maschili sono contraddistinte dalle armi e da vasi in bronzo come la *phiale*, quelle femminili da oggetti di ornamento personale, vasi da toeletta e statuette.

Lungo lo stesso asse di sviluppo della necropoli individuata in contrada S. Brancato si segnala il rinvenimento di muro in ciottoli e frammenti di tegole (PEA.01).

Una tomba a fossa di m 180x2,10 con corredo composta da due *hydriai* a figure rosse di fabbrica italiana, una collana in lamina d'oro e ambra e un pendaglio aureo a forma di testa femminile è stata rinvenuta in Contrada Marrocco, Viale Italia (PEA.06).

Per quanto riguarda il territorio di Gallicchio in Età Ellenistica importante è il Sito di "Gallicchio Vetere" (PEA.21) un abitato di IV-III secolo a.C. con continuità di vita fino al I-inizio II sec. d.C., posto sull'alto pianoro di Tempa Carlo Magno", affacciato sul fiume Agri, articolato in due terrazze.

Si conservano strutture murarie, interpretabili con abitazioni, realizzate in grossi ciottoli, spesso rozzamente regolarizzati, allettati con malta molto spessa di colore bianco gessoso e numerosi frammenti di coppi. Il

materiale ceramico consiste in ceramica acroma e da fuoco, *pithoi*, anfore, scarsi frammenti di ceramica apula a figure rosse (fra le forme prevalenti *oinochoai* trilobate e *pelikai*), ceramica a vernice nera, in genere di qualità scadente e mal conservata, in prevalenza piattelli e coppette, databili dalla fine del IV a tutto il III secolo a.C., unguentari del tipo III e VI riferibili allo stesso periodo. Numerosi sono pure i pesi da telaio; dalla parte centrale dell'edificio viene, inoltre, un *quincunx* di Luceria, datato fra il 211 e il 208 a.C.

La frequentazione greca dell'area di Gallicchio è attestata anche dal rinvenimento nel 1968 di un tesoretto (PEA.22), inedito, composto da 13 monete d'argento databili tra il 290 e il 280 a.C. e oggi custodite presso il Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro (MT).

### *Età romana e tardo antica (II secolo a.C./VII secolo d.C.)*

Il territorio in questo momento è essenzialmente caratterizzato da un'occupazione di tipo rurale, con strutture produttive capaci di controllare estese porzioni di territorio. I contatti e i traffici commerciali si sviluppano lungo nuovi assi viari, come la via Herculea, un ramo dell'Appia che passa per Grumentum e si collega alla via Popilia, che taglia trasversalmente la Basilicata, aprendo le aree interne verso la Puglia e la Calabria.

L'unica attestazione nell'area di studio è relativa alle fase di I e II sec. d.C. dell'abitato di Gallicchio Vetere (PEA.21), dove il materiale ceramico è composta da ceramica acroma, ceramica da cucina, frammenti di pentole e tegami di un impasto bruno rossiccio, grossolano, con minuti inclusi bianchi, sigillata italica, in prevalenza coppe e di un frammento di lucerna a volute con beccuccio ogivale.

### *Età medievale ed Età Moderna (VIII/X-XI/XV secolo d.C. in poi)*

A partire dal Tardoantico la frequentazione del territorio preso in esame è attestata a Sant'Arcangelo Aliano, Stigliano, Missanello e a Gallicchio, sia in corrispondenza dei centri urbani che sulle alture limitrofe in zone di controllo interne, nel passaggio tra l'area metapontina a quella più interna della Basilicata. In questa fase si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina, che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l'accentramento umano, e dai Normanni che costruiscono torri e castelli per il controllo del territorio.

A Sant'Arcangelo, in territorio perturbano, troviamo Torre Molfese (PEA.07), una struttura di avvistamento a tutela dei viandanti diretti al monastero di S. Maria dell' Orsoleo. L'edificio, di pianta quadrangolare, è costruito nell'XI secolo dai Bizantini per controllare e difendere il territorio dalle incursioni saracene; è composto da tre piani, con pareti di mattoni e pietre per il piano terra, e soli mattoni mattoni a vista per i piani superiori. Pertinenti alla torre erano grotte e ambienti ipogei con funzioni di magazzino e riparo per gli animali, una "nevera" per le riserve di acqua. La torre già in fonti del 1616, passa di proprietà alla famiglia Molfese nel 900. Nell'area rurale, più a sud di Sant'Arcangelo, si trova il Complesso Monastico di Santa Maria dell'Orsoleo (PEA.08), costruito da Eligio II della Marra, Principe di Stigliano e Conte di Aliano nel 1474, su un'antica chiesa del XII secolo, che venne inglobata, per i Frati Osservanti. Nel corso dei secoli la struttura subisce diversi rimaneggiamenti. Il Chiostro, attorno a cui si sviluppa, conserva numerosi affreschi del 1500, tra cui la Pietà di Cristo; laterale al convento si trova la chiesa al cui interno si conserva un altare intagliato e un soffitto ligneo policromo. all'interno del monastero vi erano due cisterne, nel cortile del chiostro e in quello della corte, una farmacia e un frantoio, una cantina, un mulino, un forno e una nevera. Nel 1861, con la soppressione degli ordini monastici, inizia il declino di Orsoleo, le cui ultime notizie si riferiscono al 1898.

A Stigliano prosegue la frequentazione del Fosso dell'Eremita (PEA.13) con impianti di età tardo-antica a cui appartengono un esteso piano di cottura, un ambiente absidato e alcune sepolture adiacenti a un edificio che si ritiene possa essere di carattere culturale. La ceramica permette di datare il sito tra fine V e VI secolo d. C.. Il grande edificio con annesso ambiente con funzioni di cucina sarebbe riferibile, secondo le ipotesi degli studiosi, non a un immobile privato, ma ad una struttura pubblica, forse una *Statio* di posta o un villaggio. Il paese di Missanello si sviluppa attorno al Castello (PEA.20), costituito da cortile, scuderie, alloggi, corte, torre e bastione di avvistamento; istituito su uno sperone di roccia in epoca normanna, con l'avvento della

dinastia Sanseverino, intorno al 1150, fu ampliato e rinforzato così da poter respingere gli attacchi da parte dei nemici. Durante il periodo feudale il Castello divenne dimora temporanea dei principali baroni dell'epoca. Nel 1622 il marchese Coppola donò una parte del castello ai religiosi dell'ordine dei Minori Osservanti Francescani per l'apertura di un convento, riservando per sé e la sua famiglia un'ala. Per la nuova destinazione d'uso il castello fu ampliato e ristrutturato. A partire dal 1623 i pochi frati che abitavano il castello furono costretti ad affrontare due gravi epidemie di peste che decimarono la popolazione di Missanello, nel 1630 e nel 1656, accogliendo e curando i malati. I frati abitarono nel castello fino al 1866, cioè fino a quando i conventi e i monasteri di pertinenza religiosa furono soppressi e trasferiti allo Stato. Il castello fu poi venduto ad A. Laviani, dal quale lo acquistò nel 1907 l'arciprete Don. F. Bernardi. Una sistemazione della piazza Garibaldi, antistante il castello, è datata tra il XVIII e il XX secolo. La Chiesa Santa Maria delle Grazie e San Francesco (**PEA.20**), adiacente al Castello, sembra essere successiva ad esso. Le prime notizie certe riscontrate in alcuni testi risalgono al 1622. Nel 1857 vi fu un terremoto che provocò dei danni alla struttura del convento, che non venne più ricostruito per intero, ma da allora venne in parte adattato a Chiesa parrocchiale e in parte venne utilizzato per seppellire i morti. Il culto cattolico si è celebrato nella Chiesa fino al 1920. Si accede alla Chiesa da Piazza Garibaldi attraverso una scalinata in pietra di circa 20 metri, essa ha un unico accesso che porta nella navata unica intervallata da tre grossi archi e coperta da volte a unghia, con la zona absidale terminante con una suggestiva cupola a calotta emisferica dissimetrica. La parte terminale della Chiesa è costituita da una sacrestia con una copertura a volta a botte, più bassa rispetto al resto della Chiesa. Sul lato sinistro entrando la Chiesa presenta una cappella. Nel centro storico si Gallicchio databili tra l'Età medievae e quella moderna sono la chiesa di Santa Maria Assunta, detta "Chiesa vecchia" (**PEA.25**), risalente probabilmente al 1324 quando Gallicchio fu elevato ad arcipretura, e la Chiesa di Santa Maria del Carmine (**PEA.24**), realizzata nel 1613, con sulla facciata principale un portone di ingresso e un oculo superiore; è dotata di un campanile e, sul lato SE, conserva un contrafforte.

### 5.3. La viabilità antica

Lo studio sulla viabilità antica costituisce un apporto conoscitivo importante per la ricostruzione del quadro storico insediativo dell'ambito territoriale preso in esame; pertanto lo studio bibliografico e di archivio si completa con l'analisi delle mappe catastali dell'elenco dei Tratturi delle Province di Matera e Potenza, per verificare le eventuali interferenze di questi ultimi con l'area oggetto di indagine.

Negli ultimi decenni gli studi di settore hanno fornito una ricostruzione sufficientemente attendibile dei tracciati di maggiore importanza di età preclassica e romana<sup>2</sup>, integrando l'analisi aereo-fotogrammetrica di Adamesteanu. Inoltre, la lettura delle fonti epigrafiche, cartografiche e letterarie, come la Tabula Peutingeriana, l'Itinerarium Antonini e le numerose descrizioni di geografi e viaggiatori, è risultata fondamentale per ricostruire i percorsi della viabilità maggiore. Tuttavia è rimasta meno esplorata la viabilità minore e quella più propriamente medievale che, per la sua fragilità e frammentarietà, presenta maggiori difficoltà di rilevazione e ricostruzione. Solo in pochi casi, inoltre, i vecchi percorsi sono stati riutilizzati nel corso del tempo giungendo ad essere oggi ancora agibili, anche se con continui rifacimenti e manutenzioni, cambi di percorso, deviazioni, che ne hanno alterato e modificato l'antico aspetto.

Nello specifico nel territorio di studio progettuale ricadono due tratturi sottoposti oggi a vincolo dalla Soprintendenza Archeologica, come da consultazione del WebGis della Basilicata<sup>3</sup>, che si inseriscono all'interno di percorsi rurali funzionali allo sfruttamento agricolo e pastorale dell'area, molti dei quali ancora oggi interessati dalla pratica della transumanza a breve e medio raggio:

<sup>2</sup> BUCK 1975, pp. 98-117; CANOSA 1987, pp. 23-25; DI GIUSEPPE 2004, pp. 196 e ss.; VINSON, P. "Ancient Roads between Venosa and Gravina", P.B.S.R. 40, 1972;

<sup>3</sup> <http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis>

-Tratturo n. 334 Strada Comunale detta Regio tratturo di Roccanova, che attraversa in senso nord-sud la parte orientale del territorio di Roccanova (**PEA.30**);

-Tratturo n. 074 Albano-Montalbano attraversa il territorio di Aliano; posto a sud-est dell'abitato moderno si sviluppa in senso est-ovest, parallelo al fiume Agri (**PEA.29**).

Gli itinerari descritti rimangono verosimilmente in uso nel corso di tutta l'età tardo-antica con Goti, Longobardi, Bizantini e Saraceni, con tuttavia caratteristiche di precarietà dovute al fatto che questi non dedicarono alle strade alcuna particolare cura, limitandosi solo in alcuni casi alla ricostruzione di qualche ponte e postazioni di controllo militare, e mantenendo tuttavia in uso la via Appia, la Annia-Popilia (Capua-Reggio) e la via Herculia. Con i Normanni, si registra invece uno sviluppo della viabilità interna, collegato al ripopolamento dei territori abbandonati da parte dei monaci Benedettini. Il bacino fluviale del Sinni con i suoi affluenti, in questa fase risulta caratterizzato da una fitta rete di carraie, vicinales, arditae, anditus, sterctulae che collega i nuovi insediamenti dati da monasteri e relative pertinenze, insediamenti fortificati, casali rurali. È importante aggiungere che da sempre i fiumi hanno influenzato profondamente il sistema di comunicazioni, affiancati anche in età medievale da strade e importanti assi viari di collegamento tra le diverse aree del mezzogiorno, e sentieri aspri e difficili, poco più che mulattiere, con tortuosi percorsi di cresta o di crinale. Nel XII secolo il geografo Idrisi fornisce nella sua descrizione dell'Italia (datata al 1154 d.C.), un assetto viario sempre più articolato, con una serie di percorsi che dalla via Traiana jonica si irradiano verso l'interno, formando un reticolo di strade organico al territorio, in cui vengono efficacemente collegati luoghi di culto, centri monastici, villaggi rurali e centri urbani. In Età Federiciana ancora l'asse portante della viabilità regionale è costituito dalla via Herculia Rotonda-Potenza-Venosa e dalle sue diramazioni verso il mare. Per i secoli successivi, a partire dagli Angioini, si ha la costruzione e la manutenzione di molte strade, riqualificate come "Strade Regie" in quanto poste sotto la tutela del Re, permettendone la continuità d'uso fino all'Età contemporanea, oggi, in molti casi ricalcate dalle strade moderne e altre volte restando semplici percorsi montani, sotto forma di mulattiere e tratturi.

## **6.Vincoli archeologici e monumentali**

Durante la fase di studio del territorio si sono utilizzati gli strumenti di pianificazione territoriale che definiscono le aree su cui insistono vincoli di tipo archeologico urbanistico e/o ambientale che possono, in varia misura, condizionare le scelte progettuali.

La presente relazione archeologica ha preso in esame le interazioni tra l'opera e gli strumenti di pianificazione, a livello nazionale e comunitario, regionale, provinciale e comunale.

Si è consultato il Catalogo Geodati, tramite piattaforma RSDI della Regione Basilicata, per la delimitazione di immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto oggetto di dichiarazione di interesse culturale, ex artt. 10 e 13 del D.Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

All'interno del buffer di 5 km si sono riscontrati due Vincoli archeologici e sei Vincoli Monumentali.

### **Vincoli Archeologici:**

- Sant'Arcangelo (PZ), Località Cannone D.Lgs 42/2004 artt. 10-13, D.M. del 01.04.1993;
- Stigliano (MT), Fosso dell'Eremita D.Lgs 42/2004 artt. 10-13, D.D.M. del 18.11.2004;

### **Vincoli Monumentali**

- Sant'Arcangelo (PZ), Torre Molfese D.Lgs 42/2004 art. 10, D.M. del 31.12.1997;
- Sant'Arcangelo (PZ), Santa Maria dell'Orsoleo D.Lgs 42/2004 art. 10, D.M. del 27.10.1954;
- Missanello (PZ), Contrada Castiglione D.Lgs 42/2004 art. 10, D.M. del 25.08.1992;
- Missanello (PZ), Castello Piazza Garibaldi D.Lgs 42/2004 art. 10, D.M. del 16.03.1996;
- Gallicchio (PZ), Santa Maria del Carmine D.Lgs 42/2004 art. 10, Decl. del 05.06.1982;
- Gallicchio (PZ), Santa Maria Assunta D.Lgs 42/2004 artt. 10, 45, D.M. del 17 e 18.10.1979;
- Aliano (MT) Palazzo Caporale D.Lgs 42/2004 art. 10, D.D.R. n. 98 del 03.05.2005.

## 7. La ricognizione di superficie (Survey)

### 7.1. Metodologia e criteri di indagine

La ricognizione topografica a vista (*survey*) si è svolta nell'area di progetto per una distanza lineare di circa 50 m su ciascun lato dell'area di progetto, adattata alla condizione morfologica e vegetativa del terreno. La ricognizione è stata effettuata il giorno 30 aprile 2021, mediante l'esclusiva osservazione del terreno da parte di due operatori (gli archeologi Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi e Luisa Aina), posti a distanza di circa 1 o 2 metri l'uno dall'altro, per quanto possibile.

I ricognitori hanno cercato di esaminare il suolo libero, allo scopo di posizionare eventuali evidenze archeologiche o le aree di frammenti fittili o di altra natura mediante l'ausilio di immagini satellitari da Google Earth, con il riscontro degli stralci dell'ortofoto disponibile.

Si è suddivisa l'area ricognita in Unità di Ricognizione corrispondenti a una o più particelle catastali a cui si riferiscono singoli o più campi, edifici, infrastrutture viarie, delimitati da strade e fossi. Per ciascuna U.R., contrassegnata da un identificativo numerico progressivo, è stata redatta una scheda, in cui confluiscono dati sulla geomorfologia, idrologia, con attenzione alla metodologia studiata per esplorarla, alle condizioni di visibilità e alla stagione in cui è stata effettuata la ricognizione (**Allegato 3 - Schede U.R.** all'interno della presente relazione).

La scheda U.R. presenta una prima parte di localizzazione topografica in cui si identifica il comune e la località di riferimento, e dove possibile le coordinate, utilizzando il Sistema di riferimento WGS84 UTM Zone 33N, e il numero di particella catastale. La seconda parte è relativa alla descrizione geo-morfologica: essa tiene in considerazione le caratteristiche, il grado di visibilità e l'utilizzo del terreno. Segua una parte che riguarda la documentazione fotografica e la descrizione dell'U.R.

Nel caso in cui le ricognizioni evidenzino la presenza di indicatori archeologici, nell'area interessata si inserisce un modulo MOSI, considerandola evidenza archeologica.

Non vengono schedate le aree per cui si è avuto difficoltà di accesso, data la natura impervia e la folta vegetazione, la mancanza di vie di accesso, la natura privata di molti luoghi, spesso delimitati da recinzioni e le aree urbanizzate. Sulla base dei diversi parametri (pedologia, tipologia della vegetazione, tipi e caratteristiche dei suoli) e dei dati registrati al momento della ricognizione, si sono dedotti quattro gradi di visibilità:

INDICI DI VISIBILITÀ			
GRADO	VALORE	COLORE	DESCRIZIONE
NULLO	0	Grigio	Vegetazione alta e in particolari condizioni di abbandono da impedirne totalmente la lettura
SCARSO	1	Giallo	Vegetazione bassa che impedisce in parte la lettura del terreno
BUONO	2	Azzurro	Vegetazione rada o appena coprente con ampi spazi liberi che consente un'adeguata lettura della superficie del terreno; campi seminati e arati in superficie
OTTIMO	3	Verde	Terreno arato in profondità.

I dati raccolti nell'indagine sul campo sono confluiti in una **Carta della visibilità e dell'utilizzo dei suoli (Codice ALSA117/Viarch.PEA\_TAV.03)**.

## 7.2. Risultati

La perlustrazione si è svolta con un *buffer* di 50 m dai limiti dell'area di progetto, opera a rete che comprende diversi cavidotti di collegamento tra la Stazione Elettrica RTN 380/150 kV Aliano e i cinque aerogeneratori AL.01-AL.05, ricadente nel territorio di Aliano (MT).

La ricognizione si sviluppa lungo diversi assi viari: la SS 598, Val d'Agri, con orientament est-ovest, la SS 92, di collegamento della Val d'Agri con il paese di Aliano, con orientamento nord-sud, ed una viabilità minore caratterizzata da strade interpoderali sterrate.

La ricognizione in quest'area di progetto evidenzia diversi aspetti topografici: antropizzata con infrastrutture, antropizzata ad uso agricolo ed abitativo ed infine collinare, circondata da boschi, macchia mediterranea, fossi e pareti rocciose e calanchive. Risultano inaccessibili le aree con difficoltà di accesso, data la natura impervia e la folta vegetazione con macchia mediterranea e boschi e la mancanza di vie di accesso poste lungo la SS 92 a partire dall'innesto con la SS 598 e lungo i tracciati delle strade sterrate che collefano le masserie e il paese di Aliano (Fig. 17); le aree delimitate da recinzioni come i campi posti lungo la Strada Comunale che collega la SS 92 al paese di Alaino, caratterizzati da natura incolata o arati (Fig. 18); e le aree urbanizzate con infrastrutture (Fig. 19).



**Fig. 17. Aree inaccessibili con macchia mediterranea**



**Fig. 18. Aree inaccessibili proprietà privata**



**Fig. 19. Aree antropizzate con infrastrutture**

La ricognizione delle aree accessibili segue il cavidotto e ha inizio dalla Stazione Elettrica RTN 380/150 kV Aliano posta a sud della SS 598, con la presenza delle **UR da 1 a 4**, campi coltivati ad uliveto o lasciati incolti caratterizzati dalla visibilità Scarsa; procedendo lungo la SS 598, a nord di questa fino alla svilcolo con la SS 92, si hanno le **UR 5 e 6**, con l'alternanza di uliveti la cui visibilità è ancora Scarsa, per la presenza di vegetazione spontanea tra i filari.

Superato lo svincolo, sul versante meridionale della SS 598, oltre una striscia di macchia mediterranea, a quota inferiore, si individua l'UR 7 con un uliveto e l'UR 8 incolta, entrambe con visibilità Nulla.

Si prosegue verso nord lungo una strada comunale, che si diparte dalla SS 92 verso Aliano, con l'individuazione dell'UR 28, con terreno arato e visibilità Ottima e dell'UR 29 con visibilità Bassa perché incolta, con vegetazione bassa e rada.

Da un cancello privato, ma accessibile, lungo il lato est della strada comunale, si imbecca una stradina interpodereale sterrata che sale verso est, lungo la quale si affacciano l'UR 9 con visibilità Nulla, perché è un campo incolto con macchia e rovi, l'UR 10 con campo fresato dunque con visibilità Buona e l'UR 11 che tra i cespugli di macchia mediterranea, al di sopra di un piccolo poggio, restituisce il Sito **PEA.32** con frammenti di tegole piane ad alette e frammenti ceramici acromi e a vernice nera, indiziati probabili sepolture ellenistiche.

Il cavidotto ricognito prosegue lungo la strada interpodereale imboccata, verso sud, per arrivare all'aerogeneratore AL.05, che ricade nell'UR 12, campo arato con visibilità Ottima.

La survey prosegue tornando sulla strada comunale per Aliano, procedendo verso nord, fino ad arrivare all'incrocio sottostante il santuario di Santa Marisa la Stella: da qui si imbecca un sentiero sterrato che procede in direzione sud-est fino all'aerogeneratore AL.04. Sul tracciato si individuano l'UR 15, l'UR 13 e l'UR 14, campi incolti con vegetazione spontanea medio alta e quindi con visibilità tra Nulla e Scarsa.

La ricognizione prosegue riprendendo la strada comunale che porta ad Aliano, partendo dall'incrocio con la stradina del Santuario di Santa Maria la Stella, proseguendo verso nord/nord-ovest. Nello specifico, lungo il breve tratto che prosegue verso nord le UR 16, terreno incolto con visibilità Buona, l'UR 17 uliveto con visibilità Nulla e l'UR 18 e l'UR 19, terreni incolti con visibilità Scarsa. Nell'UR 18 si individua il Sito **PEA.33** ossia, un'ampia dispersione di materiale fittile e ceramico, sparsa lungo il versante meridionale di un'altura, con andamento nord-ovest sud-est e prosegue a sud della strada stessa.

Proseguendo si giunge ad un incrocio e si segue la strada che volge ad ovest, verso Serra d'Amore.

Si segnalano, principalmente lungo il versante nord della strada campi incolti con vegetazione spontanea alta e visibilità tra Nulla e Scarsa, corrispondenti all'UR 20, l'UR 21, UR 22 e UR 23 che prosegue verso sud oltre la strada; ad essa segue l'UR 24, campo incolto con visibilità Scarsa in cui ricade l'aerogeneratore AL.03.

Si prosegue verso ovest, cioè verso l'aerogeneratore AL.02, con l'individuazione delle UR 30 e UR 25, con campi incolti e vegetazione sparsa di alberi e arbusti, con visibilità Scarsa, e verso l'aerogeneratore AL.01, ad ovest, con le UR 26, campo fresato con visibilità Buona e l'UR 27, campo arato e visibilità Ottima.

In conclusione la survey ha avuto esito positivo, in quanto si sono individuate due aree di concentrazione di materiale di interesse archeologico, Siti **PEA.32** e **PEA.33**.

## 8.Fotointerpretazione

L'utilizzo della foto aerea in campo archeologico, si è dimostrato, nel corso degli anni, uno strumento fondamentale nell'analisi del territorio. La ricognizione da foto aerea e quella sul campo consentono di comprendere meglio il territorio inteso come paesaggio da tutelare.

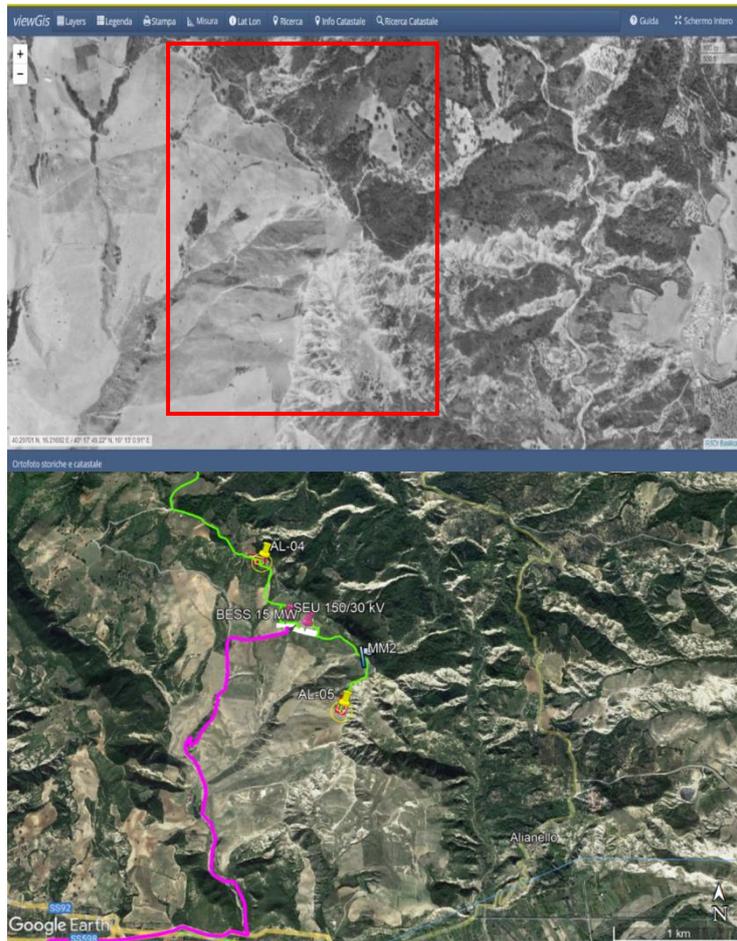
La fotografia aerea è una metodologia utilizzata per documentare e interpretare i siti archeologici e per comprendere i cambiamenti che i siti hanno subito nel corso del tempo. In questo caso non è possibile effettuare foto interpretazione in assenza di apposita strumentazione che permette di identificare alcuni elementi indiziari. Tuttavia attraverso la fotografia aerea si possono comunque rilevare elementi indicativi di probabili anomalie che permettono di formulare delle ipotesi relative alla presenza o meno di evidenze archeologiche.

La ricerca e l'analisi delle tracce di anomalia è stata condotta all'interno di una fascia di 500 m lungo le aree occupate dalle piazzole da realizzare per l'installazione degli aerogeneratori, libere da vegetazione e in ambiente potenzialmente non antropizzato in epoca moderna e nelle aree ricognite in cui sono state individuati i nuovi siti **(Siti PES.67-PES.69)**.

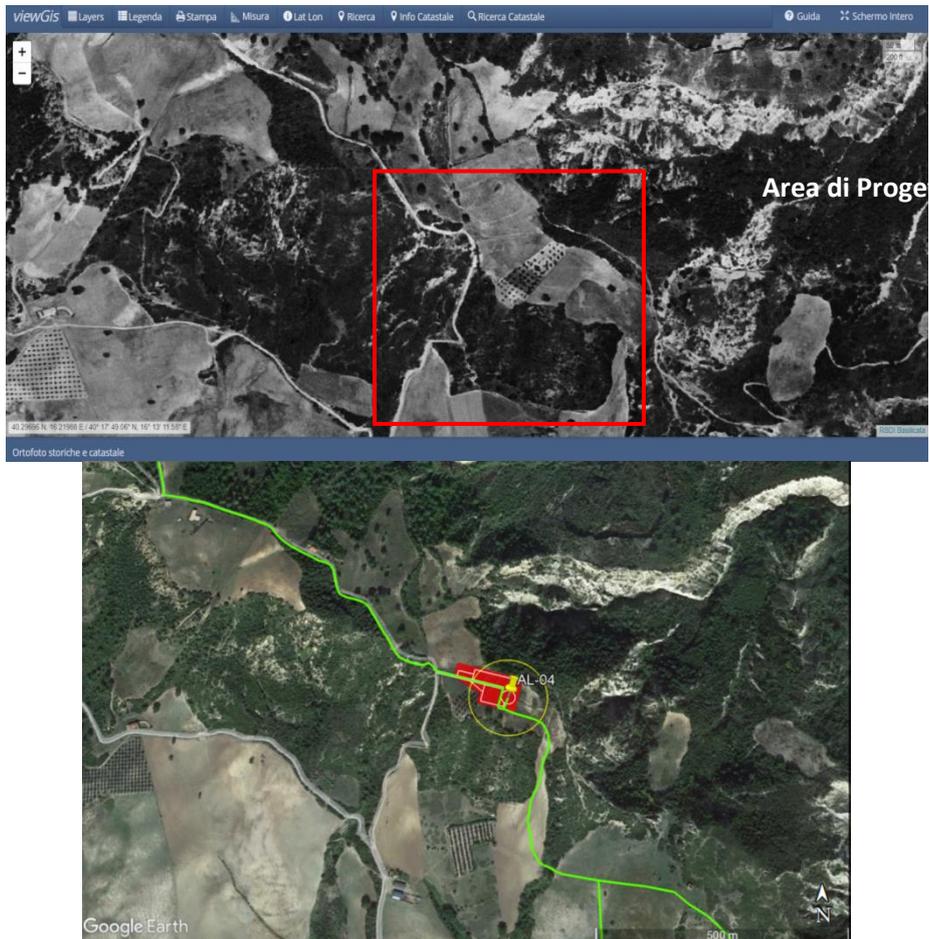
La fotointerpretazione è stata effettuata con l'ausilio di software di *image processing*, con l'intento di esaltare i contrasti e i contorni utili per la definizione delle anomalie, siano esse antropiche o naturali e . realizzata mediante l'uso dei seguenti supporti: Ortofoto Satellitare Da Web (Google Earth Pro 2006;2012;2015;2016;2019; 2020;2021], RSDI Basilicata - sezione "Evoluzione del territorio" <https://rsdi.regione.basilicata.it/servizi-in-linea/>); Immagini Lidar (Geoportale nazionale - <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>); Ortofoto da ArcMap: Esri, Maxar, GeoEye, Earthstar Geographics, CNES/Airbus DS, USDA, USGS, AeroGRID, IGN, and the GIS User Community.

Inoltre, al fine di ottenere una visione sinottica del contesto indagato documentato da varie riprese nel corso degli anni, si è fatto riferimento al "Geoportale della Regione Basilicata", in particolare alla sezione "Evoluzione del territorio" mediante il quale è stato possibile individuare l'evoluzione morfologica del contesto in cui le opere ricadono in un arco temporale di circa 30 anni, dal 1988 al 2020. Nello specifico sono state confrontate le ortofoto del 1988 e/o 1994 e quelle del 2017, concentrandosi sulle aree interessate dagli aerogeneratori, aree BESS e SEU e sulle aree in cui ricadono i rinvenimenti avvenuti in fase di survey **(Siti PEA.32-PEA.33)** (Figg. 20-23).

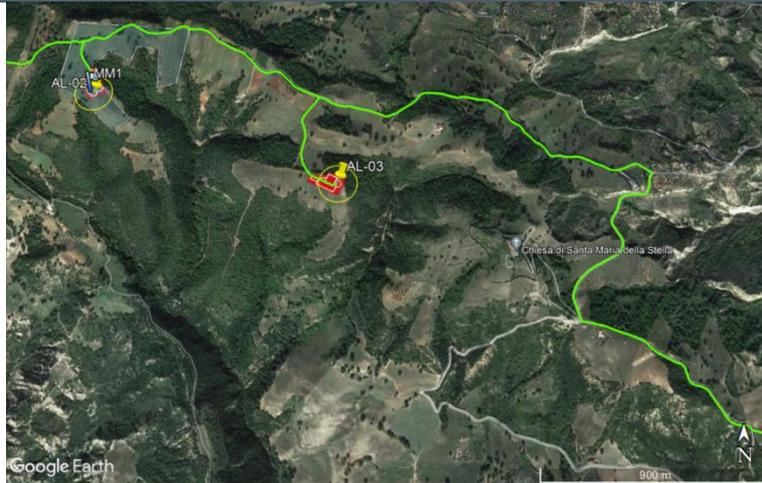
Le tracce riscontrate sono riconducibili a variazioni legate all'uso del suolo, come cambiamenti nella tipologia di colture o nell'assenza di colture e nell'utilizzo di alcuni campi come pascolo.



**Fig. 20. Località Serra Battaglia. Ortofoto RSDI Basilicata 1988-Ortofoto Google Earth Basilicata 2021**



**Fig 21. Località Masseria Colucci. Ortofoto RSDI Basilicata 1994-Immagine satellitare Google Earth 2021**



**Fig. 22. Località Pietra Albano. Ortofoto RSDI Basi6,2licata 1994-Immagine satellitare Google Earth 2021**



**Fig. 23. Località Le serre. Ortofoto RSDI Basilicata 1994-Immagine satellitare Google Earth 2021**

In conclusione, l'analisi aerea diacronica delle aree comprese all'interno del buffer di riferimento dell'area d'indagine non ha restituito alcun tipo di anomalia riconducibile a tracce di natura archeologica.

## 9. Valutazione del rischio archeologico

La valutazione del **Rischio Archeologico (Codice ALSA118/Viarch.PEA\_TAV.04)** dell'area interessata dal progetto denominato "*Parco eolico di Aliano (MT)*", all'interno di un *buffer* di riferimento che interessa i comuni di Aliano (MT), Missanello (PZ), Gallicchio (PZ) e Raccanova (PZ) e in minima parte nei territori di Sant'Arcangelo (PZ), Gorgoglione (PZ), Stigliano (MT) e Guardia Perticara (PZ) è desunta dallo studio incrociato della bibliografia edita e dai dati d'archivio, con i risultati della ricognizione (*survey*) e con la valutazione dell'invasività dell'opera puntuale.

Per poter valutare il Rischio Archeologico (VRRS) è stato necessario considerare la tipologia dell'opera in progetto, l'entità delle testimonianze antiche, la distanza di queste ultime rispetto all'opera da realizzare.

L'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 50 m a cavallo dei tracciati come da progetto ed è esplicitata nelle Schede MOSI alla voce VRRS e riassunta nella **Carta del Rischio Archeologico (Codice ALSA118/Viarch.PEA\_TAV.04)**. In base all'Allegato 3 della Circolare Ministeriale del 20.01.2016, nell'area di progetto, si considerano i seguenti gradi di rischio:

RISCHIO ARCHEOLOGICO		
GRADO	COLORE	IMPATTO ACCERTABILE
NULLO	Grigio	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
BASSO	Verde	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
MEDIO	Lilla	Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità
ALTO	Giallo	Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità

Pertanto si ritiene dover assegnare a tutte le opere in progetto un **Rischio Basso**: il progetto ricade in un'area in cui le testimonianze di frequentazioni antiche sono a distanza sufficiente da garantirne un'adeguata tutela, ma comunque in un contesto territoriale favorevole all'antropizzazione antica.

*Policoro (MT), Maggio 2022*

**Archeologi**

**Dott.ssa Giuseppina Simona Crupi**

**Dott.ssa Maria Domenica Pasquino**

**Dott.ssa Luisa Aino**

**CRUPI Giuseppina Simona**  
Archeologa Specializzata  
C.F. CRU GPF 74A45 G786E  
P. IVA: 01925980593  
Mobile: 320-9838330  
giusygrupi@pec.it  
giusygrupi19@gmail.com

Dott.ssa PASQUINO Maria Domenica  
Archeologa Specializzata  
CF PSQMDM182L42G786E  
Part.IVA: 01187080770  
Cell: 6928761853

ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA  
Dott.ssa Luisa Aino, PhD  
Via Kennedy, 28 - 75020 SCANZANO I.CO. (MT)  
P. IVA: 01398060770  
C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M

**BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA**

AA.VV 2004

AA.VV., *Tursi. La Rabatana* (a cura di C.D. Fonseca), Matera 2004.

ADAMESTEANU 1971

D. ADAMESTEANU, *Alianello*, in AA.VV., *Popoli anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 52-55;

ADAMESTEANU 1984

D. ADAMESTEANU, s.v. *Aliano*, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, III, Pisa-Roma, 1984, p. 167;

ADORNATO 2010

G. ADORNATO, s.v. *Sant'Arcangelo 2*, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVIII, Pisa-Roma-Napoli, 2010, pp. 260-262;

AFFUSO 2009

A. AFFUSO, *Il Neolitico del Medio bacino dell'Agri (Basilicata): considerazioni sul paleoambiente*, in *Studi per l'ecologia del Quaternario*, 31, 2009, pp.28-30;

AFFUSO, PREITE 2007

A. AFFUSO, A. PREITE, *Relazione Scientifica da Survey. Comune: Tursi-Colobraro; Provincia: Matera; Regione: Basilicata. Realizzazione Parco Eolico, Elettrodotto interrato 30 KV, Sottostazione Elettrica AT/MT, Policoro 2007*; ARETE' 2020, *Relazione archeologica. Infrastruttura BUL, 2020*;  
ARETE' 2021, *Relazione archeologica Parco eolico Tursi Le Murge*;

BIANCO 1990

S. BIANCO, *Le necropoli enotrie della Basilicata meridionale*, in BA 1-2, 1990, pp. 7-16;

BIANCO 1994

S. BIANCO, *La necropoli di Contrada San Brancato di S. Arcangelo (PZ)*, in *StAnt 7*, 1994, pp. 111-136;

BOTTINI 1985

A.BOTTINI, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1984*, in *Magna Grecia, Epiro e Macedonia*, Atti XXIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1984), Taranto 1985, pp. 497-512;

BOTTINI 1987

A. BOTTINI, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1986*, in *Lo Stretto crocevia di culture*, Atti XXVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1986), Taranto 1987, pp. 675-688;

BOTTINI 1988

A. BOTTINI, *L'attività archeologica in Basilicata-1987*, in *Poseidonia-Paestum*, Atti XXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1987), Taranto 1988, pp. 671-685;

BOTTINI 1989

A. BOTTINI, *L'attività archeologica in Basilicata-1988*, in *Un secolo di ricerche in Magna Grecia*, Atti XXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1988), Taranto 1989, pp. 523-541;

BOTTINI 1992

A. BOTTINI, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1991*, in *La Magna Grecia e i grandi santuari della madrepatria*, Atti XXXI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1991), Taranto 1992, pp. 383-398;

BOTTINI 1994

A. BOTTINI, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1993), Taranto 1994, pp. 695-709;

BOTTINI, TAGLIENTE 1994

A. BOTTINI, M. TAGLIENTE, *Osservazioni sulle importazioni etrusche in area lucana*, in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1993), Taranto 1994, pp. 487-528;

BRUSCELLA 2015

A. BRUSCELLA, *Relazione archeologica. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2015;

G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVIII, Pisa-Roma-Napoli, 2010, pp. 260-262;

BUCK 1971

J.R. BUCK, *The Via Herculia*, Papers of the British school at Rome XXXIX (1971), pp. 66-87;

BUCK 1975

J.R. BUCK, *The ancient Roads of Southeastern Lucania*, Papers of the British school at Rome XLIII (1975), pp. 98-117; CANOSA 1987

M.G. CANOSA, *La viabilità*, in BARBONE PUGLIESE 1987, pp. 23-25;

CAST s.c.r.l. 2013, *Documento di Valutazione Archeologica Preventiva*, Progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato "Parco del Sinni", Senise-Sant'Arcangelo (PZ) 2013;

CATANUTO 1932

N. CATANUTO, *Sant'Arcangelo (Potenza). Scoperta fortuita di due hydriai, di una collana e di un pendaglio aureo*, in NSc VIII, 1932, pp. 377-383;

CORCHIA 1990

R. CORCHIA, *Galicchio (PZ), un insediamento indigeno nell'alta valle dell'Agri. Notizie preliminari*, in St. Ant. 6, 1990; DI CICCIO 1901

V. DI CICCIO, *Antichità varie scoperte nella Basilicata*, NSa, 1901, PP. 266-270;

CRUPI 2020

G.S. CRUPI 2020, Open Fiber s.r.l. Relazione archeologica saggio stratigrafico di verifica. Missanello (PZ), 2020;

CRUPI, PASQUINO 2019

G.S. CRUPI, M.D. PASQUINO, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico. Tursi (MT) per Sjles S.R.L. Consolidamento e messa in sicurezza versante Via Duca degli Abruzzi – Rione Rabatana (Tursi)* 2019;

CRUPI, PASQUINO 2020a

G.S. CRUPI, M.D. PASQUINO, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Gallicchio (PZ)*, Openfiber 2020; CRUPI, PASQUINO 2020b

G.S. CRUPI, M.D. PASQUINO, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico. Tursi (MT) per Amaranto SPV S.R.L. Realizzazione di un Impianto fotovoltaico a terra in Località Terlizzi (Tursi)* 2020; H. DI GIUSEPPE 2004

DI GIUSEPPE, *Insediamenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età Tardo-antica: materiali per una tipologia*, in CHELOTTI M., PANI M. (a cura di), 2004, *Epigrafia e territorio, Politica e società: temi di antichità romane*, Vol. 4, pp. 196 e ss.;

DI LEO 2007

A. DI LEO, *Missanello. Note e appunti per una storia*. Potenza, 2007;

*Enciclopedia dei Comuni della Basilicata* 2005 = AA.VV., *Enciclopedia dei Comuni della Basilicata con guida storico-turistica. Regione Basilicata*, vol. II, Ruoti-Viggiano 2005, pp. 84-113;

FUCCELLA 1996

P. FUCCELLA (a cura di), *Breve storia della Basilicata*, Quaderni di Basilicata-Regione, 1996;

LATTANZI 1979

E. LATTANZI, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Gli Eubei d'Occidente*, Atti XVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1978), Taranto 1979, pp. 322-333;

LATTANZI 1982

E. LATTANZI, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1981*, in *Megale Hellas. Nome e immagine*, Atti XII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1981), Taranto 1982, pp. 259-284;

MACRÌ 2009

P. MACRÌ, *Le necropoli della Valle del Sauro: Aliano, Alianello e Guardia Perticara. Proposta per una metodologia di studio*, in *Siris* 10, 2009, pp. 113-122;

MANDIĆ, VITA 2014

J. MANDIĆ, C. VITA, *Le comunità dell'entroterra: il caso di San Brancato di Sant'Arcangelo (PZ). La necropoli lucana*, in *Siris* 14, 2014, pp. 203-213;

NAVA 1999

M.L. NAVA, *L'attività della Soprintendenza Archeologica della Basilicata nel 1997*, in *Confini e frontiera nella grecità d'Occidente*, Atti XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1997), Taranto 1999, pp. 871-905;

NAVA 2002

M.L. NAVA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, in *Taranto e il Mediterraneo*, Atti XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2001), Taranto, 2002, pp. 719-765;

NAVA 2003

M.L. NAVA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2002*, in *Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia*, Atti del XLII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Taranto 2003, pp. 651-717;

NAVA 2004

M.L. NAVA *L'attività archeologica in Basilicata nel 2003*, in *Alessandro il Molosso e i "condottieri" in Magna Grecia*, Atti XLIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2003), Taranto 2004, pp. 935-1000;

NAVA 2005

M.L. NAVA, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in *Tramonto della Magna Grecia*, Atti XLIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2004), Taranto 2005, pp. 313-386;

QUILICI 1967

L. QUILICI, *Formae Italiae, Regio III, Siris-Heraclea*, Vol I, Roma 1967;

QUILICI 2001

L. QUILICI, *Carta archeologica della valle del Sinni. Zona di Senise*, Vol IV, Roma 2001;

RACIOPPI 1902

G. RACIOPPI, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, vol. I, Roma 1902, p. 46;

SICILIANO 1989

A. SICILIANO, *Galicchio*, in BTCG VII, Pisa-Roma 1989, pp. 539-540;

TAGLIENTE 1992

M. TAGLIENTE, s.v. *Missanello*, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, X, 1992, pp. 160-161;

TAGLIENTE 1996

M. TAGLIENTE, *La ceramica enotria*, in *Greci, Enotri e Lucani 1996*, pp. 79 – 88;

ZURLA 2018-OF ALIANO

L. ZURLA, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Aliano (MT)*, Openfiber 2018;

ZURLA 2018-OF MISSANELLO

L. ZURLA, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Missanello (PZ)*, Openfiber 2018;

ZURLA 2018-OF SANT'ARCANGELO

L. ZURLA, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Sant'Arcangelo (PZ)*, Openfiber 2018;

ZURLA 2018-OF TURSI

L. ZURLA, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Tursi (MT)*, Openfiber 2018.

## SITOGRAFIA

<http://rsdi.regione.basilicata.it>

<http://vincolinrete.beniculturali.it>

<http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it>

<http://www.aptbasilicata.it>

**ALLEGATO n. 1**

**Modulo MOPR/descrittivo del progetto – Moduli MOSI/descrittivi dei Siti Noti**

## IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	<b>MOPR</b>
<i>EMC</i>	SABAP Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_ALI.PE_1
<i>AMB</i>	Archeologia preventiva

### *Definizione*

<i>OGD</i>	Progetto
<i>OGN</i>	Impianto eolico denominato “ <b>Parco Eolico Aliano</b> ”, nel territorio del Comune di Aliano (MT) con punto di connessione a 150 kV in corrispondenza della stazione elettrica di trasformazione RTN Terna 380/150 kV localizzata nel suddetto Comune.
<i>OGF</i>	Definitivo
<i>DRL</i>	Dicembre 2022
<i>CTG</i>	Opera lineare-a rete
<i>OGT</i>	Impianto eolico; Strada
<i>DES</i>	L’impianto eolico è costituito da n. 5 aerogeneratori che ricadono nel comune di Aliano (MT). collegati tra loro mediante uno schema di linee elettriche in media tensione interrate, che convogliano l’elettricità presso una sottostazione di trasformazione MT/AT al fine di collegarsi alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) Terna attraverso un cavidotto in alta tensione. L’impianto eolico è connesso, inoltre, ad un sistema di accumulo di energia. L’area di progetto è servita dalla SS 598 (Val d’Agri) e da un sistema di viabilità esistente, opportunamente adeguato e migliorato, necessario per il transito dei mezzi eccezionali da utilizzare per consegnare in sito i componenti degli aerogeneratori e da cui si dirameranno nuovi tratti di viabilità per giungere alle posizioni degli aerogeneratori, necessari per la costruzione e la manutenzione dell’impianto eolico.

## CARATTERI AMBIENTALI

<i>CAE</i>	L’area oggetto di indagine appartiene all’Unità strutturale della Catena Sud-Appenninica, all’interno dei Depositi dei Bacini Intrappenninici-Gruppo di Sant’Arcangelo. Si identificano depositi del Pliocene Superiore e del Pleistocene Inferiore denominati: Coglomerati di Castronuovo, poligenici a matrice sabbiosa rossastra, mal classati ed elementi fino a 30 cm arrotondati, ai quali si intercalano lenti sabbiose massive e di paleo suoli, con uno spessore fino a 600 m; Sabbie di Aliano, sabbie gialle e sabbie argillose in strati da 2° cm ad oltre 10 m, con rari livelli sottili, con lenti conglomerati che. Inoltre si identificano livelli del Gruppo di Guardia Perticara, nello specifico i Depositi Lacustri di S. Lorenzo. Argille e silt grigiastri in livelli metrici cui si alternano strati sottili di sabbie fini, orizzonti di ghiaie calcaree ed areniti che e livelli medio-sottili di vulcanoclastiti, fino a raggiungere uno spessore di 250 m.
<i>CAV</i>	Il quadro storico documentato rivela un popolamento dell’area sin dalla fase protostorica (Eneolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro), con evidenze archeologiche di tipo funerario nel territorio di Missanello databili tra l’Eneolitico e il Bronzo Antico. L’Età del Ferro è caratterizzata da una economia agro-pastorale di insediamenti posti su piccole alture a controllo delle vie fluviali e del territorio circostante, iniziati dal rinvenimento di sepolture nel territorio di Missanello e Sant’Arcangelo-Contarda San Brancato. Per l’Età greca il popolamento avviene sui pianori dell’entroterra, in prossimità delle vie fluviali, con una economia sia agropastorale che commerciale. Sono importanti l’insediamento di Aliano, con ricche necropoli, e quelli minori di Gallicchio, Stigliano e di Gorgoglione. Il territorio in Età romana è caratterizzato da un’occupazione di tipo rurale, con strutture produttive capaci di controllare estese porzioni di territorio, come l’abitato di Gallicchio Vetere. A partire dal

Tardoantico la frequentazione del territorio è attestata a Sant’Arcangelo Aliano, Stigliano, Missanello e a Gallicchio, sia in corrispondenza dei centri urbani che sulle alture limitrofe in zone di controllo interne, nel passaggio tra l’area metapontina a quella più interna della Basilicata. In questa fase si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina, che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l’accentramento umano, e dai Normanni che costruiscono torri e castelli per il controllo del territorio.

## FONTI

### Archivio

DOZ

SABAP Basilicata

### Bibliografia

BIBM

AA.VV., *Tursi. La Rabatana* (a cura di C.D. Fonseca), Matera 2004. D. ADAMESTEANU, *Alianello*, in AA.VV., *Popoli anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 52-55; D. ADAMESTEANU, s.v. *Aliano*, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, III, Pisa-Roma, 1984, p. 167; G. ADORNATO, s.v. *Sant’Arcangelo 2*, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVIII, Pisa-Roma-Napoli, 2010, pp. 260-262; A. AFFUSO, *Il Neolitico del Medio bacino dell’Agri (Basilicata): considerazioni sul paleoambiente*, in *Studi per l’ecologia del Quaternario*, 31, 2009, pp.28-30; A. AFFUSO, A. PREITE, *Relazione Scientifica da Survey. Comune: Tursi-Colobraro; Provincia: Matera; Regione: Basilicata. Realizzazione Parco Eolico, Elettrodotto interrato 30 KV, Sottostazione Elettrica AT/MT, Policoro 2007*; ARETE’ 2020, *Relazione archeologica. Infrastruttura BUL, 2020*; ARETE’ 2021, *Relazione archeologica Parco eolico Tursi Le Murge*; S. BIANCO, *Le necropoli enotrie della Basilicata meridionale*, in BA 1-2, 1990, pp. 7-16; S. BIANCO, *La necropoli di Contrada San Brancato di S. Arcangelo (PZ)*, in *StAnt* 7, 1994, pp. 111-136; A.BOTTINI, *L’attività archeologica in Basilicata nel 1984*, in *Magna Grecia, Epiro e Macedonia*, Atti XXIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1984), Taranto 1985, pp. 497-512; A. BOTTINI, *L’attività archeologica in Basilicata nel 1986*, in *Lo Stretto crocevia di culture*, Atti XXVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1986), Taranto 1987, pp. 675-688; A. BOTTINI, *L’attività archeologica in Basilicata-1987*, in *Poseidonia-Paestum*, Atti XXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1987), Taranto 1988, pp. 671-685; A. BOTTINI, *L’attività archeologica in Basilicata-1988*, in *Un secolo di ricerche in Magna Grecia*, Atti XXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1988), Taranto 1989, pp. 523-541; A. BOTTINI, *L’attività archeologica in Basilicata nel 1991*, in *La Magna Grecia e i grandi santuari della madrepatria*, Atti XXXI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1991), Taranto 1992, pp. 383-398; A. BOTTINI, *L’attività archeologica in Basilicata*, in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1993), Taranto 1994, pp. 695-709; A.BOTTINI, *Osservazioni sulle importazioni etrusche in area lucana*, in *Magna Grecia, Etruschi, Fenici*, Atti XXXIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1993), Taranto 1994, pp. 487-528; A. BRUSCELLA, *Relazione archeologica. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2015; G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XVIII, Pisa-Roma-Napoli, 2010, pp. 260-262; J.R. BUCK, *The Via Herculia*, Papers of the British school at Rome XXXIX (1971), pp. 66-87; J.R. BUCK, *The ancient Roads of Southeastern Lucania*, Papers of the British school at Rome XLIII (1975), pp. 98-117; M.G. CANOSA, *La viabilità*, in BARBONE PUGLIESE 1987, pp. 23-25; CAST s.c.r.l., *Documento di Valutazione Archeologica Preventiva*, Progetto per la realizzazione di un parco eolico denominato “Parco del Sinni”, Senise-Sant’Arcangelo (PZ) 2013; N. CATANUTO, *Sant’Arcangelo (Potenza). Scoperta fortuita di due hydriai, di una collana e di un pendaglio aureo*, in *NSc* VIII, 1932, pp. 377-383; R. CORCHIA, *Gallicchio (PZ), un insediamento indigeno nell’alta valle dell’Agri. Notizie preliminari*, in *St. Ant.* 6, 1990; V. DI CICCIO, *Antichità varie scoperte nella Basilicata*, *NSa*, 1901, PP. 266-270; G.S. CRUPI 2020, *Open Fiber s.r.l. Relazione archeologica saggio stratigrafico di verifica. Missanello (PZ), 2020*; G.S. CRUPI, M.D. PASQUINO, *Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio*

*Archeologico. Tursi (MT) per Sjles S.R.L. Consolidamento e messa in sicurezza versante Via Duca degli Abruzzi – Rione Rabatana (Tursi) 2019; G.S. CRUPI, M.D. PASQUINO, Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Gallicchio (PZ), Openfiber 2020; G.S. CRUPI, M.D. PASQUINO, Relazione archeologica. Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico. Tursi (MT) per Amaranto SPV S.R.L. Realizzazione di un Impianto fotovoltaico a terra in Località Terlizzi (Tursi) 2020; H. DI GIUSEPPE, Insediamenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età Tardo-antica: materiali per una tipologia, in CHELOTTI M., PANI M. (a cura di), 2004, Epigrafia e territorio, Politica e società: temi di antichità romane, Vol. 4, pp. 196 e ss.; A. DI LEO, Missanello. Note e appunti per una storia. Potenza, 2007; Enciclopedia dei Comuni della Basilicata 2005 = AA.VV., Enciclopedia dei Comuni della Basilicata con guida storico-turistica. Regione Basilicata, vol. II, Ruoti-Viggiano 2005, pp. 84-113; P. FUCCELLA (a cura di), Breve storia della Basilicata, Quaderni di Basilicata-Regione, 1996; E. LATTANZI, L'attività archeologica in Basilicata, in Gli Eubei d'Occidente, Atti XVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1978), Taranto 1979, pp. 322-333; E. LATTANZI, L'attività archeologica in Basilicata nel 1981, in Megale Hellas. Nome e immagine, Atti XII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1981), Taranto 1982, pp. 259-284; P. MACRÌ, Le necropoli della Valle del Sauro: Aliano, Alianello e Guardia Perticara. Proposta per una metodologia di studio, in Siris 10, 2009, pp. 113-122; J. MANDIĆ, C. VITA, Le comunità dell'entroterra: il caso di San Brancato di Sant'Arcangelo (PZ). La necropoli lucana, in Siris 14, 2014, pp. 203-213; M.L. NAVA, L'attività della Soprintendenza Archeologica della Basilicata nel 1997, in Confini e frontiera nella grecità d'Occidente, Atti XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1997), Taranto 1999, pp. 871-905; M.L. NAVA, L'attività archeologica in Basilicata nel 2001, in Taranto e il Mediterraneo, Atti XLI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2001), Taranto, 2002, pp. 719-765; M.L. NAVA, L'attività archeologica in Basilicata nel 2002, in Ambiente e paesaggio nella Magna Grecia, Atti del XLII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 5-8 ottobre 2002), Taranto 2003, pp. 651-717; M.L. NAVA L'attività archeologica in Basilicata nel 2003, in Alessandro il Molosso e i "condottieri" in Magna Grecia, Atti XLIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2003), Taranto 2004, pp. 935-1000; M.L. NAVA, L'attività archeologica in Basilicata nel 2004, in Tramonto della Magna Grecia, Atti XLIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2004), Taranto 2005, pp. 313-386; L. QUILICI, Formae Italiae, Regio III, Siris-Heraclea, Vol I, Roma 1967; L. QUILICI, Carta archeologica della valle del Sinni. Zona di Senise, Vol IV, Roma 2001; G. RACIOPPI, Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata, vol. I, Roma 1902, p. 46; A. SICILIANO, Gallicchio, in BTCG VII, Pisa-Roma 1989, pp. 539-540; M. TAGLIENTE, s.v. Missanello, in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, X, 1992, pp. 160-161; M. TAGLIENTE, La ceramica enotria, in Greci, Enotri e Lucani 1996, pp. 79 – 88; L. ZURLA, Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Aliano (MT), Openfiber 2018; L. ZURLA, Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Missanello (PZ), Openfiber 2018; L. ZURLA, Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Sant'Arcangelo (PZ), Openfiber 2018; L. ZURLA, Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Tursi (MT), Openfiber 2018.*

## BIBR

AAVV 2004; ADAMESTEANU 1971; ADAMESTEANU 1984; ADORNATO 2010; AFFUSO 2009; AFFUSSO, PREITE 2007; ARETE' 2020; ARETE' 2021; BIANCO 1990; BIANCO 1994; BOTTINI 1985; BOTTINI 1987; BOTTINI 1988; BOTTINI 1989; BOTTINI 1992; BOTTINI 1994; BRUSCELLA 2015; BOTTINI, TAGLIENTE 1994; BTCG; BUCK 1971; BUCK 1975; CANOSA 1987; CAST 2013; CATANUTO 1932; CORCHIA 1990; CRUPI 2020; CRUPI, PASQUINO 2019; CRUPI, PASQUINO 2020; CRUPI, PASQUINO 2020-OF GALLICCHIO; CUDEMO 2000; DI CICCO 1901; DI GIUSEPPE 2004; DI LEO 2007; FUCCELLA 1996; LATTANZI 1979; LATTANZI 1982; LO PORTO 1994; MACRÌ 2009; MANDIĆ, VITA 2014; NAVA 1999; NAVA 2002; NAVA 2003; NAVA 2004; NAVA 2005; QUILICI 1967; QUILICI 2001; RACIOPPI 1902; SICILIANO 1989; TAGLIENTE 1992; TAGLIENTE 1996; ZURLA 2018-OF ALIANO; ZURLA 2018-OF MISSANELLO; ZURLA 2018-OF SANT'ARCANGELO; ZURLA 2018-OF TURSI

*Documentazione  
DRAX*

/

*DRAT* /  
*DRAK* /

### **CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR* Luigina Tomay  
*CMR* Giuseppina Simona Crupi, Maria Domenica Pasquino  
*CMA* 2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	<b>MOSI</b>
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.01</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.01</b> =Località Cannone
<i>OGD</i>	Struttura abitativa
<i>OGT</i>	Abitazione

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant'Arcangelo
<i>LCI</i>	Via Papa Giovanni XXIII
<i>PVL</i>	Località Cannone
<i>PVZ</i>	contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

*DES* Lungo lo stesso asse di sviluppo della necropoli individuata in contrada S. Brancato si segnala il rinvenimento di muro in ciottoli, frammenti di tegole e un pavimento in coccio pesto

*OGM* dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Ellenistico-lucana
<i>DTT</i>	IV-III sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D.Lgs. 42/2004 artt. 10-13
<i>NVCM</i>	D.M. 01.04.1993

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

### *Bibliografia*

*BIBR* ADORNATO 2010, p. 260; BIANCO 1994, p. 111; MANDIC-VITA 2014 (dati di archivio); ZURLA 2018-SANT'ARCANGELO, Sito 1; ARETE' 2020, Sito 12

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.02</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.02</b> = S. Brancato
<i>OGD</i>	Area ad uso funerario
<i>OGT</i>	Necropoli

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant'Arcangelo
<i>LCI</i>	Via Papa Giovanni XXIII
<i>PVL</i>	Contrada S. Brancato
<i>PVZ</i>	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Presso la Proprietà Leone si sono rinvenute sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli, o del tipo a cappuccina; il rituale funerario è quello inumatorio con il defunto in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi: le tombe maschili sono contraddistinte dalle armi e da vasi in bronzo come la <i>phiale</i> , quelle femminili da oggetti di ornamento personale, vasi da toeletta e statuette.
------------	---

<i>OGM</i>	Dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Classica, Età Ellenistico-lucana
<i>DTT</i>	Fine V-metà III sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	ADORNATO 2010; BIANCO 1994; BOTTINI 1987, pp. 678-679; <i>ID.</i> 1988, pp. 674-675; <i>ID.</i> 1989, p. 531; <i>ID.</i> 1992, p. 384; <i>ID.</i> 1994, pp. 697-698; BOTTINI, TAGLIENTE 1994, pp. 495-497; LATTANZI 1982, p. 272; LO
-------------	--

PORTO 1994; MANDIĆ-VITA 2014; NAVA 2005, pp. 340-341; ARETE’  
2020, Sito 13

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.03</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.03</b> = S. Brancato
OGD	Area ad uso funerario
OGT	Necropoli

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	PZ
LCC	Sant'Arcangelo
LCI	Via Papa Giovanni XXIII
PVL	Contrada S. Brancato
PVZ	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES	<p>Lotti Proprietà Lugualano, Damato, Esposito, Mastrosimone</p> <p>La necropoli di C.da San Brancato si estende lungo il terrazzo basso che domina il fondovalle dell'Agri. Scoperta a seguito dell'intensa attività edilizia che interessò la contrada a partire dagli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso, la necropoli ha restituito più di 500 sepolture databili tra la fine del V sec. e la metà del III sec.a.C. e distribuite all'interno di diversi lotti (proprietà Esposito, D'Amato, Leone, Lugualano, Cudemo, Cicchelli e Mastrosimone). Il settore di necropoli scavato in proprietà Esposito rivela, nella disposizione e nell'orientamento delle sepolture, un'organizzazione per nuclei concentrici irregolari che forse può ascrivere a gruppi familiari. La maggior parte delle sepolture è del tipo a fossa terragna semplice o parzialmente delimitata da ciottoli, ma non mancano anche le tombe a cappuccina con cassa di tegole, le tombe a fossa con tracce di tavolato ligneo (documentato dalla presenza di chiodi), mentre qualche inumazione infantile è praticata fra tegole ricurve. Il rituale funerario è quello inumatorio con defunto in posizione supina, ma in proprietà D'Amato è documentata anche la presenza di ustrina con materiale ceramico combusto insieme ai resti ossei. Il sesso degli individui sepolti è spesso identificabile grazie ai corredi che accompagnano il defunto. Le tombe maschili sono contraddistinte dal cinturone, indossato o disteso sul fianco, accompagnato dalla lancia e dallo strigile e da una phiale di bronzo, mentre un vaso situato ai piedi contiene talora una lama di ferro. Le sepolture femminili sono caratterizzate dalla presenza di oggetti di ornamento personale (fibule in bronzo, ferro o argento) e di forme vascolari specifiche (lekanai, stamnoi, bottiglie, lebeti), talora affiancate anche da statuette e dischi figurati. In certi contesti femminili compare anche l'anello d'argento e in un caso un vasetto porta profumi in pasta vitrea. Comuni alle due sfere sessuali sono le pelikai, i vasi da bere (skyphoi) e più raramente l'oinochoe; raramente attestato, ma solo in contesti maschili, è il cratere. In alcune tombe si riscontra la presenza di strumenti da fuoco simbolici in piombo (spiedi, alari, il cd. candelabro). Ricchi i corredi contraddistinguono anche le sepolture dei bambini, che possono presentare, oltre al servizio ceramico, anche statuette della divinità femminile seduta in trono, come nel caso delle tombe nn. 480 e 522. Tra le tombe più antiche vi è la n. 125 ( propr. Esposito) in cui è presente un kantharos di tradizione indigena, con anse sopraelevate sull'orlo e piede ad anello e fibule a doppio arco. Tra le tombe più ricche si possono ricordare la tomba maschile n. 371, con cratere, lekythoi, pelikai a figure rosse, vasi a figure nere e strigile in bronzo; la tomba</p>
-----	--

femminile n. 386, con hydriai, oinochoai, lebeti, lekythoi e bottiglie a figure rosse e fibule; la tomba n. 17 presenta tra i materiali di corredo quattro fibule d'argento, vasi a figure rosse, uno dei quali dell'officina pestana di Asteas, e vasi di tipo Gnathia. Tra i materiali databili nel corso della seconda metà del IV sec. a.C. figurano anche vasi figurati di importazione pestana (come quelli dell'officina di Asteas) e apula, mentre quelli della prima metà del III sec. a.C. documentano il progressivo scadimento della produzione, che va di pari passo con la diminuzione del numero delle tombe e la decadenza del centro.

*OGM* Dai bibliografici/ dati di archivio

***Cronologia***

*DTR* Età Classica, Età Ellenistico-lucana  
*DTT* Fine V-metà III sec. a.C.

**CONDIZIONE GIURIDICA**

***Vincoli***

*NVCT* /  
*NVCM* /

**POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

*VRPS* esplicito  
*VRRO* maggiore di 500 m  
*VRRS* nullo

**FONTI**

***Archivio***

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

***Bibliografia***

*BIBR* ADORNATO 2010; BIANCO 1994; BOTTINI 1987, pp. 678-679; LATTANZI 1982, pp. 272-273; MANDIC-VITA 2014; ZURLA 2018-SANT'ARCANGELO, Sito 2; ARI 2020, Sito 14

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR* Luigina Tomay  
*CMR* Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
*CMA* 2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.04</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.04</b> = S. Brancato
<i>OGD</i>	Area ad uso funerario
<i>OGT</i>	Necropoli

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant' Arcangelo
<i>LCI</i>	Via Papa Giovanni XXIII
<i>PVL</i>	Contrada S. Brancato
<i>PVZ</i>	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	<u>Lotto Proprietà Cudemo</u> il lotto restituisce sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli, o del tipo a cappuccina; il rituale funerario è quello inumatorio con il defunto in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi: le tombe maschili sono contraddistinte dalle armi e da vasi in bronzo come la phiale, quelle femminili da oggetti di ornamento personale, vasi da toeletta e statuette.
------------	---

<i>OGM</i>	Dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Classica, Età Ellenistico-lucana
<i>DTT</i>	Fine V-metà III sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	ADORNATO 2010; BIANCO 1994; BOTTINI 1987, pp. 678-679; <i>ID.</i> 1988, pp. 674-675; <i>ID.</i> 1989, p. 531; <i>ID.</i> 1992, p. 384; <i>ID.</i> 1994, pp. 697-698; BOTTINI, TAGLIENTE 1994, pp. 495-497; ZURLA 2018-SANT'ARCANGELO, Sito 2;
-------------	---

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.05</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.05</b> = S. Brancato
<i>OGD</i>	Area ad uso funerario
<i>OGT</i>	Necropoli

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant'Arcangelo
<i>LCI</i>	Zona P.I.P.
<i>PVL</i>	S. Brancato
<i>PVZ</i>	Contesto periurbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Necropoli con 37 sepolture del tipo a fossa terragna con copertura in ciottoli, tutte con inumato supino accompagnato da ricchi corredi; nelle sepolture maschili è sempre presente la lancia in bronzo, accompagnata al rasoio in bronzo; nelle sepolture femminili e infantili si trovano pochi ornamenti personali metallici; solo all'interno di 5 tombe è presente il corredo ceramico costituito da olle a vasi attingitoio
------------	---

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età del Ferro
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
-------------	---

<i>NVCM</i>	/
-------------	---

## POTENZIALE VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	NAVA 1999, p. 975; ZURLA 2018-SANT'ARCANGELO, Sito 4; ARETE' 2020, Sito 4
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

Luigina Tomay  
Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.06</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.06</b> = Marrocco
<i>OGD</i>	Area ad uso funerario
<i>OGT</i>	tomba

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant'Arcangelo
<i>LCI</i>	Viale Italia
<i>PVL</i>	Contrada Marrocco
<i>PVZ</i>	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

*DES* Nel 1929 si rinviene una tomba a fossa di m 180x2,10 con corredo composta da due hydriai a figure rosse di fabbrica italiota, una collana in lamina d'oro e ambra e un pendaglio aureo a forma di testa femminile

*OGM* dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Ellenistica
<i>DTT</i>	IV-III sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	medio-alto
<i>VRRO</i>	maggiore 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

### *Bibliografia*

*BIBR* CATANUTO 1932, pp. 377-383; ZURLA 2018-SANT'ARCANGELO, Sito 3; ARETE' 2020, Sito 17

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.07</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.07</b> = Torre Molfese
<i>OGD</i>	Struttura di fortificazione; struttura per il culto
<i>OGT</i>	Torre; edificio per il culto

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant'Arcangelo
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada Mederico di S. Brancato
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	La struttura è ancora oggi visibile poichè ricostruita negli anni 80 del secolo passato assieme alla piccola cappella di S. Maria della Croce. Per la sua posizione si ritiene sia stata in origine una torre di avvistamento a tutela dei viandanti diretti al monastero di S. Maria dell' Orsoleo. L'edificio, di pianta quadrangolare, è costruito nell'XI secolo dai Bizantini per controllare e difendere il territorio dalle incursioni saracene; è composto da tre piani, con pareti di mattoni e pietre per il piano terra, e soli mattoni mattoni a vista per i piani superiori. Pertinenti alla torre erano grotte e ambienti ipogei con funzioni di magazzino e riparo per gli animali, una "nevera" per le riserve di acqua. La torre già in fonti del 1616, passa di proprietà alla famiglia Molfese nel 900.
------------	--

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Normanna-Età moderna
<i>DTT</i>	XI-XX secolo

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D.Lgs. 42/2004 art. 10
<i>NVCM</i>	D.M. 31.12.97

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

**Bibliografia**

*BIBR*

www.comune.santarcangelo.pz.it;[www.torremolfese.altervista-org](http://www.torremolfese.altervista-org);  
ARETE' 2020, Sito 19

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.08</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.08</b> = Santa Maria dell'Orsoleo
<i>OGD</i>	Struttura per il culto
<i>OGT</i>	Complesso monastico

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Sant'Arcangelo
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Frazione Orsoleo
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Il complesso monastico fu costruito da Eligio II della Marra, Principe di Stigliano e Conte di Aliano nel 1474, su un'antica chiesa del XII secolo, che venne inglobata, per i Frati Osservanti. Nel corso dei secoli la struttura subisce diversi rimaneggiamenti. Il Chiostro, attorno a cui si sviluppa, conserva numerosi affreschi del 1500, tra cui la Pietà di Cristo; laterale al convento si trova la chiesa al cui interno si conserva un altare intagliato e un soffitto ligneo policromo. all'interno del monastero vi erano due cisterne, nel cortile del chiostro e in quello della corte, una farmacia e un frantoio, una cantina, un mulino, un forno e una nevera. nel 1861, con la soppressione degli ordini monastici, inizia il declino di Orsoleo, le cui ultime notizie si riferiscono al 1898
------------	--

<i>OGM</i>	dati bibliografici
------------	--------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Medievale-Età moderna
<i>DTT</i>	XII-XIX secolo

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D.Lgs. 42/2004 art. 10
<i>NVCM</i>	D.M. 27.10.1954

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

**Bibliografia**

*BIBR*

[www.aptbasilicata.it/convento-di-s-maria-di-orsoleo](http://www.aptbasilicata.it/convento-di-s-maria-di-orsoleo); ARETE' 2020, Sito  
20

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.09</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.09</b> = Piazza Garibaldi
OGD	area ad uso funerario
OGT	tombe

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	MT
LCC	Aliano
LCI	Piazza Garibaldi
PVL	/
PVZ	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES	Lungo i lati nord e nord-est della Piazza Galibaldi del centro abitato si rinvencono tre sepolture di datazione non precisata: la tomba n. 1 è del tipo a fossa terragna e al suo interno vi sono frammenti di ceramica e di metallo, sconvolta dalla costruzione della fontana; la tomba n. 2, sconvolta, è anche essa a fossa, con ossa umane e di animali, frammisti a ceramica e metalli; la tomba n. 3, danneggiata dai lavori per il metanodotto e l'acquedotto è del tipo a cassa litica con all'interno sette crani e altri resti ossei anche animali. Sul lato ovest della sepolture n. 3 si individua una base in ciottoli e malta (1,60x1,60 x0,40 m), interpretata come area di lavorazione per materiale per le sepolture
-----	--

OGM	dati di archivio
-----	------------------

### *Cronologia*

DTR	/
DTT	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

NVCT	/
NVCM	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS	esplicito
VRRO	maggiore di 500 m
VRRS	nullo

## FONTI

### *Archivio*

DOZ	SABAP Basilicata, Potenza
-----	---------------------------

***Bibliografia***

*BIBR*

ZURLA 2018-ALIANO OF, Sito 1; ARETE' 2020, Sito 25

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.10</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.10</b> = Santa Maria la Stella
<i>OGD</i>	area ad uso funerario
<i>OGT</i>	Necropoli

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	S. Maria la Stella
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Sulla collina di Santa Maria La Stella, dominante la Valle del Sauro, è ubicata un'altra importante necropoli riferibile al centro indigeno che sorgeva nel territorio dell'attuale Aliano. Nell'area sono state individuate circa sessanta sepolture a inumazione monosoma dotate di corredo, mentre altri contesti funerari sono stati compromessi dai pesanti lavori agricoli. I corredi funerari del VI sec. a.C. comprendono vasi geometrici locali accanto a vasi di produzione coloniale, mentre quelli della fine del VI-inizi del V sec. a.C. presentano ormai quasi esclusivamente forme ceramiche greche, legate a consuetudini di matrice greca. Da una tomba proviene la famosa coppa indigena che rappresenta il mito di Eracle in lotta con gli uccelli stinfalidi.
------------	--

<i>OGM</i>	dati bibliografici
------------	--------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età Arcaica-Età Classica
<i>DTT</i>	VI sec. a.C. – V sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	tra 100 e 200 m
<i>VRRS</i>	alto

## FONTI

### *Archivio*

*DOZ*

SABAP Basilicata, Potenza

***Bibliografia***

*BIBR*

ADAMESTEANU 1984; BIANCO 1990; LATTANZI 1979; MACRI 2009; ZURLA 2018-ALIANO OF, Sito 3; ARETE' 2020, Sito 26

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.11</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.11</b> = Cazzaiola
<i>OGD</i>	Area ad uso funerario
<i>OGT</i>	Necropoli

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada Cazzaiola
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	<p>Vasta necropoli indigena con tombe (circa 1000 quelle scavate) a fossa terragna con inumazione supina. Le tombe si dispongono topograficamente in maniera irregolare all'interno dell'area sepolcrale. Si ravvisa la tendenza a raggruppare le sepolture in base ai vincoli di parentela e a destinare il settore settentrionale a tombe monumentali delimitate da lastre litiche o da veri e propri recinti di pietre creati quasi a segnare lo spazio destinato ad un gruppo familiare emergente. Le sepolture maschili sono contraddistinte dalla presenza di armi tra gli oggetti di corredo (punte di lancia, spade), mentre le sepolture femminili sono caratterizzate da decorazioni in bronzo, ambra, osso e ferro e dotati di stole, cinture e copricapi, e dalla presenza di strumenti legati alla filatura e tessitura. Nelle tombe più ricche sono diffusi gli strumenti del banchetto (alari, spiedi, etc.) e il vasellame in bronzo, oltre alla ceramica, sia di importazione greca (databile a partire dal primo quarto del VII sec. a.C., come le coppe di Thapsos o gli <i>aryballoi</i> protocorinzi) che di produzione locale (le forme indigene documentano l'affinità culturale con l'area tirrenica e la presenza di scambi commerciali con il basso materano).</p> <p>Nei corredi infantili si ritrovano statuette di tipo greco che raffigurano divinità femminili e, sempre in questa fase, sono attestati vasi di produzione greca con la raffigurazione di episodi mitici.</p>
------------	--

<i>OGM</i>	dati bibliografici
------------	--------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età arcaica
<i>DTT</i>	VII sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

*VRPS* esplicito  
*VRRO* maggiore di 500 m  
*VRRS* nullo

## **FONTI**

*Archivio*  
*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

*Bibliografia*  
*BIBR* ADAMESTEANU 1971; ADAMESTEANU 1984; BOTTINI 1985;  
LATTANZI 1982; NAVA 2004; NAVA 2005; ZURLA 2018-ALIANO  
OF, Sito 2; ARETE' 2020, Sito 27

## **CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR* Luigina Tomay  
*CMR* Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
*CMA* 2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.12</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.12</b> = Vituri
<i>OGD</i>	Area ad uso funerario
<i>OGT</i>	tombe

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	SP Aliano-Alianello
<i>PVL</i>	Contrada Vituri
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Segnalato il rinvenimento di alcune tombe di datazione non precisata
<i>OGM</i>	dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	medio
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	ZURLA 2018-ALIANO OF, Sito 5; ARETE' 2020, Sito 29
-------------	--

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.13</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.13</b> = Fosso dell'Eremita
<i>OGD</i>	Sito pluristratificato
<i>OGT</i>	Sito pluristratificato

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Stigliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Fosso dell'Eremita
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Il "Fosso dell'Eremita", posto in prossimità di un ipotetico asse viario romano proveniente da <i>Grumentum</i> , ha rivelato, attraverso una sistematica campagna di scavo, la presenza di tre importanti fasi insediative: al primo impianto, di età tardo-antico, appartengono un esteso piano di cottura, un ambiente absidato e alcune sepolture adiacenti a un edificio che si ritiene possa essere di carattere culturale. La ceramica restituita dallo scavo permette di datare il sito tra fine V e VI secolo d. C.. Il grande edificio con annesso ambiente con funzioni di cucina sarebbe riferibile, secondo le ipotesi degli studiosi, non a un immobile privato, ma ad una struttura pubblica, forse una <i>Statio</i> di posta o un villaggio. Alle strutture tardo antiche e medievale si affiancano anche ritrovamenti di materiale fittile e ceramico sparso, che attestano una frequentazione dell'area di Età arcaica e classica.
------------	---

<i>OGM</i>	dati bibliografici
------------	--------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età arcaica-Età classica-Età tardo antica-Età medievale
<i>DTT</i>	VI-V sec.a.C.-fine V-VI secolo

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D. Lgs. 42/2004 artt. 10-13
<i>NVCM</i>	D.D.M. 18.11.2004

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

***Bibliografia***

*BIBR*

LAPADULA 2005; ARETE' 2020, Sito 31

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.14</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.14</b> = Scorciabuoi
OGD	area di materiale mobile
OGT	Area di materiale fittile

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	MT
LCC	Gorgoglione
LCI	/
PVL	Località Scorciabuoi
PVZ	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES	Area di dispersione di materiale fittile
OGM	dati di archivio

### *Cronologia*

DTR	Età arcaica
DTT	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

NVCT	/
NVCM	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS	medio
VRRO	maggiore di 500 m
VRRS	nullo

## FONTI

### *Archivio*

DOZ	SABAP Basilicata, Potenza
-----	---------------------------

### *Bibliografia*

BIBR	ARETE' 2020, Sito 41
------	----------------------

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

FUR	Luigina Tomay
CMR	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
CMA	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.15</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.15</b> =Masseria Principe
<i>OGD</i>	Luogo di attività produttiva
<i>OGT</i>	Fornace

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Masseria Principe
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

*DES* Fornace a camera sub-verticale con diametro di m 2,40; nelle vicinanze ritrovamento di una seconda fornace

*OGM* dati bibliografici/ dati di archivio

### *Cronologia*

*DTR* /

*DTT* /

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

*NVCT* /

*NVCM* /

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

*VRPS* medio

*VRRO* maggiore di 500 m

*VRRS* nullo

## FONTI

### *Archivio*

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

### *Bibliografia*

*BIBR* NAVA 2002, p. 746; ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 46

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

*FUR* Luigina Tomay

*CMR* Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA* 2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.16</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.16</b> =Cannata di Stagno
<i>OGD</i>	area ad uso funerario
<i>OGT</i>	tombe

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Guardia Perticara
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada Cannata di Stagno
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Gruppo di tombe pertinenti ad abitazioni rurali
<i>OGM</i>	Dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	medio
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 25
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.17</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.17</b> =Castiglione
<i>OGD</i>	Insedimento
<i>OGT</i>	Tracce di insediamento

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Missanello
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada Castiglione
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

*DES* Probabile esistenza di un insediamento antico dove ora si scorgerebbero le rovine di un castello e di altri edifici, tra cui Palazzo Castiglione.

*OGM* Dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

*DTR* /

*DTT* /

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

*NVCT* D.Lgs. 42/2004 art. 10

*NVCM* D.M. del 25.08.1992

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

*VRPS* basso

*VRRO* maggiore di 500 m

*VRRS* nullo

## FONTI

### *Archivio*

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

### *Bibliografia*

*BIBR* BTCGI X, p. 161; ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 35; [www.rsd.basilicata.it](http://www.rsd.basilicata.it); [www.vincoliinrete.it](http://www.vincoliinrete.it)

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

Luigina Tomay  
Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.18</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.18</b> =Masseria Castiglione
<i>OGD</i>	area ad uso funerario
<i>OGT</i>	necropoli

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Missanello
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Masseria Castiglione
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Tumulo che conserva all'interno deposizioni di inumati in posizione rannicchiata, di cui due contenuti in due ciste litiche con copertura. Una terza cista, mal conservata, si colloca sul margine esterno del monumento. Sullo spigolo esterno nord-occidentale
------------	--

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Eneolitico, Bronzo Antico
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 66
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

Luigina Tomay  
Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.19</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.19</b> =Campofuoti
OGD	area ad uso funerario
OGT	tombe

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	PZ
LCC	Missanello
LCI	/
PVL	Contrada Campofuoti
PVZ	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES	Nei pressi del fiume Agri nei primi del '900 furono individuate delle tombe contenenti corredi costituiti da braccialetti, fibule, catenine con pendaglietti in bronzo; inoltre sono da ricondurre a suddetti corredi anche due vasi, dall'argilla impura e rossastra, conservati nella collezione privata del cav. P.L. Petrocellis.
-----	---

OGM	Dati bibliografici/dati di archivio
-----	-------------------------------------

### *Cronologia*

DTR	Prima Età del Ferro
DTT	VIII sec. a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

NVCT	/
NVCM	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS	medio
VRRO	maggiore di 500 m
VRRS	nullo

## FONTI

### *Archivio*

DOZ	SABAP Basilicata, Potenza
-----	---------------------------

### *Bibliografia*

BIBR	DI CICCIO 1901, p. 270; TAGLIENTE 1992, p. 160; ZURLA 2018- MISSANELLO OF, Sito 1
------	--

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

Luigina Tomay  
Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.20</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.20</b> =Centro storico
OGD	Insedimento, struttura per il culto
OGT	Castello, Luogo di culto

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	PZ
LCC	Missanello
LCI	Piazza Garibaldi
PVL	Centro storico
PVZ	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES

La Chiesa Santa Maria delle Grazie e San Francesco non si ha una data certa della sua costruzione ma sicuramente è successiva alla realizzazione del castello di origine medievale adiacente, il quale era nato come fortezza militare della quale ancora oggi si possono vedere i resti delle mura. Le prime notizie certe riscontrate in alcuni testi risalgono al 1622. Infatti l'11 giugno 1622 venne emessa una "provvista" dal Vescovo Roberto De Robertis in seguito alla domanda presentata da Pietro Antonio d'Oppido, procuratore e vicario generale del Marchese di Missanello. Tale "provvista" stabiliva che il convento intitolato "Santa Maria delle Grazie" già edificato, poteva essere legittimamente abitato dai frati Minori dell'Osservanza. In realtà i frati Minori Osservanti si insediarono nel convento nel 1623. Nel 1857 vi fu un terremoto che provocò dei danni alla struttura del convento, che non venne più ricostruito per intero, ma da allora venne in parte adattato a Chiesa parrocchiale e in parte venne utilizzato per seppellire i morti. Il culto cattolico si è celebrato nella Chiesa fino al 1920. Si accede alla Chiesa da Piazza Garibaldi attraverso una scalinata in pietra di circa 20 metri, essa ha un unico accesso che porta nella navata unica intervallata da tre grossi archi e coperta da volte a unghia, con la zona absidale terminante con una suggestiva cupola a calotta emisferica dissimetrica. La parte terminale della Chiesa è costituita da una sacrestia con una copertura a volta a botte, più bassa rispetto al resto della Chiesa. Sul lato sinistro entrando la Chiesa presenta una cappella. La presente struttura è stata oggetto di interventi di recupero strutturali a seguito del terremoto dell'ottanta, ed interventi di restauro conservativo completati nell'anno 2008.

Il primo nucleo del Castello, costituito da un cortile, scuderie, alloggi, corte, torre e bastione di avvistamento, fu istituito in posizione dominante e su uno sperone di roccia in epoca normanna, stando alla fonte di Edrisi, come sede del feudo di Missanello, Gallicchio e Castiglione. Con l'avvento della dinastia Sanseverino, il castello fu ampliato e rinforzato intorno al 1150 così da poter respingere gli attacchi da parte dei nemici. Durante il periodo feudale il Castello divenne dimora temporanea dei principali baroni dell'epoca. Nel 1622 il marchese Coppola donò una parte del

castello ai religiosi dell'ordine dei Minori Osservanti Francescani per l'apertura di un convento, riservando per sé e la sua famiglia un'ala. Per la nuova destinazione d'uso il castello fu ampliato e ristrutturato. A partire dal 1623 i pochi frati che abitavano il castello furono costretti ad affrontare due gravi epidemie di peste che decimarono la popolazione di Missanello, nel 1630 e nel 1656, accogliendo e curando i malati. I frati abitarono nel castello fino al 1866, cioè fino a quando i conventi e i monasteri di pertinenza religiosa furono soppressi e trasferiti allo Stato. Il castello fu poi venduto ad A. Laviani, dal quale lo acquistò nel 1907 l'arciprete Don. F. Bernardi.

Nel gennaio 2020 in occasione dei lavori per la realizzazione della rete in fibra ottica OpenFiber-Intratel Italia, saggio di verifica archeologica ha portato alla luce una situazione di sistemazione della piazza Garibaldi, antistante il castello, datata tra il XVIII e il XX secolo, con l'intento di rendere pianeggiante il camminamento della piazza. Tale operazione è stata compiuta attraverso l'utilizzo di materiale architettonico e da costruzione di risulta del castello: brevi lacerti murari in ciottoli, pietrame di forma irregolare e malta cementizia, pietrame sciolto, grumi di malta cementizia e numerosissimi frammenti di laterizi, in particolare coppi in maggior quantità e mattoni. Si è individuato un transetto murario legato ad una sistemazione in ciottoli sovrapposti e giustapposti, legata a sua volta, ad una sistemazione di tegole ad alette ellenistiche allettate all'interno di una sabbia cementizia molto compatta, disposte di piatto e su due livelli. La datazione di tale sistemazione è data da materiale ceramico, rinvenuto negli strati di riempimento, costituito da ceramica a vetrina pesante, da due frammenti di fondo di piatti in maiolica di Grottaglie, databili tra il XVIII secolo e la metà del XIX secolo, e in particolare da un orlo di piatto in maiolica di Grottaglie con rosetta dipinta sull'orlo databile al primo quarto del XX secolo.

*OGM* Dati bibliografici/dati di archivio

#### ***Cronologia***

*DTR* Età Normanna, Età moderna

*DTT* XII-XX secolo

#### **CONDIZIONE GIURIDICA**

##### ***Vincoli***

*NVCT* D. Lgs. 42/2004 art. 10

*NVCM* D.M. del 16.03.1966

#### **POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

*VRPS* esplicito

*VRRO* maggiore di 500 m

*VRRS* nullo

#### **FONTI**

##### ***Archivio***

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

##### ***Bibliografia***

*BIBR* DI LEO, 2007, pp. 47 e ss; ZURLA 2018-MISSANELLO OF, Sito 3; CRUPI 2020

#### **CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR* Luigina Tomay

*CMR* Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

**IDENTIFICAZIONE****Codici**

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.21</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

**Definizione**

<i>OGN</i>	<b>PEA.21</b> =Gallicchio Vetere
<i>OGD</i>	Insedimento
<i>OGT</i>	Tracce di insediamento

**Localizzazione**

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Gallicchio
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Gallicchio Vetere
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

**DATI ANALITICI****Descrizione**

<i>DES</i>	<p>L'intervento esplorativo condotto nei mesi di luglio e settembre del 1987 da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata si è concentrato sul primo e più alto pianoro, localmente denominato "Tempa Carlo Magno". Esso è articolato in due terrazze: lungo il margine occidentale di quella inferiore, più stretta e delimitata da un secco strapiombo, immediatamente al di sotto del piano di campagna compaiono resti di un muro con orientamento NW-SE, che si svolge per una lunghezza di m. 4,70. Esso, conservato nella parte N del saggio per sei filari, quattro nella parte S, è realizzato in grossi ciottoli, spesso rozzamente regolarizzati, allettati con malta molto spessa di colore bianco gessoso; nella sua parte centrale, accanto ad una più densa presenza di malta, si rinvennero numerosi frammenti di embrici. A questo muro, per un tratto di circa 60 cm, se ne lega un secondo con orientamento NE-SW, conservato per tre filari in elevato ed eseguito con analoga tecnica. Il materiale ceramico, tanto di superficie quanto del livello d'impostazione dei muri, nonostante sia molto frammentato, appare omogeneo su tutta l'area della terrazza. Molti i frammenti di tegole, ceramica acroma, ceramica da cucina, frammenti di pentole e tegami di un impasto bruno rossiccio, grossolano, con minuti inclusi bianchi. Significativa la presenza di frammenti di sigillata italica, in prevalenza coppe delle forme XV-XIX-XX, e di un frammento di lucerna a volute con beccuccio ogivale, più tarda, databile ai I e agli inizi del II sec. d.C. Sulla terrazza superiore del pianoro, più estesa e con lieve pendio orientato da N a S, poco al di sotto del piano di campagna, si è rinvenuto un lungo muro (m 19, 10) con orientamento NE-SW. L'ampliamento dell'area di scavo ha permesso di identificarlo come il muro perimetrale di un grande edificio, distinto in ambienti quadrangolari, con accesso dal lato S. Nell'angolo NE dell'edificio al muro perimetrale si innesta, con una variazione di venti gradi ad E, un secondo muro, che corre per una lunghezza di m, 9,20 e pure sembra delimitarne il perimetro; meno chiaro invece appare il contorno dell'abitazione lungo i lati W e S, assai compromessi dall'aratro in anni precedenti. Tutti i muri dell'edificio sono</p>
------------	---

eseguiti nella stessa tecnica (più accurata in quelli perimetrali conservati per un massimo di due filari), sono cioè realizzati con ciottoli di piccole e medie dimensioni, tranne che negli angoli di congiunzione fra gli ambienti, dove compaiono pietre di maggiore dimensione e di forma più regolare, in funzione di cerniera, allettati "a secco" con terra, pietrisco, frammenti di tegole e *pithoi*. Nell'ala E dell'abitazione un piccolo ambiente (m 3,60 x 1,90) distinto in due vani conserva un pavimento in coccio pesto, molto compatto ed è collegato a canalette di deflusso. Il materiale di superficie, come dei livelli d'uso e di abbandono dell'intera struttura è omogeneo: ceramica acroma e da fuoco, *pithoi*, anfore, scarsi frammenti di ceramica apula a figure rosse (fra le forme prevalenti *oinochoai* trilobate e *pelikai*), ceramica a vernice nera, in genere di qualità scadente e mal conservata, in prevalenza piattelli e coppette, databili dalla fine del IV a tutto il III secolo a.C., unguentari del tipo III e VI riferibili allo stesso periodo. Numerosi sono pure i pesi da telaio; dalla parte centrale dell'edificio viene, inoltre, un *quincunx* di Luceria, datato fra il 211 e il 208 a.C. Un ulteriore sondaggio, condotto sullo sperone più alto del pianoro che ne guarda le due stradine d'accesso, ha messo in vista un tratto di muro, a grossi ciottoli e terra, rinforzato nella zona d'angolo con un piano di larghe, ma non spesse, lastre di pietra calcarea. I gravi danni subiti da questa struttura, in gran parte franata a valle, e la pressochè totale mancanza di materiali, non permettono di proporre una certa identificazione sia per quanto riguarda la sua funzione che la cronologia; tuttavia la tecnica di esecuzione assai rozza, e la brevità del tratto che da essa è interessato, indurrebbe a pensare a un terrazzamento di rinforzo della parete collinare piuttosto che a resti di una cinta di fortificazione.

*OGM* dati bibliografici/dati di archivio

***Cronologia***

*DTR* Età ellenistico-lucana, Età romana  
*DTT* IV-III sec. a.C.; I-inizi II sec. d.C.

**CONDIZIONE GIURIDICA**

***Vincoli***

*NVCT* /  
*NVCM* /

**POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

*VRPS* esplicito  
*VRRO* maggiore di 500 m  
*VRRS* nullo

**FONTI**

***Archivio***

*DOZ* SABAP Basilicata, Potenza

***Bibliografia***

*BIBR* CORCHIA 1990; CRUPI-PASQUINO 2020-GALLICCHIO OF, Sito 1

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR* Luigina Tomay  
*CMR* Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
*CMA* 2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.22</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.22</b> =Centro urbano
<i>OGD</i>	Area di materiale mobile
<i>OGT</i>	Tesoretto monetale

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Gallicchio
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	incerta
<i>PVZ</i>	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Nel febbraio del 1968 è stato recuperato un tesoretto composto da 13 monete d'argento provenienti da diverse zecche magno-greche: 1 moneta di Napoli, 1 statere e 2 frazioni di Taranto, 1 didramma e 3 frazioni di Turi e 5 tetradrammi di Terine.
------------	---

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età ellenistica
<i>DTT</i>	290-280 a.C.

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	CORCHIA 1990; CRUPI-PASQUINO 2020-GALLICCHIO OF, Sito 2; SICILIANO 1989, pp. 539-540.
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.23</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.23</b> = Cervone
OGD	area ad uso funerario
OGT	tombe

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	PZ
LCC	Gallicchio
LCI	/
PVL	Contrada Cervone, prop. Umberto di Stefano
PVZ	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES	In seguito a lavori di sbancamento per la costruzione di una strada interpodereale, sono stati rinvenuti in superficie diversi frammenti di tegole e di ceramica acroma e a vernice nera, pertinenti a n. 2 tombe trafugate. Della T. 1, presumibilmente a cassa fittile, si rinvergono a m 0,70 di profondità dal p.c. frammenti sparsi di ceramica a vernice nera e reperti osteologici. Meglio conservata è invece la T. 2. Rinvenuta a m 2,50 di profondità, si tratta di una sepoltura in fossa terragna (m 0,60x2,00), orientata in senso N-S, con scheletro deposto in posizione supina. Il corredo è composto da uno <i>skyphos</i> a vernice, uno <i>stamnos</i> ed un <i>anforiskos</i> a decorazione geometrica, una punta di lancia in ferro e da una <i>oinochoe</i> frammentaria.
-----	---

OGM	dati bibliografici/dati di archivio
-----	-------------------------------------

### *Cronologia*

DTR	Età arcaica
DTT	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

NVCT	/
NVCM	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS	alto
VRRO	maggiore di 500 m
VRRS	nullo

## FONTI

*Archivio*  
*DOZ*

SABAP Basilicata, Potenza

*Bibliografia*  
*BIBR*

CRUPI-PASQUINO 2020-GALLICCHIO OF, Sito 3

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

Luigina Tomay  
Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.24</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.24</b> =Santa Maria del Carmine
<i>OGD</i>	Strutture per il culto
<i>OGT</i>	Edificio di culto

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Gallicchio
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Cannevearea
<i>PVZ</i>	Contesto peri-urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	La Chiesa di Santa Maria del Carmine è stata realizzata nel 1613. Essa presenta sulla facciata principale un portone di ingresso e un oculo superiore; è dotata di un campanile e, sul lato SE, conserva un contrafforte. Al suo interno sono conservati un dipinto raffigurante la Madonna del Carmine, del 1613, ed un affresco raffigurante Sant'Anna e la Vergine Santissima.
------------	---

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età moderna
<i>DTT</i>	Dal 1613

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D. Lgs. 42/2004 art. 10
<i>NVCM</i>	Decl. 05.06.1982

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	CRUPI-PASQUINO 2020-GALLICCHIO OF, Sito 4
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.25</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.25</b> =Santa Maria Assunta
<i>OGD</i>	Struttura per il culto
<i>OGT</i>	Edificio di culto

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Gallicchio
<i>LCI</i>	Piazza Vittorio Emanuele II
<i>PVL</i>	Centro urbano
<i>PVZ</i>	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	La chiesa di Santa Maria Assunta, detta "Chiesa vecchia", è la più antica del paese. Le prime notizie riguardanti l'esistenza di una chiesa officiata da un arciprete, un canonico e dei chierici, risalgono al 1324 quando Gallicchio fu elevato ad arcipretura.
------------	---

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	Età medievale, Età moderna
<i>DTT</i>	Dal 1324

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D. Lgs. 42/2004 art. 10 e art. 45
<i>NVCM</i>	D.M. 17 e 18.10.1979

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	CRUPI-PASQUINO 2020-GALLICCHIO OF, Sito 5; <a href="http://www.prolocogallicchio.it/">http://www.prolocogallicchio.it/</a> ; <a href="https://www.gallicchio.info/chiesa-di-santa-maria-assunta/">https://www.gallicchio.info/chiesa-di-santa-maria-assunta/</a>
-------------	---

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*  
*CMR*  
*CMA*

Luigina Tomay  
Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica  
2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	<b>SABAPBAS_2022_PEA.26</b>
AMB	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

OGN	<b>PEA.26</b> =S. Eramo
OGD	area di materiale mobile
OGT	area di frammenti fittili

### *Localizzazione*

LCR	17 - Basilicata
LCP	PZ
LCC	Gallicchio
LCI	/
PVL	Contrada S. Eramo
PVZ	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

DES	Anfora a figure rosse
OGM	dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

DTR	/
DTT	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

NVCT	/
NVCM	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS	medio
VRRO	maggiore di 500 m
VRRS	nullo

## FONTI

### *Archivio*

DOZ	SABAP Basilicata, Potenza
-----	---------------------------

### *Bibliografia*

BIBR	DI CICCO 1901, p. 269; ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 43
------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

FUR	Luigina Tomay
CMR	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
CMA	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.27</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.27</b> =Sant'Oronzo
<i>OGD</i>	Struttura abitativa
<i>OGT</i>	Edificio rurale

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Guardia Perticara
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada Sant'Oronzo
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Resti di due edifici di cui uno compromesso dai lavori agricoli. Dell'edificio meglio conservato si sono esplorate due fasi architettoniche.
<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	NAVA 2002, p. 745-746; NAVA 2003, pp. 678-680; ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 3
-------------	--

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.28</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.28</b> = Penne
<i>OGD</i>	area ad uso funerario
<i>OGT</i>	tombe

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	PZ
<i>LCC</i>	Guardia Perticara
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada Penne
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Gruppo di tombe di incerta datazione costruite in pietra, intonacate e con copertura a "serra". Si segnala il rinvenimento di numerosi oggetti in oro.
<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	Medio-alto
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	ZURLA 2018, shape schede siti evidenze archeologia Basilicata-Open Fiber 2018, Id 13
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.29</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.29</b> = Tratturo n. 074 Albano-Montalbano
<i>OGD</i>	Infrastruttura viaria
<i>OGT</i>	Tracciato viario

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	/
<i>PVZ</i>	contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Tratturo n. 074 Albano-Montalbano attraversa il territorio di Aliano; posto a sud-est dell'abitato moderno si sviluppa in senso est-ovest, parallelo al fiume Agri
------------	--

<i>OGM</i>	Dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D. Lgs 42/2004 artt. 10 e 13
<i>NVCM</i>	D.M. del 22/12/1983

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	www.rsdi.regione.basilicata.it; ARETE' 2020, Sito 52
-------------	--

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.30</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.30</b> = Tratturo n. 334 Regio Tratturo di Roccanova
<i>OGD</i>	Infrastruttura viaria
<i>OGT</i>	Tracciato viario

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Roccanova
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	/
<i>PVZ</i>	contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Tratturo n. 334 Strada Comunale detta Regio tratturo di Roccanova, che attraversa in senso nord-sud la parte orientale del territorio di Roccanova.
<i>OGM</i>	Dati bibliografici/dati di archivio

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D. Lgs 42/2004 artt. 10 e 13
<i>NVCM</i>	D.M. del 22/12/1983

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	www.rsdiregione.basilicata.it; ARETE' 2020, Sito 54
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.31</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.31</b> = Palazzo Caporale
<i>OGD</i>	Struttura abitativa
<i>OGT</i>	Palazzo

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	Piazza Portella, Via Collina
<i>PVL</i>	Centro storico
<i>PVZ</i>	Contesto urbano

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Il palazzo Caporale, affacciato sulla SP Aliano-Alianello ad est, a nord su Piazza Portella e ad ovest su Via Collina, rappresenta un esempio di architettura padronale ottocentesca. L'impianto planimetrico ha forma rettangolare irregolare, con serie di vani disposti lungo il perimetro murario esterno, articolati su due livelli: al pian terreno ci sono stelle e depositi con copertura della volta a botte, al primo piano l'alloggio nobile con copertura a tetto composta da incannucciato e coppi. La facciata principale presenta una serie di archeggiature cieche al piano terreno, da balconate e ballatoi al piano superiore e da una loggetta coronata da cornice marcapiano. La struttura muraria è messa in opera con pietrame irregolare locale legato da malta di calce; le pavimentazioni interne sono in cotto.
------------	---

<i>OGM</i>	Dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	D. Lgs 42/2004 art. 10
<i>NVCM</i>	D.D.R. n. 98 del 03/05/2005

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	esplicito
<i>VRRO</i>	maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

## FONTI

### *Archivio*

*DOZ*

SABAP Basilicata, Potenza

***Bibliografia***

*BIBR*

www.rsdiregione.basilicata.it; [www.vincoliinrete.basilicata.it](http://www.vincoliinrete.basilicata.it); dati di  
archivio

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

Luigina Tomay

*CMR*

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

*CMA*

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.32</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.32</b> = Profoto-Serra Battaglia
<i>OGD</i>	area di materiale mobile
<i>OGT</i>	area di frammenti fittili

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Serra Battaglia
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Nel corso dell'attività di ricognizione è stato individuato il Sito PEA.32 (33T 604364 - 4460843). Su di un piccolo poggio a quota 581 m slm si individua una dispersione in scivolamento da est verso ovest, di 109 m, di materiale mobile, composto da frammenti di tegole ad alette e altri frammenti piani (32 frammenti), frammenti di ceramica comune (28 pareti e 2 piedi e 1 orlo), un frammento di ceramica a bande, un frammento di una parete a figure rosse, ceramica a vernice nera (10 pareti e 1 orlo con ansa di skyphos). I materiali sembrano essere pertinenti a una o più sepolture, di orizzonte cronologico ellenistico. A nord della dispersione di materiale si individua una fossa di forma sub-rettangolare di circa 3x2 m per una profondità massima di circa 0,60 m riferibile ipoteticamente ad uno scavo clandestino di una sepoltura.
------------	--

<i>OGM</i>	Ricognizione archeologica
------------	---------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

## CONDIZIONE GIURIDICA

### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	tra 0 e 100 m
<i>VRRS</i>	medio

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

***Bibliografia***

*BIBR*

/

**CERTIFICAZIONE DEI DATI**

*FUR*

*CMR*

*CMA*

Luigina Tomay

Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica

2022

## IDENTIFICAZIONE

### *Codici*

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	<b>SABAPBAS_2022_PEA.33</b>
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

### *Definizione*

<i>OGN</i>	<b>PEA.33</b> = Santa Maria la Stella-Alvanello
<i>OGD</i>	area di materiale mobile
<i>OGT</i>	area di frammenti fittili

### *Localizzazione*

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Aliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Località Santa Maria la Stella-Alvanello
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

## DATI ANALITICI

### *Descrizione*

<i>DES</i>	Nel corso dell'attività di ricognizione è stato individuato il Sito PEA.33 (33T 602744 - 4462432), ossia un'ampia dispersione di materiale fittile e ceramico, posta lungo il versante meridionale di un'altura, con andamento nord-ovest sud-est, a circa 219 m slm, a nord della strada comunale per Aliano. Nello specifico si sono campionati circa 10 frammenti di laterizi, 11 frammenti di grandi contenitori (pareti), 6 frammenti di pareti di anfore e 5 frammenti di pareri di ceramica comune.
------------	--

<i>OGM</i>	Ricognizione archeologica
------------	---------------------------

### *Cronologia*

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

### CONDIZIONE GIURIDICA

#### *Vincoli*

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

## POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	Tra 0 e 100 m
<i>VRRS</i>	basso

## FONTI

### *Archivio*

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

### *Bibliografia*

<i>BIBR</i>	/
-------------	---

## CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Luigina Tomay
<i>CMR</i>	Crupi Giuseppina Simona, Pasquino Maria Domenica
<i>CMA</i>	2022

**ALLEGATO n. 2**

**Tabella riassuntiva dei Siti Noti**

SITO	COMUNE	LOCALITÀ	DEFINIZIONE SITO	TIPOLOGIA SITO	CRONOLOGIA	DESCRIZIONE	VINCOLO
1	Sant'Arcangelo (PZ)	Cannone, via Papa Giovanni XXIII	Struttura abitativa	Abitazione	Età Ellenistico-lucana	Lungo lo stesso asse di sviluppo della necropoli individuata in contrada S. Brancato si segnala il rinvenimento di muro in ciottoli, frammenti di tegole e un pavimento in coccio pesto	X
2	Sant'Arcangelo (PZ)	San Brancato, via Papa Giovanni XXIII	area ad uso funerario	Necropoli	Età classica, Età ellenistico-lucana	Presso la Proprietà Leone si sono rinvenute sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli, o del tipo a cappuccina; il rituale funerario è quello inumatorio con il defunto in posizione supina, accompagnato da ricchi corredi..	
3	Sant'Arcangelo (PZ)	San Brancato, via Papa Giovanni XXIII	area ad uso funerario	Necropoli	Età classica, Età ellenistico-lucana	Lotti Proprietà Lugalano, Damato, Esposito, Mastrosimone La necropoli di C.da San Brancato ha restituito più di 500 sepolture databili tra la fine del V sec. e la metà del III sec.a.C. e distribuite all'interno di diversi lotti. Il settore di necropoli scavato in proprietà Esposito presenta sepolture del tipo a fossa terragna semplice o parzialmente delimitata da ciottoli, tombe a cappuccina con cassa di tegole. In proprietà D'Amato è documentata la presenza di ostrina con materiale ceramico combusto insieme ai resti ossei.	
4	Sant'Arcangelo (PZ)	San Brancato, via Papa Giovanni XXIII	area ad uso funerario	Necropoli	Età classica, Età ellenistico-lucana	<u>Lotto Proprietà Cudemo</u> il lotto restituisce sepolture del tipo a fossa terragna delimitate da ciottoli, o del tipo a cappuccina; il rituale funerario è quello inumatorio.	
5	Sant'Arcangelo (PZ)	San Brancato, Zonna P.I.P.	area ad uso funerario	Necropoli	Età del Ferro	Necropoli con 37 sepolture del tipo a fossa terragna con copertura in ciottoli, tutte con inumato supino accompagnato da ricchi corredi	
6	Sant'Arcangelo (PZ)	Marrocco, Viale Italia	area ad uso funerario	tomba	Età Ellenistica	Nel 1929 si rinviene una tomba a fossa	
7	Sant'Arcangelo (PZ)	Torre Molfese	Struttura di fortificazione, struttura per il	Torre, edifici per il culto	Età Normanna-Età moderna	L'edificio, di pianta quadrangolare, è costruito nell'XI secolo dai Bizantini per controllare e difendere il territorio dalle incursioni saracene; è composto da tre piani, con pareti di	X

			culto			mattoni e pietre per il piano terra, e soli mattoni mattoni a vista per i piani superiori. Pertinenti alla torre erano grotte e ambienti ipogei con funzioni di magazzino e riparo per gli animali, una "nevera" per le riserve di acqua.	
<b>8</b>	Sant'Arcangelo (PZ)	Santa Maria dell'Orsoleo	struttura per il culto	Complesso monastico	Età medievale, Età moderna	Il complesso monastico fu costruito da Eligio II della Marra, Principe di Stigliano e Conte di Aliano nel 1474, su un'antica chiesa del XII secolo, che venne inglobata, per i Frati Osservanti. Nel corso dei secoli la struttura subisce diversi rimaneggiamenti. Il Chiostro, attorno a cui si sviluppa, conserva numerosi affreschi del 1500, tra cui la Pietà di Cristo; laterale al convento si trova la chiesa al cui interno si conserva un altare intagliato e un soffitto ligneo policromo. all'interno del monastero vi erano due cisterne, nel cortile del chiostro e in quello della corte, una farmacia e un frantoio, una cantina, un mulino, un forno e una nevera. nel 1861, con la soppressione degli ordini monastici, inizia il declino di Orsoleo, le cui ultime notizie si riferiscono al 1898	X
<b>9</b>	Aliano (MT)	Centro urbano, Piazza Garibaldi	Area ad uso funerario	tombe	/	Lungo i lati nord e nord-est della Piazza Galibaldi del centro abitato si rinvennero tre sepolture di datazione non precisata. Sul lato ovest della sepolture n. 3 si individua una base in ciottoli e malta, interpretata come area di lavorazione per materiale per le sepolture	
<b>10</b>	Aliano (MT)	Santa Maria la Stella	Area ad uso funerario	necropoli	Età arcaica – Età classica	Sulla collina di Santa Maria La Stella, dominante la Valle del Sauro, è ubicata la necropoli con circa sessanta sepolture a inumazione monosoma dotate di corredo.	
<b>11</b>	Aliano (MT)	Contrada Cazzaiola	Area ad uso funerario	necropoli	Età arcaica	Vasta necropoli indigena con tombe (circa 1000 quelle scavate) a fossa terragna con inumazione supina con ricchi corredi.	
<b>12</b>	Aliano (MT)	Contrada Vituri, SP Aliano-Alianello	Area ad uso funerario	tombe	/	Segnalato il rinvenimento di alcune tombe di datazione non precisata	

<b>13</b>	Stigliano (MT)	Fosso dell'Eremita	Sito pluristratificato	Sito pluristratificato	Età arcaica, Età classica, Tardoantica, Medievale	Il "Fosso dell'Eremita", posto in prossimità di un ipotetico asse viario romano proveniente da <i>Grumentum</i> , presenta tre fasi insediative: al primo impianto, di età tardo-antico, appartengono un esteso piano di cottura, un ambiente absidato e alcune sepolture adiacenti a un edificio che si ritiene possa essere di carattere culturale. La ceramica restituita dallo scavo permette di datare il sito tra fine V e VI secolo d. C.. Il grande edificio con annesso ambiente con funzioni di cucina sarebbe riferibile, secondo le ipotesi degli studiosi, non a un immobile privato, ma ad una struttura pubblica, forse una <i>Statio</i> di posta o un villaggio. Alle strutture tardo antiche e medievale si affiancano anche ritrovamenti di materiale fittile e ceramico sparso, che attestano una frequentazione dell'area di Età arcaica e classica.	X
<b>14</b>	Gorgoglione (MT)	Contrada Scorciabuoi	Area di materiale mobile	Area di materiale fittile	Età arcaica	Area di dispersione di materiale fittile	
<b>15</b>	Aliano (MT)	Masseria Principe	Luogo di attività produttiva	fornace	/	Fornace a camera sub-verticale con diametro di m 2,40; nelle vicinanze ritrovamento di una seconda fornace	
<b>16</b>	Guardia Perticara (PZ)	Località Cannata di Stagno	Area ad uso funerario	tombe	/	Gruppo di tombe pertinenti ad abitazioni rurali	
<b>17</b>	Missanello (PZ)	Contrada Castiglione	Insediamiento	Tracce di insediamento	/	Probabile esistenza di un insediamento antico dove oggi sono le rovine di un castello e di Palazzo Castiglione	X
<b>18</b>	Missanello (PZ)	Masseria Castiglione	Area ad uso funerario	Necropoli	Eneolitico, Bronzo antico	Tumulo che conserva all'interno deposizioni di inumati in posizione rannicchiata, di cui due contenuti in due ciste litiche con copertura. Una terza cista, mal conservata, si colloca sul margine esterno del monumento. Sullo spigolo esterno nord-occidentale	
<b>19</b>	Missanello (PZ)	Contrada Campofuoti	Area ad uso funerario	tombe	Prima età del Ferro	Nei pressi del fiume Agri nei primi del '900 furono individuate delle tombe contenenti corredi	

20	Missanello (PZ)	Centro sotrico, Piazza Garibaldi	Insediamento, struttura per il culto	Castello, luogo di culto	Età Normanna, Età moderna	<p><u>La Chiesa Santa Maria delle Grazie e San Francesco</u> non si ha una data certa. Si accede alla Chiesa da Piazza Garibaldi attraverso una scalinata in pietra di circa 20 metri, essa ha un unico accesso che porta nella navata unica intervallata da tre grossi archi e coperta da volte a unghia, con la zona absidale terminante con una suggestiva cupola a calotta emisferica dissimetrica. La parte terminale della Chiesa è costituita da una sacrestia con una copertura a volta a botte, più bassa rispetto al resto della Chiesa. Sul lato sinistro entrando la Chiesa presenta una cappella.</p> <p>Il primo nucleo del <u>Castello</u>, costituito da un cortile, scuderie, alloggi, corte, torre e bastione di avvistamento, fu istituito in posizione dominante e su uno sperone di roccia in epoca normanna, stando alla fonte di Edrisi, come sede del feudo di Missanello, Gallicchio e Castiglione. Con l'avvento della dinastia Sanseverino, il castello fu ampliato e rinforzato intorno al 1150 così da poter respingere gli attacchi da parte dei nemici. Durante il periodo feudale il Castello divenne dimora temporanea dei principali baroni dell'epoca. Nel 1622 il marchese Coppola donò una parte del castello ai religiosi dell'ordine dei Minori Osservanti Francescani per l'apertura di un convento, riservando per sé e la sua famiglia un'ala. Per la nuova destinazione d'uso il castello fu ampliato e ristrutturato. A partire dal 1623 i pochi frati che abitavano il castello furono costretti ad affrontare due gravi epidemie di peste che decimarono la popolazione di Missanello, nel 1630 e nel 1656, accogliendo e curando i malati. I frati abitarono nel castello fino al 1866, cioè fino a quando i conventi e i monasteri di pertinenza religiosa furono soppressi e trasferiti allo Stato. Il castello fu poi venduto ad A. Laviani, dal quale lo acquistò nel 1907 l'arciprete Don. F. Bernardi.</p> <p>Nel gennaio 2020 un saggio di verifica archeologica ha portato alla luce una situazione di sistemazione della piazza Garibaldi, antistante il castello, datato tra il XVIII e il XX secolo</p>	X
21	Gallicchio (PZ)	Gallicchio Vetere.	Insediamento	Tracce di insediamento	Età Ellenistico-lucana, Età romana	<p>In Località "Tempa Carlo Magno" è un insediamento articolato in due terrazze di cui restano tratti di mura realizzati in grossi ciottoli, spesso rozzamente regolarizzati. Il materiale ceramico consiste in ceramica acroma, ceramica da cucina, frammenti di pentole e tegami di un impasto bruno rossiccio, grossolano, con minuti inclusi bianchi, sigillata italica, in prevalenza coppe delle forme XV-XIX-XX, e di un</p>	

						frammento di lucerna a volute con beccuccio ogivale, più tarda, databile ai I e agli inizi del II sec. d.C. Sulla terrazza superiore del pianoro si sono individuati diversi ambienti. Il materiale è omogeneo: ceramica acroma e da fuoco, <i>pithoi</i> , anfore, scarsi frammenti di ceramica apula a figure rosse (fra le forme prevalenti <i>oinochoai</i> trilobate e <i>pelikai</i> ), ceramica a vernice nera, in genere di qualità scadente e mal conservata, in prevalenza piattelli e coppette, databili dalla fine del IV a tutto il III secolo a.C., unguentari del tipo III e VI riferibili allo stesso periodo. Numerosi sono pure i pesi da telaio; dalla parte centrale dell'edificio viene, inoltre, un <i>quincunx</i> di Luceria, datato fra il 211 e il 208 a.C. Resti di una cinta di fortificazione.	
22	Galicchio (PZ)	Centro urbano	area di materiale mobile	Tesoretto monetale	Età Ellenistica	Tesoretto composto da 13 monete d'argento provenienti da diverse zecche magno-greche: 1 moneta di Napoli, 1 statere e 2 frazioni di Taranto, 1 didramma e 3 frazioni di Turi e 5 tetradrammi di Terine	
23	Galicchio (PZ)	Contrada Cervone	area ad uso funerario	tombe	Età arcaica	N. 2 tombe trafugate con corredo	
24	Galicchio (PZ)	Località Canneveara	Struttura per il culto	Edificio di culto	Età moderna	La Chiesa di Santa Maria del Carmine è stata realizzata nel 1613. Essa presenta sulla facciata principale un portone di ingresso e un oculo superiore; è dotata di un campanile e, sul lato SE, conserva un contrafforte.	X
25	Galicchio (PZ)	Centro Urbano, Piazza Vittorio Emanuele II	Struttura per il culto	Edificio di culto	Età medievale, Età moderna	La chiesa di Santa Maria Assunta, detta "Chiesa vecchia", è la più antica del paese. Le prime notizie riguardanti l'esistenza di una chiesa officiata da un arciprete, un canonico e dei chierici, risalgono al 1324 quando Galicchio fu elevato ad arcipretura.	
26	Galicchio (PZ)	Contrada S. Eramo	Area di materiale mobile	Area di materiale fittile	/	Anfora a figure rosse	
27	Guardia Perticara (PZ)	Contrada Sant'Oronzo	Struttura abitativa	Edificio rurale	/	Resti di ue edifici compromessi dai lavori agricoli. Dell'edificio meglio conservato si sono esplorate due fasi architettoniche	
28	Guardia Perticara (PZ)	Contrada Penne	Area ad uso funerario	Tombe	/	Gruppo di tombe costruite in pietra, intonacate e con copertura a "serra"; si segnala il rinvenimento di oggetti in oro	

<b>29</b>	Aliano (MT)		Infrastruttura viaria	Tracciato viario	/	Tratturo n. 074 Albano-Montalbano attraversa il territorio di Aliano; posto a sud-est dell'abitato moderno si sviluppa in senso est-ovest, parallelo al fiume Agri	X
<b>30</b>	Roccanova (MT)		Infrastruttura viaria	Tracciato viario	/	Tratturo n. 334 Strada Comunale detta Regio tratturo di Roccanova, che attraversa in senso nord-sud la parte orientale del territorio di Roccanova.	X
<b>31</b>	Aliano (MT)	Centro storico, Piazza Portella	Struttura abitativa	Palazzo	/	Il palazzo Caporale, affacciato sulla SP Aliano-Alianello ad est, a nord su Piazza Portella e ad ovest su Via Collina, rappresenta un esempio di architettura padronale ottocentesca. L'impianto planimetrico ha forma rettangolare irregolare, con serie di vani disposti lungo il perimetro murario esterno, articolati su due livelli: al pian terreno ci sono stalle e depositi con copertura della volta a botte, al primo piano l'alloggio nobile con copertura a tetto composta da incannucciato e coppi. La facciata principale presenta una serie di archeggiature cieche al piano terreno, da balconate e ballatoi al piano superiore e da una loggetta coronata da cornicione marcapiano. La struttura muraria è messa in opera con pietrame irregolare locale legato da malta di calce; le pavimentazioni interne sono in cotto.	X
<b>32</b>	Aliano (MT)	Località Serra Battaglia	Arera di materiale mobile	Area di materiale fittili	/	Nel corso dell'attività di ricognizione è stato individuato il Sito PEA.32 (33T 604364 - 4460843). Su di un piccolo poggio a quota 581 m slm si individua una dispersione in scivolamento da est verso ovest, di 109 m, di materiale mobile, composto da frammenti di tegole ad alette e altri frammenti piani (32 frammenti), frammenti di ceramica comune (28 pareti e 2 piedi e 1 orlo), un frammento di ceramica a bande, un frammento di una parete a figure rosse, ceramica a vernice nera (10 pareti e 1 orlo con ansa di skyphos). I materiali sembrano essere pertinenti a una o più sepolture, di orizzonte cronologico ellenistico. A nord della dispersione di materiale si individua una fossa di forma subrettangolare di circa 3x2 m per una profondità massima di circa 0,60 m riferibile ipoteticamente ad uno scavo clandestino di una sepoltura.	

33	Aliano (MT)	Località Santa Maria la Stella- Alvanello	Arera di materiale mobile	Area di materiale fittili	/	Nel corso dell'attività di ricognizione è stato individuato il Sito PEA.33 (33T 602744 - 4462432), ossia un'ampia dispersione di materiale fittile e ceramico, posta lungo il versante meridionale di un'altura, con andamento nord-ovest sud-est, a circa 219 m slm, a nord della strada comunale per Aliano. Nello specifico si sono campionati circa 10 frammenti di laterizi, 11 frammenti di grandi contenitori (pareti), 6 frammenti di pareti di anfore e 5 frammenti di pareti di ceramica comune.	
----	-------------	--	------------------------------	------------------------------	---	--	--

**ALLEGATO n. 3**

**Schede UR**

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>			<b>U.R. 1</b>
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Piano dei Pazzi		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio.</b>			
<b>P.lle</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Uliveto	Presenza di ciottoli di medie-piccole dimensioni	0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Piano dei Pazzi, insiste immediatamente ad Ovest della stazione Enel. L'UR è ubicata ad est del torrente Alvaro e a sud della strada statale Val d'Agri. Il suolo è coltivato ad uliveto, con vegetazione spontanea bassa tra i filari.</p> <p>L'UR ha visibilità scarsa.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 2	
<b>Parco eolico</b>					
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>			
Aliano	MT	Piano dei Pazzi			
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>			
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n.</b>				
<b>P.lle</b>	211 I NO Aliano; 211 IV NE Gallicchio				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>			
Uliveto	vegetazione spontanea bassa a chiazze	0	1	2	3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>					
<b>Descrizione</b>					
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Piano dei Pazzi, circonda ad Ovest e a nord la stazione Enel. L'UR è ubicata ad est del torrente Alvaro e a sud della strada statale Val d'Agri. Il suolo è coltivato ad uliveto, con vegetazione spontanea bassa a chiazze tra i filari.</p> <p>L'UR ha visibilità buona, tranne nei punti a bordo della Val d'Agri, dove sono presenti macchia mediterranea e canneti.</p>					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 3	
Parco eolico					
<b>Comune</b>		<b>Provincia</b>		<b>Località</b>	
Aliano		MT		Piano dei Pazzi	
<b>Catastale</b>		<b>IGM</b>		<b>Coordinate</b>	
<b>Foglio</b>		<b>Foglion.</b>			
<b>P.lle</b>		211 I NO Aliano; 211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>		<b>Osservazioni</b>		<b>Visibilità [0/3]</b>	
Incolto				0 1 2 3	
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>					
<b>Descrizione</b>					
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Piano dei Pazzi, insiste immediatamente a sud della stazione Enel. L'UR è ubicata ad est del torrente Alvaro e a sud della strada statale Val d'Agri. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea bassa.</p> <p>L'UR ha visibilità scarsa.</p>					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 4	
Parco eolico					
Comune	Provincia	Località			
Aliano	MT	Piano dei Pazzi			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio	Foglion.				
P.lle	211 IV NE Gallicchio				
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/3]			
Uliveto		0	1	2	3
Geomorfologia		Foto			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei fondovalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>					
Descrizione					
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Piano dei Pazzi, insiste immediatamente ad ovest delle UR 1, 2, 3, ad Ovest della stazione Enel. L'UR è ubicata ad est del torrente Alvaro e a sud della strada statale Val d'Agri. Il suolo è coltivato ad uliveto, con vegetazione spontanea bassa tra i filari. L'UR ha visibilità scarsa.</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.</p>					
RISCHIO ARCHEOLOGICO		nullo			
Data: 23-31 Ottobre 2021		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 5</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Mass. Fortunato - Piano dei Pazzi		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lla</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Uliveto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Mass. Fortunato - Piano dei Pazzi, insiste immediatamente ad est della masseria. L'UR è ubicata ad est del torrente Alvaro e a nord della strada statale Val d'Agri. Il suolo è coltivato ad uliveto, con vegetazione spontanea bassa tra i filari. L'UR ha visibilità scarsa.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 6</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Mass. Fortunato - Piano dei Pazzi		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lle</b>	211 I NO Aliano; 211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Uliveto	Presenza di ciottoli di medie-piccole dimensioni	0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>	<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Mass. Fortunato - Piano dei Pazzi, insiste immediatamente ad est della UR 5. L'UR è ubicata ad est del torrente Alvaro e a nord della strada statale Val d'Agri. Il suolo è coltivato ad uliveto, con vegetazione spontanea bassa tra i filari.</p> <p>L'UR ha visibilità scarsa.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 7</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Piano dei Pazzi		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n.</b>			
<b>P.lla</b>	211 I NO Aliano			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Uliveto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Piano dei Pazzi, insiste immediatamente a sud del Ponte Difesa. L'UR è ubicata a sud della strada statale Val d'Agri. Il suolo è coltivato ad uliveto, con vegetazione spontanea bassa tra i filari.</p> <p>L'UR ha visibilità scarsa.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 8	
<b>Parco eolico</b>					
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>			
Aliano	MT	Piano dei Pazzi			
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>			
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n.</b> 211 I NO Aliano				
<b>P.lla</b>					
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>			
Incolto		0	1	2	3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 14.9 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei fondivalle alluvionali, compresi tra i terrazzi più antichi o i versanti e le aree più inondabili limitrofe ai corsi d'acqua. Riguardano le incisioni vallive e i fondivalle dei principali fiumi tributari dello Ionio, con aree a morfologia pianeggiante o sub-pianeggiante caratterizzate da depositi alluvionali a granulometria variabile, comprendenti superfici alluvionali recenti, spesso lievemente terrazzate, con alluvionali, fasce di colluvi alla base dei versanti, terrazzi più bassi.</p>					
<b>Descrizione</b>					
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Piano dei Pazzi, insiste immediatamente a sud del Ponte Difesa. L'UR è ubicata a sud della strada statale Val d'Agri. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea bassa e un'abitazione.</p> <p>L'UR ha visibilità scarsa.</p>					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano	Scheda Survey		U.R. 9		
Parco eolico					
Comune	Provincia	Località			
Aliano	MT	Profiti-Serra Battaglia			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio	Foglio n.				
P.lle	211 I NO Aliano				
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/3]			
Incolto	Presenti macchia mediterranea e rovi	0	1	2	3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata. Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale, anche se vi sono molti coltivi abbandonati. Sono diffusi i seminativi, arborati, non irrigui; oliveti in minor misura e vigneti su superfici molto ridotte. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>					
<b>Descrizione</b>					
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Profiti-Serra Battaglia, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea ed è presente un magazzino con abbeveratoio in parte scavato ed in parte costruito. L'UR ha visibilità scarsa					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
Nel corso dell'attività di ricognizione sono stati osservati sul terreno n. 1 laterizio e n. 1 fr. di ceramica acroma probabilmente legati alla struttura/magazzino di cui sopra.					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 10</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Profiti-Serra Battaglia		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n.</b>			
<b>P.lle</b>	211 I NO Aliano			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto	Terreno fresato	0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>	<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici.</p> <p>Hanno quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale, anche se vi sono molti coltivi abbandonati. Sono ampiamente diffusi i seminativi, anche arborati, non irrigui. Gli oliveti sono presenti in minor misura, anche se localmente possono interessare superfici significative. I vigneti occupano superfici molto ridotte. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Profiti-Serra Battaglia, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, fresato. L'UR ha visibilità buona.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b>	23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

Comune di Aliano		Scheda Survey				U.R. 11	
<b>Parco eolico</b>							
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>					
Aliano	MT	Profiti-Serra Battaglia					
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>					
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n.</b> 211 I NO Aliano						
<b>P.lle</b>							
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>					
Incolto	Ved. UT 1	0      1      2      3					
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata. Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale con seminativi, anche arborati, non irrigui, oliveti in minor misura evigneti. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>							
<b>Descrizione</b>							
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Profiti-Serra Battaglia, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, con macchia mediterranea. L'UR ha visibilità mista, tra scarsa e buona.							
<b>Reperti rinvenuti</b>							
Nel corso dell'attività di ricognizione è stato individuato il Sito PEA.32. Su di un piccolo poggio a quota 581 m s.l.m. si individua una dispersione in scivolamento da est verso ovest, di 109 m, di materiale mobile, composto da frammenti di tegole ad alette e altri frammenti piani (32 frammenti), frammenti di ceramica comune (28 pareti e 2 piedi e 1 orlo), un frammento di ceramica a bande, un frammento di una parete a figure rosse, ceramica a vernice nera (10 pareti e 1 orlo con ansa di skyphos). I materiali sembrano essere pertinenti a una o più sepolture, di orizzonte cronologico ellenistico. A nord della dispersione di materiale si individua una fossa di forma sub-rettangolare di circa 3x2 m per una profondità massima di circa 0,60 m riferibile ipoteticamente ad uno scavo clandestino di una sepoltura.							
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		<b>medio</b>					
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino					

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 12</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Profiti-Serra Battaglia		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto-Arato	Ved. UT 1	0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata. Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale con seminativi, anche arborati, non irrigui, oliveti in minor misura evigneti. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Profiti-Serra Battaglia, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, con macchia mediterranea. L'UR ha visibilità ottima.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.</p>				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b>	23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 13</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Serra Battaglia		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata. Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale con seminativi, anche arborati, non irrigui, oliveti in minor misura evigneti. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Serra Battaglia, insiste a sud del Fosso Merdicelle. Il suolo è incolto, con macchia mediterranea ai bordi e presenza rada di laterizi. L'UR ha visibilità scarsa.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.</p>				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b>	23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 14</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Serra Battaglia		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata. Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale con seminativi, oliveti e vigneti occupano superfici molto ridotte. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Serra Battaglia, insiste a sud del Fosso Merdicelle. Il suolo è incolto, con macchia mediterranea ai bordi. L'UR ha visibilità scarsa.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b>	23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 15</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Santa Maria Stella-Alvanello		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b> <b>3</b>
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Santa Maria Stella-Alvanello, insiste a nord di Masseria Colucci. Il suolo è incolto, coperto da vegetazione spontanea.</p> <p>L'UR ha visibilità nulla.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 16	
<b>Parco eolico</b>					
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>			
Aliano	MT	Santa Maria Stella-Alvanello			
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>			
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>				
<b>P.lle</b>					
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>			
Incolto-fresato		0	1	2	3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.</p>					
<b>Descrizione</b>					
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Santa Maria Stella-Alvanello, insiste ai piedi, in direzione est, della collina del santuario di Santa Maria Stella. Il suolo è incolto, fresato. L'UR ha visibilità buona.					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 17</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Santa Maria Stella-Alvanello		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lla</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Uliveto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>	<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivati abbandonati.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Santa Maria Stella-Alvanello, insiste ai piedi, in direzione est, della collina del santuario di Santa Maria Stella. Il suolo è coltivato ad uliveto con erba.</p> <p>L'UR ha visibilità scarsa.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	<b>basso</b>			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 18	
<b>Parco eolico</b>					
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>			
Aliano	MT	Santa Maria Stella-Alvanello			
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>			
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n.</b> 211 I NO Aliano				
<b>P.lla</b>					
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>			
Incolto	Ved. UT 2	0	1	2	3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti</p>					
<b>Descrizione</b>					
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Santa Maria Stella-Alvanello, insiste ai piedi, in direzione est, della collina del santuario di Santa Maria Stella. Il suolo è incolto con erba. L'UR ha visibilità mista, scarsa per la maggior parte, ma buona in alcuni punti; è in parte interessata da lavori di riqualificazione della strada.</p>					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione è stato individuato il Sito PEA.33, ossia un'ampia dispersione di materiale fittile e ceramico, posta lungo il versante meridionale di un'altura, con andamento nord-ovest sud-est, a circa 219 m slm, a nord della strada comunale per Aliano. Nello specifico si sono campionati circa 10 frammenti di laterizi, 11 frammenti di grandi contenitori (pareti), 6 frammenti di pareti di anfore e 5 frammenti di pareri di ceramica comune.</p>					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		basso			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 19</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Santa Maria Stella-Alvanello		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Quote da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti.</p>				
<b>Descrizione</b>				
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Santa Maria Stella-Alvanello, insiste ai piedi, in direzione est, della collina del santuario di Santa Maria Stella. Il suolo è incolto con erba. L'UR ha visibilità mista, scarsa per la maggior parte, ma buona in alcuni punti; è in parte interessata da lavori di riqualificazione della strada.</p>				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.</p>				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 20</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Santa Maria Stella-Alvanello		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>	<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Santa Maria Stella-Alvanello, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità scarsa.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 21	
Parco eolico					
Comune	Provincia	Località			
Aliano	MT	Masseria Mirandi-Piano d'Amore			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio	Foglion.				
P.lla	211 I NO Aliano				
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/3]			
Incolto		0	1	2	3
Geomorfologia		Foto			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.</p>					
Descrizione					
<p>L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Masseria Mirandi-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea, bosco.</p> <p>L'UR ha visibilità nulla.</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.</p>					
RISCHIO ARCHEOLOGICO		nullo			
Data: 23-31 Ottobre 2021		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 22</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Masseria Mirandi-Piano d'Amore		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lle</b>	211 I NO Aliano; 211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>	<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Masseria Mirandi-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità scarsa.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021	<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

Comune di Aliano		Scheda Survey		U.R. 23	
<b>Parco eolico</b>					
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>			
Aliano	MT	Masseria Mirandi-Piano d'Amore			
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>			
<b>Foglio</b>	<b>Foglio.</b>				
<b>P.lla</b>	211 IV NE Gallicchio				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>			
Incolto		0	1	2	3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>			
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, costituite da seminativi asciutti e, talora, vigneti e oliveti, erano nel passato più diffuse: sono infatti presenti molti coltivi abbandonati.</p>					
<b>Descrizione</b>					
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Masseria Mirandi-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità nulla.					
<b>Reperti rinvenuti</b>					
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo			
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino			

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 24</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Masseria Mirandi-Piano d'Amore		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lla</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina, secondariamente di origine continentale. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole sono seminative, vigneti e oliveti,</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Masseria Mirandi-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità scarsa.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 25</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Le serre-Manca del lavoro-Piano d'Amore		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lla</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono conglomerati scarsamente consolidati di origine marina. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, sono seminativi asciutti, vigneti e oliveti.</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Le serre-Manca del lavoro-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità scarsa.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 26</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Le serre		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio 44</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lla 191</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Campo		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole sono, vigneti e oliveti</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Le serre-Manca del lavoro-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, fresato. L'UR ha visibilità buona.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 27</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Le serre		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lla</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Campo		0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina. Il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole, sono seminativi, vigneti e oliveti</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Le serre-Manca del lavoro-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, fresato. L'UR ha visibilità ottima.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>		<b>Scheda Survey</b>				<b>U.R. 28</b>	
<b>Parco eolico</b>							
<b>Comune</b>		<b>Provincia</b>		<b>Località</b>			
Aliano		MT		Profiti-Serra Battaglia			
<b>Catastale</b>		<b>IGM</b>		<b>Coordinate</b>			
<b>Foglio</b>		<b>Foglio n.</b>					
<b>P.lle</b>		211 I NO Aliano					
<b>Uso del suolo</b>		<b>Osservazioni</b>		<b>Visibilità [0/3]</b>			
Arato				0    1    2    3			
<b>Geomorfologia</b>			<b>Foto</b>				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata.</p> <p>Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina (sabbie di Aliano in prevalenza), a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici.</p> <p>Hanno quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola prevale a seminativi, uliveti e vigneti, anche se vi sono molti coltivi abbandonati. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>							
<b>Descrizione</b>							
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Profiti-Serra Battaglia, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, arato. L'UR ha visibilità ottima.							
<b>Reperti rinvenuti</b>							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			nullo				
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021			<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 29</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Profiti-Serra Battaglia		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglio n. 211 I NO Aliano</b>			
<b>P.lle</b>				
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto	Presenti zone di macchia mediterranea	0	1	2 3
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.3 della regione Basilicata. Si tratta dei suoli dei rilievi costituiti da sabbie di origine marina, a morfologia complessa, con versanti acclivi o fortemente acclivi, talora moderatamente acclivi; le creste sono in genere affilate. Raramente, sono presenti piccole sommità sub-pianeggianti, resti di paleo-superfici. Quote comprese tra 220 e 835 m s.l.m. L'utilizzazione agricola è a seminativi, uliveti e pochi vigneti, anche se vi sono molti coltivi abbandonati. I versanti a pendenze più elevate sono coperti da boschi, arbusteti e pascoli.</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Profiti-Serra Battaglia, insiste ad est del Fosso San Lorenzo. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità scarsa.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

<b>Comune di Aliano</b>	<b>Scheda Survey</b>		<b>U.R. 30</b>	
<b>Parco eolico</b>				
<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Località</b>		
Aliano	MT	Le serre-Manca del lavoro-Piano d'Amore		
<b>Catastale</b>	<b>IGM</b>	<b>Coordinate</b>		
<b>Foglio</b>	<b>Foglion.</b>			
<b>P.lla</b>	211 IV NE Gallicchio			
<b>Uso del suolo</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Visibilità [0/3]</b>		
Incolto		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b> <b>3</b>
<b>Geomorfologia</b>		<b>Foto</b>		
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 10.2 della regione Basilicata. Si tratta di suoli dei versanti a morfologia complessa, con prevalenza di superfici molto acclivi, interrotte da ripiani e creste da debolmente acclivi ad acclivi. I materiali parentali sono costituiti in prevalenza da conglomerati scarsamente consolidati di origine marina. Localmente, il substrato affiora formando pareti scoscese, pressoché prive di vegetazione. Le quote variano da 270 a 1.100 m s.l.m. Nei versanti più ripidi sono presenti aree a vegetazione naturale (boschi, arbusteti) e pascoli. Le aree agricole sono seminativi, vigneti e oliveti</p>				
<b>Descrizione</b>				
L'UR, posta nel territorio di Aliano, in Località Le serre-Manca del lavoro-Piano d'Amore. Il suolo è incolto, con vegetazione spontanea. L'UR ha visibilità nulla.				
<b>Reperti rinvenuti</b>				
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.				
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		nullo		
<b>Data:</b> 23-31 Ottobre 2021		<b>Archeologi:</b> L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino		

